ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N.80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 23 Febbraio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5660

Chamberlain vince la sua battaglia contro l'opposizione societaria e edenista

Il Primo Ministro avverte l'assemblea e il Paese che la politica seguita fino a ieri conduceva alla guerra

Realismo e formule vuote

nella drammatica seduta ai Comuni

La mozione laburista di censura respinta

LONDRA, 22

Il colpo d'occhio che presentava quest'oggi la Camera dei Comuni era dei più emozionanti. In una atmosfera quanto mai nervosa e agitata il dibattito si è andato svolgendo, interrotto ad ogni momento da un così grande vociferare sui banchi dell'opposizione, che parecchie volte è sembrato che Chamberlain dovesse perdere la pazienza.

Un cumulo di falsità

Salutato da un lunghissimo, caloroso applauso dei conservatori e dei partiti favorevoli al Governo, Chamberlain dice:

«L'opposizione mi rimprovera di avere insistito per l'apertura delle conversazioni con l'Italia, benchè l'Italia abbia violato il Covenant della Lega, e di desiderare conversazioni con la Germania, benchè la Germania abbia violato il trattato di Versaglia. Si asserisce dall'opposizione che, con questo mio atteggiamento, io mi sono messo in assoluto contrasto col sig. Eden. Il sig. Eden è qui presente. Dichiaro che egli mai si oppose alle conversazioni con l'Italia e con la Germania in base a questa pregiudiziale. Quanto poi all'altra critica che mi si rivolge, di voler entrare in trattative con l'Italia senza pretendere da essa la previa esecuzione di talune specifiche condizioni, questa è pura e semplice ipocrisia. Nessuna Nazione che si rispetti potrebbe mai accettare condizioni di questa specie, prima di aprire le trattative.

Chi vuole veramente le conversazioni non può e non deve avanzare pretese di questo genere. Si è anche detto che io, con il cappello in mano, vada a domandare accordi a Mussolini. Coloro che parlano così non si rendono conto che la Granbretagna è una grandissima Potenza la quale può benissimo permettersi il lusso di lavorare per un accordo con tutte le Potenze. (Rumori dell'opposizione). *Si dice ancora che, aprendo negoziati con l'Italia, noi abbiamo agito in contrasto con le direttive del Governo francese. Anche questo è falso.*

Il sig. Eden il 25 gennaio informò ufficialmente il Governo francese che noi prevedevamo l'apertura di conversazioni con l'Italia. Il Governo francese si dichiarò completamente d'accordo con noi su questo punto e circa gli argomenti da discutersi a Roma. I francesi insistettero perchè a Roma si parlasse anche del problema spagnolo ed io feci all'Italia una comunicazione al riguardo. Se il sig. Eden riteneva che il criterio di non poter comunicare con Nazioni le quali abbiano violato i trattati, precludeva le conversazioni con l'Italia, avrebbe dovuto dimettersi la prima volta che il Governo si impegnò a tali conversazioni, ossia al tempo del mio scambio di lettere con Mussolini.

Il laburismo si lascia guidare da frasi senza senso

In generale il partito laburista si lascia tuttora guidare da frasi, delle quali non si prende la pena di approfondire il significato. Specialmente dalla frase «Sicurezza collettiva», la quale significa che un aggressore dovrebbe essere punito da tutte le altre Nazioni insieme. Ma c'è qui alcuno il quale creda che la Lega, come è costituita oggi, possa realizzare la sicurezza collettiva? Perchè ingannarci da noi stessi? Perchè tentare di ingannare anche le piccole Nazioni facendo loro credere che la Lega le possa proteggere contro l'aggressione? Noi sappiamo benissimo che di ciò non vi è possibilità alcuna. Non potete aspettarvi che una automobile vinca una gara di velocità se i suoi cilindri non funzionano. Noi rimaniamo nella Lega perchè pensiamo che essa possa essere ricostituita nell'avvenire, ma dubitiamo molto che la Lega possa mai compiere la sua opera migliore fino a tanto che i suoi membri rimarranno nominalmente impegnati ad imporre sanzioni con la forza in difesa di principii».

Dopo avere chiesto al deputato Sinclair perchè non domandasse addirittura all'Italia di andarsene dall'Abissinia, Chamberlain, tra vociferazioni quasi continue dei laburisti, conclude:

«Avverto il Paese che da un mese in qua pareva che ci avvicinassimo alla guerra e ciò appunto perchè seguivamo una politica che consisteva nel rifiutare di trattare con quelle Nazioni che divergono dalle nostre regole di condotta. Può qualcuno affermare che seguendo tale politica ci siamo avvicinati alla pace o che abbiamo attenuata in alcun modo la minaccia incombente su noi tutti? Se non avessi presa l'iniziativa che ho presa, mi sarei trovato di fronte quanto prima a questa terribile domanda: dobbiamo travolgere il nostro Paese in una guerra? Oggi sento che questa possibilità è stata scongiurata e che avrei mancato al mio precipuo dovere se avessi agito altrimenti. (Applausi prolungati della maggioranza).

La sfuriata di Lloyd George

Così termina il discorso di Chamberlain che, è innegabile dirlo, suscita nei corridoi della Camera dei Comuni e poco dopo nel pubblico che lo apprende dalle edizioni speciali dei giornali, profonda impressione e un senso assai profuso di letizia.

Dopo il Primo Ministro, parla il conservatore dissidente Winston Churchill, che critica la politica del signor Chamberlain, affermando che essa è dannosa per il prestigio della Granbretagna.

Quindi, con un suo violento attacco contro Chamberlain Lloyd George, giunto in tutta fretta dalla Francia non appena ha appreso la crisi politica, cerca di sollevare uno di quegli incidenti parlamentari di cui è maestro. Rilevando quanto aveva detto Chamberlain ieri sera circa il telegramma che gli era stato comunicato dal conte Grandi, Lloyd George dice che quel telegramma era giunto domenica mattina e sebbene vi fosse stata una riunione di Gabinetto nel pomeriggio esso non era stato comunicato al Gabinetto.

«Non vi è alcuna giustificazione per questa affermazione — interrompe subito il Ministro — il conte Grandi mi ha comunicato il contenuto del telegramma domenica mattina; io ne ho subito dato notizia al Gabinetto».

Chamberlain non ha ancora terminato di parlare che un applauso scoppia sui banchi dell'opposizione quando si vede Eden levarsi in piedi dal suo nuovo posto di ultima fila:

«Mi duole assai — egli dice — di intervenire in questa discussione e non voglio contraddire il Primo Ministro, ma devo chiarire la posizione: fino al momento delle mie dimissioni non ho mai ricevuto alcuna comunicazione dal Governo italiano nel senso esposto dal Primo Ministro. E' vero che egli mi ha detto di aver avuto un comunicato, ma non mi ha detto quale fosse la fonte e non giunse al Foreign Office finchè io fui in carica. D'altra parte posso aggiungere che se anche una simile comunicazione fosse arrivata, essa non avrebbe causato alcuna differenza sulla mia decisione».

Nuova replica del Primo Ministro

Immediatamente dopo queste parole i membri dell'opposizione cominciano ad urlare. Chamberlain fa un atto come se fosse per alzarsi per parlare, ma Lloyd George che è in piedi riprende la parola:

«Pare una storia incredibile — egli dice. Ecco un documento importante che viene da Roma e che concerne questa controversia, ma che non giunge mai al Ministro che sta per presentare le sue dimissioni».

A questo punto Chamberlain si decide ad alzarsi e, mentre il tumulto si rinnova nell'aula, comincia a parlare:

«Non credo di aver mai commesso nulla di cui possa vergognarmi. Il Ministro degli Esteri ed io abbiamo visto il conte Grandi venerdì. Nell'intervallo fra le due visite il signor Eden mi ha detto che il Governo italiano avrebbe dovuto compiere qualche gesto prima che cominciassero le nostre conversazioni e diede qualche esemplificazione. Aggiunse che l'Italia avrebbe dovuto accettare la formula britannica. Dopo avergli chiesto se nel caso che il Governo italiano avesse accettato qualche formula ciò avrebbe avuto qualche influenza sulla sua decisione, egli disse prontamente e semplicemente di no perchè altre obbiezioni rimanevano ancora. Tuttavia, io gli dissi, mi sembrava che sarebbe stato utile ottenere dal Governo italiano una simile assicurazione qualora esso fosse disposto a darla.

Quando il conte Grandi venne di nuovo a vedermi gli domandai se il Governo italiano avrebbe accettato la formula ed egli mi spiegò che vi erano parecchie difficoltà, ma che avrebbe comunicato con il suo Governo. Il signor Eden ed io ci accordammo con il conte Grandi per rivederci lunedì quando egli ci avrebbe dato le comunicazioni richieste e da parte nostra gli avremmo comunicato la decisione del Gabinetto.

Domenica mattina ricevetti da un amico del conte Grandi notizia che egli aveva avuto da Roma una risposta favorevole e lo dissi subito al Gabinetto. Ma ciò non fece nessuna differenza sulla decisione del signor Eden. Ad ogni modo, avendo avuto quell'informazione da fonte non ufficiale, mi affrettai a comunicarla al Gabinetto al più presto possibile. Deploro perciò l'insinuazione di aver fatto qualche cosa di disonorevole».

Il documento italiano

Questa dichiarazione di Chamberlain è seguita da applausi sui banchi ministeriali. Molti deputati si rivolgono verso Lloyd George: «Ritirate, ritirate!» al che Lloyd George risponde: «Non ritiro affatto. Quel documento non è mai stato mostrato al Ministro degli Esteri.»

Chamberlain ha uno scatto alzandosi per replicare:

— Il signor Lloyd George è così desideroso di trovarmi in fallo che non vuole nemmeno ascoltare i fatti. Non ho mai visto quel documento prima di lunedì, quando esso mi fu recato dal conte Grandi; perciò mi era impossibile comunicarlo la domenica. Ho soltanto appreso che la risposta era favorevole e lo dissi subito al Gabinetto.

Lloyd George a sua volta si alza rispondendo:

— Quel documento era giunto a Londra domenica mattina e domando perchè non fu comunicato fino a lunedì.

— Volete accusarmi di questo? — salta su Chamberlain.

— Volevo dire — aggiunge Lloyd George — che il conte Grandi lo aveva trattenuto.

— Sarebbe questa l'azione riprovevole che avrei fatto?

— Sì, certamente — risponde Lloyd George. — Il Primo Ministro sapeva dell'esistenza di un documento di tanta importanza e non si è preso cura di ottenerlo. Nè il conte Grandi si è preso alcuna cura di consegnarlo, perchè voleva liberarsi prima del Ministro degli Esteri.

Terminato così il discorso di Lloyd George, ha parlato il deputato Crosley, il quale si è limitato ad una breve replica per rilevare la sua penosa impressione sul discorso di Lloyd George:

"Quest'uomo è un avvoltoio,,

«Quest'uomo non viene qui sovente — egli ha detto — anzi non vi viene affatto per mesi e mesi. Ma quando viene è come un avvoltoio che abbia sentito l'odore di una carcassa miglia e miglia lontano.»

Dopo di lui il deputato laburista Herbert Morrison ha fatto lo elogio di Eden.

Il deputato laburista conclude dicendo che l'Inghilterra è sciocca a non cercare di cooperare col Soviet: «Noi abbisogniamo di una nuova tecnica nella condotta degli affari esteri; ma non della tecnica del Primo Ministro.»

Rispondendo per il Governo, il Ministro per l'Agricoltura Morrison (per informazione: questo Morrison Ministro non va confuso con il Morrison deputato laburista), ha detto che è stato il pericolo di poter essere trascinati all'isolamento quello che ha spinto il Governo a cercare nuovi contatti con le Nazioni del mondo.

«Voglio che si sappia bene chiaro — ha aggiunto il Morrison — che in nessun momento nè io nè i miei colleghi abbiamo avuto la sensazione che si agisse verso di noi con un senso di ricatto, di durezza o di spavalderia. Nè io nè i miei colleghi abbiamo avuta questa impressione, perchè ci saremmo rifiutati di discutere qualsiasi proposta che ci fosse pervenuta in questa maniera. Ma abbiamo pensato invece che, essendosi presentata una vera occasione che avrebbe potuto non ritornare mai più non abbiamo voluto lasciarla perdere.»

«E perchè questa sarebbe stata un'occasione finale?» — ha interrotto il deputato Greenfield.

«Non ho mai detto che sarebbe stata finale. Ho detto soltanto che bisogna saper cogliere le occasioni quando si presentano.»

Morrison ha poi negato che il Gabinetto abbia cercato di buttare a mare Eden ed ha confermato invece la dichiarazione di Chamberlain secondo la quale egli avrebbe subito comunicato al Gabinetto la notizia ricevuta sulla risposta italiana, ma era ovvio che Eden considerava come di vitale importanza una questione che agli altri membri del Gabinetto appariva invece come piccolissima cosa.

A conclusione della discussione la Camera dei Comuni ha votato sulla mozione di censura presentata dal partito laburista contro il Governo. Tale mozione è stata respinta con 330 voti contro 168. La maggioranza che sostiene il Governo ha votato all'unanimità contro la mozione.

Lungo colloquio di Ciano con l'Ambasciatore britannico che parte oggi per Londra

ROMA, 22

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha ricevuto e trattenuto in lungo colloquio l'Ambasciatore di Granbretagna Lord Perth, il quale domani parte per Londra.

Trionfale ritorno dei "Sorci Verdi,, in Patria

Il Duce e il popolo dell'Urbe

all'arrivo di Bruno e dei suoi valorosi compagni

ROMA, 22

L'Urbe, che ha seguito con ardente tensione l'eroica impresa dei «Sorci Verdi» e ne ha salutato con entusiasmo altissimo l'epilogo vittorioso, nuova magnifica illustrazione della gloria d'Italia nel cielo e oltre i mari, ha accolto stasera con una commossa manifestazione il ritorno di Bruno Mussolini e dei suoi valorosi compagni, tributando loro spontanee calorosissime accoglienze.

Imponente raduno

Molto tempo prima dell'arrivo del treno, masse di fascisti convergono verso la stazione di Termini dalle sedi dei Gruppi rionali. Dal piazzale esterno della stazione due possenti siepi si estendono rapidamente di formazioni nere, reparti in armi della G.I.L., quadrati e perfettamente allineati, fino a piazza San Bernardo. E dietro questa siepe umana una folla enorme si addensa: uomini, donne, ragazzi. Vi si mescolano tutti i ceti; animati tutti da un medesimo slancio e da un vibrante entusiasmo. In tutti è l'ansia di gridare la propria ammirazione al figlio del Duce e agli altri transvolatori, che gli furono compagni nella superba gesta. Ben presto, tra la stazione e piazza San Bernardo una moltitudine nereggia e si accalca, infittendosi sempre più, rifluendo nelle vie adiacenti al percorso che compiranno i reduci. E, dalla folla, si elevano i canti della Rivoluzione e le acclamazioni altissime al Duce animatore dell'ala d'Italia, ai transvolatori valorosi dell'Arma azzurra.

L'ingresso alla pensilina reale della stazione è adorno di piante ornamentali: fari possenti la inquadrano e la tengono sotto il fuoco di un duplice getto di luce vivida. Sotto la tettoia interna vi è una folla enorme. Sono sulla banchina di arrivo, presso la compagnia di onore di avieri con musica e bandiera, in schiera fittissima, ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica e delle altre Forze Armate, che hanno voluto essere presenti con spirito fraterno a questa festa dell'Arma del cielo, rappresentanze varie che si addensano presso il compatto gruppo dei vessilli dei Gruppi rionali, del Fascio romano di Combattimento, un reparto di formazioni nere e autorità e personalità, cui si aggiungono viaggiatori in arrivo e in partenza, nonchè una moltitudine che si estende fino a gremire l'enorme atrio dal lato arrivi e attende fremente di poter unire la sua alle mille e mille altre acclamazioni che accoglieranno i transvolatori.

Giunge il Capo

Giungono frattanto alla stazione il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano con la consorte contessa Edda, i Ministri di Grazia e Giustizia, dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare, i Sottosegretari all'Interno, alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, il Governatore di Roma, il capo di Stato Maggiore della Milizia, i Vicesegretari del P. N. F., i componenti lo Stato Maggiore della G.I.L., i Comandanti del Corpo d'Armata e della Zona aerea territoriale, il Federale ed uno stuolo di Ufficiali Generali e superiori dell'Aeronautica e di tutte le Forze Armate.

Alle 19.30 un clamore altissimo si leva dalla folla che attende all'esterno della stazione, propagandosi come un'onda travolgente e impetuosa. Giunge il Duce. Scattano le formazioni, prorompono altissime le acclamazioni della moltitudine, risuona fervido, possente, vibrante di entusiasmo e di commossa fierezza il grido d'invocazione che si moltiplica ripetuto in cadenza da mille e mille voci: «Duce! Duce! Duce!». Squillano le trombe, echeggiano le note di «Giovinezza». Il Duce discende dall'automobile dinanzi all'ingresso della pensilina, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito. Potente risuona di nuovo il grido della folla, cui il Duce risponde salutando romanamente, quindi entra nella stazione, ricevuto ed ossequiato dalle autorità e accolto da rinnovate altissime acclamazioni. Il Duce passa in rivista il reparto d'onore e le formazioni fasciste, mentre la musica intona «Giovinezza». Ben presto la banchina si dimostra troppo esigua per la folla che invade anche il binario. Dall'esterno, intanto, giunge a ondate il canto degli inni dell'altra e più grande moltitudine in attesa. Poco prima delle 20.15 il Duce avanza sulla banchina e, accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie, si fa incontro al treno, di cui è annunciato l'arrivo. La musica lancia le note gioiose e trionfali di «Giovinezza». Il reparto d'onore presenta le armi, mentre il treno si avanza arrestandosi davanti alla folla che, sul binario, sbarra il passaggio. Subito il capitano Bruno Mussolini, con i suoi compagni di ardimento, maggiore Paradisi, ten. Mancinelli, sottotenente Vitalini Sacconi, marescialli Crucianelli, Frusciante, Trezzini e Boveri, sergente maggiore Ardu, scendono dal vagone e si fanno incontro al Duce. Con i «Sorci Verdi» è anche il comandante Stoppani. A una diecina di metri dal Duce essi sostano e si irrigidiscono nel saluto.

L'abbraccio del Padre

Poi, ad un cenno del Duce, che ha risposto salutando romanamente, avanzano. Il Duce abbraccia il figlio Bruno, quindi rivolge brevi maschie parole ai transvolatori. Poi fa cenno ai «Sorci Verdi» di procedere, perchè all'uscita il primo saluto dell'Urbe sia per loro.

E il saluto è entusiastico, vibrante, travolgente. Prorompono le musiche, ma subito le loro note vengono sovrastate dal clamore del popolo acclamante. I transvolatori sostano per qualche momento commossi e si irrigidiscono nel saluto. Poi, tra incessanti manifestazioni, prendono congedo dal Duce e salgono su autovetture scoperte, che si muovono lentamente, mentre la folla, avanzando impetuosa, si fa avanti acclamante e si serra intorno ai valorosi, per gridare loro da vicino tutta la sua fierezza e la sua ammirazione, e le manifestazioni si rinnovano sempre intensissime lungo tutto il percorso.

Il Duce attende che i transvolatori siano lontani. Quindi, ossequiato da autorità e gerarchie, si accinge a lasciare a sua volta la stazione. La moltitudine, che non ha cessato di acclamare, grida ora a lui, con impeto incontenibile, la sua appassionata devozione, il suo entusiasmo, la sua fierezza. Il grido: «Duce! Duce!» echeggia da ogni parte, mentre mille e mille braccia si levano nel saluto.

Il Duce sosta e risponde sorridendo. Quindi sale in automobile e la macchina si allontana lentamente, tra ali fittissime di folla che ripete il suo entusiastico evviva.

La festa di Napoli allo sbarco dei trasvolatori

NAPOLI, 22

Per l'arrivo del capitano Bruno Mussolini e di una parte dei valorosi aviatori della squadriglia dei «Sorci Verdi», Napoli è in festa. La Stazione marittima è adorna di bandiere tricolori e così in piazza del Municipio e per tutto il tragitto che sarà percorso dai valorosi transvolatori, finestre, balconi e pennoni sono adorni di drappi tricolori. L'ampio piazzale della Stazione marittima del Littorio, diviso in settori, è attraversato da un largo corridoio centrale delimitato da una lunga teoria di transenne.

Il messaggio del Prefetto aviatore

Ai lati si ammassano le CC. NN., le organizzazioni dipendenti dal Partito, le rappresentanze delle scuole, delle Forze Armate e dei reparti della G. I. L. in armi con labari, bandiere e musiche. Le organizzazioni operaie, con alla testa i propri dirigenti, recano numerose scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero e alle glorie dell'Aviazione. Sulla banchina di approdo sono schierati il labaro della Federazione fascista con la scorta d'onore, quello delle Medaglie d'oro dei fanti napoletani, un Battaglione di allievi dell'Accademia di Caserta, le rappresentanze dei «Guf» e della G. I. L. con le insegne e, quest'ultima, anche con lo Scudo del Duce.

La "svolta,, nelle impressioni inglesi

Sarebbe nominato soltanto un Sottosegretario agli Esteri in sostituzione di Cranborne

LONDRA, 22

Il signor Eden, si è recato al Foreign Office e si è congedato dal personale. Alle ore 15 è stato ricevuto in udienza a Buckingham Palace dal Re, al quale ha consegnato il sigillo di Stato.

Continuano nei giornali le congetture di chi prenderà la successione. Lord Halifax che attualmente dirige il Foreign Office ma unicamente per cortesia personale verso il Primo Ministro è scartato a priori, perchè egli come Lord non potrebbe intervenire alla Camera dei Comuni e quindi mancherebbe ad ogni dibattito sulla politica estera.

I nomi che si fanno

Secondo il *Daily Mail*, Chamberlain avrebbe l'idea di nominare soltanto un Sottosegretario agli Esteri in sostituzione del visconte di Cranborne nella persona di Geoffrey Lloyd che è giovanissimo (ha 25 anni), ma si è già rivelato un parlamentare assai competente come Sottosegretario agli Interni. Chamberlain condurrebbe quindi personalmente da Londra le fila dei negoziati anglo-italiani, riservandosi più tardi un rimpasto piuttosto ampio del Gabinetto, nel quale verrebbe decisa anche la nomina del futuro capo del Foreign Office.

Secondo il *Daily Express*, il nuovo Ministro sarebbe già praticamente designato nella persona di Sir Kinsley Wood, attuale Ministro dell'Igiene e di Sir Thomas Inskip attualmente Ministro della Coordinazione per la difesa nazionale.

L'*Evening Standard* di stasera, invece pone innanzi la candidatura dell'attuale Ministro dell'Agricoltura Morrison. Ma ciò è negato invece dall'*Evening News*, il quale dice che il Morrison è stato scelto a rispondere stasera ai Comuni soltanto perchè durante i giorni critici di sabato e domenica egli fu più direttamente a contatto di Eden e quindi ha più familiarità con il suo punto di vista.

Nei circoli di Westminster si ha in generale l'opinione che Chamberlain non avrà troppa fretta di nominare un successore permanente di Eden.

Estremi rimpianti

Spigolando nei commenti dei giornali di questa mattina, si trova materiale abbastanza per poter dare uno sguardo generale alla situazione e per poterne concludere che nel duello di ieri fra Eden e Chamberlain, quest'ultimo ha riportato una indubbia vittoria. Invano l'organo personale di Eden, la *Yorkshire Post*, si sforza di gettare olio sul fuoco e di ingrandire ad arte le divergenze fra i due uomini di Stato. Il giornale arriva persino a dire che non si tratta affatto di diversità di metodo, ma assolutamente di diversità di principii fondamentali; e rimprovera a Chamberlain ancora una volta, malgrado le smentite che questi ebbe a dare ieri, di avere deciso di negoziare sotto la minaccia della guerra. Invano il giornale dell'ex Ministro degli Esteri cerca di sminuire il valore del gesto italiano nell'accettare senza indugio la formula prospettata da Chamberlain per il ritiro dei volontari e per il riconoscimento della belligeranza, dicendo che altre formule sono state accettate prima di ora e non hanno avuto che scarso o nessun effetto.

Ma, al contrario, la maggioranza degli altri giornali si schierano apertamente per il Primo Ministro e non lasciano dubbio alcuno che essi, esprimendo la voce del Paese, sieno in fondo lieti che l'ostacolo di Eden sia finalmente tolto di mezzo e si possa così ricominciare a trattare per l'amicizia italiana:

«Il vero significato delle dimissioni di Eden — scrive il *Daily Mail* — è che la politica estera britannica è giunta ad una svolta, ad una rottura finalmente con le teorie di Ginevra e ad una nuova èra di sane conclusioni nell'alta politica. La Lega e il suo Covenant si sono limitati a cercare di mantenere uno «statu quo» strumento di giustizia internazionale, ha garantito il possesso a coloro che avevano ed ha continuato la mancanza di possesso a coloro che non avevano. Eden ha mantenuto le sanzioni, le quali hanno dato il colpo di grazia alla Società delle Nazioni; ma le sanzioni hanno fatto ancora di più: esse hanno rovinato quel promettente fronte di Stresa sul quale si sarebbe potuto costruire una pacificazione europea ed hanno portato alla formazione dell'asse Berlino-Roma-Tokio, che è la più formidabile alleanza della storia moderna.

Interessi paralleli

Nell'interesse dell'amicizia anglo-italiana — continua il giornale — è bene ricordare che nella grande guerra l'Italia combattè a fianco degli alleati. Nè bisogna dimenticare che dall'epoca del Risorgimento italiano gli interessi dei due Paesi nel Mediterraneo sono stati paralleli. Perciò — conclude il giornale — a questo punto critico tutto il popolo britannico ha il dovere di unirsi e di appoggiare fino all'ultimo Chamberlain, che lavora per la pace.»

Egualmente, dal più al meno, si esprime il *Daily Express*, dicendo che se Eden aveva ragione nella sua critica sulla politica di Chamberlain, i fatti lo vendicheranno ben presto; ma se Chamberlain invece riesce a spazzare le nubi che oscurano l'orizzonte europeo, Eden stesso dovrà ringraziarlo

Il *Times*, sempre guardingo, non può tuttavia negare che Chamberlain abbia avuto il diritto di prendere in mano ad un certo punto le redini della politica estera e naturalmente dice essere chiaro ormai che l'invito italiano non era affatto accompagnato da alcun genere di minaccia, implicita o espressa. Secondo il giornale la questione odierna per la Granbretagna è: fin dove e in che modo le risorse della diplomazia devono essere messe a prova prima di giungere a combattere la forza con la forza. Tutte le divergenze fra Eden e il Gabinetto stanno nel grado diverso di enfasi col quale si può rispondere a questa questione.

Egualmente ed anzi con maggior vigore il *Daily Telegraph* si schiera esso pure con Chamberlain, pure ammettendo che, poichè Eden non poteva avere le stesse vedute del suo Primo Ministro, non gli restava altro da fare che rassegnare le dimissioni:

«Ora o mai»

«E' tuttavia penoso — conclude non senza imbarazzo il giornale — che questo passo giunga in un momento in cui può essere male interpretato all'estero, tendendo ad indebolire l'influenza britannica proprio in un momento in cui la forza è più necessaria. Non si può biasimare Eden per l'esultanza che hanno causato all'opposizione le sue dimissioni; ma questa esultanza è abbastanza forte per farlo riflettere quanto più utile sarebbe stato per la causa che gli sta a cuore accettare l'inizio delle conversazioni anglo-italiane anzichè rifiutarle».

Naturalmente di diverso linguaggio è il *New Chronicle* il quale, dopo avere vomitato tutto uno sproloquio sulla malafede italiana, che non vale la pena di riportare, dice che la maggioranza della Nazione sarà con Eden senza distinzione; opinione che il *Daily Herald* naturalmente fa sua, aggiungendo che Eden ha dovuto andarsene perchè nel Gabinetto non vi è più posto per la dignità e l'onore della Granbretagna.

L'*Evening News* di stasera intitola il suo editoriale «Ora o mai» e coglie la nota più giusta quando dice che è il momento di finirla con le stupide quisquilie, che è effettivamente questo il momento di riprendere l'amicizia italiana.

«Gli interessi dell'Inghilterra e dell'Italia non sono in contrasto e assai probabilmente non contrasteranno mai. E' vero che per ciò che riguarda l'ideologia politica l'Italia è in un campo e noi in un altro; ma torneremmo davvero indietro all'età della pietra se le Nazioni non potessero ciascuna avere il Governo che vuole senza sollevare l'inimicizia delle altre».

La vera causa della crisi secondo un giornale belga

BRUSSELLE, 22

In una corrispondenza da Londra il *Metropole* scrive a proposito delle dimissioni di Eden che quello delle divergenze di vedute con Chamberlain è un argomento destinato al grosso pubblico. La vera causa della crisi — continua il giornale — bisogna ricercarla nella posizione divenuta insostenibile per Eden dopo il fallimento della sua politica fondata dalla fedeltà alla S. d. N. che si trova ormai in condizioni di bancarotta. Dopo aver ricordato che la posizione di Eden nei confronti dell'Europa e soprattutto dell'Italia era contraria agli interessi britannici, il *Metropole* conclude che il suo ritiro libera la politica inglese da un elemento estremamente pericoloso

nonchè la musica della 138.a Legione.

Alle ore 10.30 è avvistata la motonave «Neptunia», che è festosamente salutata dal prolungato sibilo delle sirene delle navi ancorate in porto. Sui ponti delle tre navi del Fronte del lavoro tedesco, gli equipaggi e moltissimi dopolavoristi si uniscono alla manifestazione di giubilo in onore dei valorosi aviatori. Vengono anche lanciati razzi con paracadute, che lasciano cadere sulla «Neptunia» e sulla stazione marittima bandierine del Reich e dell'Italia. Aeroplani volteggiano sulla nave in segno di saluto.

Il Prefetto di Napoli ha fatto pervenire al cap. Mussolini, a mezzo del comandante della squadriglia di apparecchi che si è recata ad incontrare il «Neptunia», il seguente messaggio:

«Napoli tutta è in fremente attesa di porgere ai giovanissimi Eroi il primo saluto della Patria fascista. Prefetto *Marziali*, ten. col. pilota aviatore».

Le autorità sulla «Neptunia»

Mentre la «Neptunia» si ormeggia, da tutta la massa di popolo, di CC. NN. e di organizzazioni si levano acclamazioni entusiastiche all'indirizzo dei transvolatori e gli alunni delle scuole e gli organizzati della G. I. L. cantano l'inno a Roma con accompagnamento della banda civica. Alle ore 11.15 salgono a bordo il Vicesegretario del Partito dott. Gardini e il Gen. Giovine, Comandante l'Accademia aeronautica di Caserta, che porgono rispettivamente il saluto del Partito e di S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, l'Amm. Valli, Comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno, il Comandante la Divisione militare, il Prefetto Marziali con tutte le autorità, gerarchie e notabilità cittadine. Sono presenti anche i Consoli del Brasile e dell'Uruguay, che porgono il loro cordiale saluto anche a nome dei rispettivi capimissione. A Bruno Mussolini vengono offerti omaggi floreali.

Alle ore 11.30, Bruno Mussolini, unitamente al maggiore Paradisi, comandante la formazione, al tenente Mancinelli, al sottotenente Vitalini, a 5 sottufficiali e al capitano Stoppani della riserva Aeronautica, il quale ultimo è anche festeggiatissimo dalla folla, sbarca dalla nave e passa in rassegna gli accademisti di Caserta e gli altri reparti schierati sulla banchina, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza». Alla uscita dalla Stazione marittima del Littorio, i valorosi aviatori sono accolti dal possente rullio dei tamburi degli Avanguardisti, mentre la folla applaude e acclama con sempre crescente entusiasmo.

Il capitano Bruno Mussolini ed i camerati, in automobile si dirigono all'«Hotel Excelsior», seguiti da una lunga teoria di automobili, nelle quali prendono posto autorità e gerarchie. Il corteo deve procedere lentamente per la ressa di popolo che si accalca lungo tutto il percorso e che tributa sempre più alte e calorose manifestazioni di entusiasmo ai transvolatori atlantici. All'albergo, gli aviatori hanno partecipato a un vermut offerto in loro onore dal Presidio aeronautico e quindi ad una colazione cui hanno preso parte anche le autorità.

Quest'oggi alle ore 17 proseguiranno per Roma.

La solenne consegna
dell'«I. Brun» all'Aviazione brasiliana

RIO DE JANEIRO, 22

Stamane ha avuto luogo la consegna dell'aeroplano di Bruno Mussolini donato dal Governo d'Italia all'aviazione brasiliana. La cerimonia ha avuto luogo all'aerodromo di Campo dos Affonsos presente il R. Ambasciatore Lojacono e tutti gli altri funzionari diplomatici e consolari italiani, il Generale Ulisse Longo, il colonnello Biseo, il magg. Moscatelli, il cap. Castellani, il Ministro della Guerra Generale Dustra, il direttore dell'aviazione militare Generale Andrade e tutti gli aviatori brasiliani.

Il R. Ambasciatore ha pronunciato un discorso illustrando il significato del dono e dicendosi lieto che l'aeroplano di Bruno Mussolini rimanga nelle mani fraterne ed esperte dei piloti brasiliani.

Ha risposto il Ministro della Guerra inneggiando alla grandezza dell'Italia ed all'alta figura del Duce ripristinatore dello spirito della latinità e ringraziando il Governo italiano per il dono che sarà conservato come segno dell'intima fraternità tra i due Paesi.

Ha parlato quindi il Generale Andrade, manifestando tutta la sua ammirazione per i piloti italiani e per l'efficienza dell'industria aeronautica italiana. L'oratore ha espresso i suoi sentimenti di entusiasmo per la meravigliosa dimostrazione delle energie italiche ed ha concluso esaltando il genio politico di Mussolini. Entusiastici applausi hanno accolto le parole dei vari oratori. Subito dopo è avvenuto il cambio della bandiera a bordo dell'aeroplano.

Il colonnello Biseo, nonostante che il terreno dell'aerodromo fosse ampiamente allagato, ha effettuato una difficile manovra fra la grande meraviglia e il vivo entusiasmo generale, decollando in due secondi con l'apparecchio.

Göring partito per Varsavia

BERLINO, 22

Il Maresciallo Göring che era stato già da tempo invitato a una partita di caccia dal Presidente della Repubblica polacca ha lasciato stasera Berlino diretto a Varsavia.

Al Maresciallo Göring, che ha sempre personalmente dedicato le massime cure ai rapporti con la Polonia, non mancherà l'occasione in questi giorni di avere numerosi abboccamenti con i governanti della Potenza vicina.

Per la Francia è venuta l'ora di scegliere
Un articolo di Flandin

PARIGI, 22

L'ex Presidente del Consiglio Flandin, fa sul numero di domani del *Journal* una carica a fondo contro la politica del Fronte popolare.

Di paradosso in paradosso

«Il Governo francese — scrive Flandin — comprenderà finalmente che una spiegazione franca è necessaria fra Parigi e Berlino, fra Parigi e Roma, perchè cessi la guerricciola delle notizie tendenziose e dei commenti malevoli che avvelenano le relazioni franco-tedesche al punto che vi si può domandare se alcuni non utilizzino questo mezzo per impedire ogni conversazione utile fra i due Paesi? Se dobbiamo dire di no alla Germania, bisogna che il popolo francese sia informato e sappia perchè rispondiamo no! Poichè dal giorno in cui l'impossibilità di un riavvicinamento e di un accordo con la Germania fosse stato constatato, è chiaro che la Nazione intera dovrebbe prepararsi febbrilmente alla guerra. Se invece dobbiamo intavolare conversazioni per determinare una distensione immediata delle relazioni franco-tedesche per giungere più tardi, se sarà possibile, ad un accordo accettabile per i due Paesi, bisogna decidersi senza più ritardare, poichè il valore di certi gesti dipende molto dal tempo nel quale sono compiuti.

Quello che è detto per la Germania si applica ancora di più all'Italia. I nostri rapporti con Roma formano un largo seguito di occasioni perdute. Gli storici dell'avvenire registreranno con stupore lo atteggiamento del Governo francese nella questione etiopica. Quando si pensa che attualmente siamo in discordia con l'Italia per non poter redigere le credenziali di un Ambasciatore di Francia a Roma al nome di Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, si crede di sognare. E' un fatto che nella folle politica del Fronte popolare la passione ideologica prevale anche sul più evidente interesse nazionale. Fino ad ora i dirigenti del Fronte popolare e i Ministri responsabili si rifugiavano dietro la opinione di Londra.

Quando io proponevo, nel maggio 1936 all'indomani delle elezioni e della presa di Addis Abeba, di preparare la levata delle sanzioni e il riconoscimento di fatto dell'Impero d'Italia, il futuro capo del Governo di Fronte popolare, per opporvisi, invocava il discorso di Eden e la necessità di non agire che in stretta relazione con il Foreign Office.

Il "Fronte,, invitato a seguire il gesto di Eden

Io penso che quello che era valevole nel maggio 1936 lo è nel febbraio 1938. Se il Foreign Office, avendo riveduta la sua politica, ci mostra l'esempio della riconciliazione e del riavvicinamento con l'Italia, ritarderemo noi di esservi condotti, arricciando il naso, dai nostri amici inglesi, o sapremo prendere le decisioni immediate e indispensabili? I nostri governanti sono rimasti nel loro antifascismo alla famosa banderuola dell'esposizione del 1937.

E quando, del resto, non si cessa di proclamare le proprie simpatie per i governativi spagnoli, è difficile tendere la mano a dei Governi che hanno affermato la loro volontà solidale di non tollerare una Spagna rossa.

Tuttavia, l'ora di scegliere e di definire la politica estera della Francia è suonata. Evidentemente poi possiamo rifiutarci di assoggettarci al gesto di pacificazione britannica e possiamo drizzarci più che mai contro l'asse Roma-Berlino, ma allora che cosa diventa la comunanza di idee fra Parigi e Londra, base della politica francese?

Resteremo soli, con le vecchie democrazie, con l'Unione sovietica e con la Spagna rossa, due Paesi dove non regnano nè la libertà nè la democrazia, e ci si dimostrerà che dopo tutto l'Inghilterra non è più una democrazia?

Resta un errore da commettere, e il Fronte popolare purtroppo ne è capace. Ma in quale pericoloso isolamento la sua colpevole politica rischierebbe di ridurre la Francia? Non sarebbe più «fair play» per il Governo e la sua maggioranza parlamentare trarre la lezione dagli ultimi avvenimenti esteriori?

Eden, non essendo più d'accordo sulla politica da seguire col Primo Ministro e col Gabinetto, se ne va. Egli dà così a tutti una grande lezione di dignità e di patriottismo. Il Fronte popolare, non potendo più praticare in Europa la sua politica senza trascinare la Francia nei più gravi pericoli, dovrebbe imitare il gesto di Eden. Il fallimento del Fronte popolare in tutti i suoi campi: finanza, moneta, economia, pace sociale, rende inevitabili le sue prossime dimissioni. A che pro, del resto, prolungare una esperienza nociva al Paese e ormai insostenibile nella politica internazionale?

Attesa che è durata troppo

Nella politica interna come nella politica estera — conclude Flandin — condizioni nuove sono nate che impongono alla coalizione del Fronte popolare una modifica del suo programma, che il partito radicale socialista non mi sembra possa accettare senza rinnegare se stesso. Tardare di più, segnare il passo nell'inazione, riportare le scadenze da una settimana all'altra è indegno di coloro che portano le responsabilità dei nostri destini. Che essi scelgano. La Francia è stanca di attendere!»

La stampa di stamane, frattanto, versa lacrime sulla sorte di Eden. Ma che la Francia non è tutta del Fronte popolare e nella sua stampa più o meno servizievole, sia di sinistra e sia purtroppo anche di destra, e che la politica di un'intesa anglo-italiana abbia agito favorevolmente sull'opinione media francese, è provato dal comportamento della Borsa che, dopo settimane e settimane di alti e bassi pericolosi, si è oggi decisamente orientata al rialzo, con una tendenza sostenuta che da tempo non era stata registrata.

Questa sera, mentre la Commissione degli Esteri della Camera ascoltava la risposta di Delbos, incaricato di precisare la linea di condotta del Governo sulla base delle decisioni del Consiglio dei Ministri di stamane, la stampa, chiamiamola seria, correggeva gli scalmanati eccitamenti degli articoli dei giornali del mattino, senza tuttavia riuscirvi pienamente, riconoscendo implicitamente le divergenze di criterio e di metodo che esistono fra la Francia e la Gran Bretagna.

Il veleno del "Temps,,

Il *Journal des Debats* auspica che tra Parigi e Londra vengano definiti chiaramente tutti i punti della situazione internazionale. Secondo il giornale, la Francia, legata da alleanze preziose, non può seguire interamente l'Inghilterra senza scoprire le sue posizioni. Ad esempio la Cecoslovacchia costituisce uno dei punti sui quali devono intendersi le due diplomazie che hanno soprattuto interesse a precisare nei suoi vari aspetti il problema coloniale.

L'*Information* insiste sul dissidio Eden-Chamberlain visto dall'angolo della realtà e delle finzioni e si augura che Chamberlain, la cui partita resta, secondo il giornale, condizionata a numerose, complesse e delicate circostanze, possa servire gli interessi della pace.

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo conferma una volta di più la sua abilità tendenziosa. Facendo la cronistoria dei negoziati anglo-italiani dei giorni scorsi, afferma che la risposta favorevole all'Italia fu portata a Chamberlain lunedì mattina, dopo le dimissioni di Eden. Tutti sanno invece, e il dibattito ai Comuni l'ha confermato, che Eden si è dimesso dopo l'accettazione italiana del progetto britannico, accettazione che fu data domenica mattina, il che prova che Eden ha ceduto alla propria passione antitaliana.

Il *Temps* fa fiducia nelle intenzioni di Chamberlain, ma scrive che bisogna essere prudenti e che bisogna attendere l'esperienza dei fatti. Il *Temps*, con molte reticenze, si mostra poco sedotto della idea di conversazioni italo-anglo-tedesche.

Non si potrebbe essere più discretamente dubbiosi e contrariati da una iniziativa che, come quella del Primo Ministro Chamberlain serve, se condotta sul piano dei negoziati concreti, l'interesse della pace.

Una relazione di Delbos
alla Commissione degli Esteri

PARIGI, 22

La Commissione degli Esteri della Camera ha ascoltato l'esposizione del Ministro degli Esteri sulla situazione internazionale. Il Ministro ha esaminato successivamente la questione dell'Austria, il discorso del signor Hitler e gli avvenimenti che hanno condotto alle dimissioni del signor Eden, ed ha fornito su questi diversi punti particolareggiate spiegazioni. Il Ministro, dopo aver rilevato che le direttive della diplomazia francese dipendono in larga misura dalla politica interna, ha sostenuto la necessità di uno sforzo di unione e di disciplina ed ha sottolineato che stamane il Consiglio dei Ministri ha manifestato la sua volontà di portare al massimo il potenziale del Paese, aumentando notevolmente il programma degli armamenti. Ha aggiunto che il Governo, fedele alle sue amicizie e alleanze e al patto della S. d. N., non rinuncia affatto alla restaurazione della sicurezza collettiva e si augura che l'opinione non ceda a un nervosismo incontrollato e che il Paese comprenda la necessità della disciplina e dell'unione.

Nei circoli politici si dichiara che le comunicazioni del Ministro in merito alle prossime conversazioni anglo-italiane sono state molto riservate. Delbos avrebbe, tra l'altro, tenuto a rilevare che Chamberlain, nel suo discorso ai Comuni, ha sottolineato la continuità della politica di amicizia franco-britannica. Quanto al passo del discorso del Primo Ministro inglese relativo a un'intesa delle quattro grandi Potenze occidentali, che hanno suscitato inquietudini nei comunisti preoccupati di un'esclusione dei Soviet, il Ministro avrebbe risposto che si tratterebbe della possibilità di un'intesa che sarebbe aperta a tutti. Rispondendo infine a una domanda di Flandin concernente l'atteggiamento della Francia nel caso in cui i negoziati tra Londra e Roma giungessero a un accordo, Delbos, sempre secondo i circoli politici, avrebbe lasciato comprendere che la Francia potrebbe allora esaminare un'apertura di trattative nello stesso senso e sotto certe garanzie. *(Stefani).*

L'opinione del sen. Borah
Chamberlain ha fatto bene andando verso l'Italia

WASHINGTON, 22

Il senatore Borah ha così espresso la sua opinione sugli ultimissimi avvenimenti londinesi:

«Sembra a me che l'Inghilterra abbia finalmente riconosciuto di non poter contare sugli Stati Uniti per aiuti diplomatici e militari e che, in conseguenza di ciò, abbia deciso di riannodare vecchie amicizie interrotte e di crearne di nuove là dove è possibile. Il signor Chamberlain ha saggiamente deciso che è meglio andare verso l'Italia e accordarsi con essa».

Il Duce riceve
le gerarchie di Padova

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Podestà di Padova ed il commissario della Fiera, i quali gli hanno presentato il rendiconto della 19.a manifestazione ed il programma della prossima, che coincide con il ventennale della Fiera.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati ed ha approvato il programma futuro anche per ciò che si riferisce al rinnovamento edilizio della Fiera. Il Duce si è inoltre interessato ai problemi cittadini di Padova ed a quelli provinciali con particolare riguardo al risanamento della casa rurale ed alla eliminazione dei casoni nell'agro padovano.

Maria di Romania a Merano
Condizioni assai soddisfacenti

MERANO, 22

S. M. la Regina madre Maria di Romania, che si trova qui in cura, è stata visitata un'altra volta dal senatore prof. Nicola Pende insieme con i professori Ferrata e Dimitrisco. Le condizioni generali ed organiche della Augusta inferma sono state riscontrate assai soddisfacenti.

Il figlio di Ortiz a Firenze

FIRENZE, 22

E' qui giunto per visitare la città il figlio del Presidente della Repubblica argentina, Giorgio Ortiz. E' pure giunto il dott. Ollea di Buenos Aires, che compie un viaggio in Italia per conto del suo Governo, per studiare l'impiego dei vari tipi di carburante. Il dott. Ollea proseguirà per Roma e visiterà anche le principali città italiane.

Spaho giunto a Genova per la camionale padana

GENOVA, 22

Il Ministro delle Comunicazioni jugoslavo Spaho, accompagnato dal Viceministro e da vari altri funzionari, è giunto stamani proveniente da Torino, ossequiato dal Prefetto, dal Podestà, dal presidente del Consorzio del porto e da altre personalità.

L'illustre ospite ed il seguito, che da Serravalle ha raggiunto Genova percorrendo la grande camionale Genova-Valle del Po, si è vivamente interessato durante il percorso di questa importante arteria di comunicazione ed ha poi visitato le principali opere portuali e gli imponenti sbarramenti della zona marittima di Sampierdarena.

ITALIA GUERRIERA DELL'ANNO XVI
Il Passo romano nelle disposizioni del Duce

ROMA, 22

Il Duce ha dato le seguenti disposizioni per il passo romano di parata:

1) Esso è adottato per sfilamenti in formazioni a massa per: a) tutti gli istituti (scuole, accademie) delle forze armate; b) arma dei CC. RR.; c) arma di fanteria (esclusi i bersaglieri, alpini, guardie alla frontiera ed i conducenti); d) la M. V. S. N.; e) il corpo della R. Guardia di finanza; f) il corpo di polizia metropolitana e coloniale.

2) Il passo romano di parata si assume, normalmente, a cento passi dal rassegnatore e viene mantenuto sino a che l'ultima riga del reparto che sfila abbia oltrepassato di 50 passi il rassegnatore stesso. La cadenza è fissata in 100 passi al minuto e sarà scandita dalle batterie-tamburi reggimentali.

3) I reparti non contemplati nel numero 1) sfileranno con le modalità attuali.

4) Sono stati fissati i dettagli di addestramento.

L'italiano di ieri e di oggi

ROMA, 22

Critica Fascista, diretta da Giuseppe Bottai, pubblica nel numero del 15 febbraio il seguente editoriale:

«Abbiamo visto (qualcuno di noi vi ha preso parte) la prova del passo romano di parata nell'anniversario della fondazione della Milizia. Ci è piaciuto. Diremo di più, ci ha persuasi. Ne siamo diventati convinti assertori. I reparti che lo eseguono si presentano in modo profondamente serio e marziale, compatto, solido, duro. Dunque, è coreografia? Ma una massa di uomini è fatalmente, involontariamente coreografica; si tratta di scegliere una coreografia o un'altra: una sciatta o una solida. Ma l'indole degli italiani... — qui vi volevamo, eterni denigratori del popolo italiano — quella che credete «indole», natura insuperabile e irriformabile degli italiani, non è che una deformazione, una degenerazione. Alcuni aspetti (i meno pregevoli) dell'uomo italiano, a causa degli ultimi secoli di storia, i secoli di cui ci dobbiamo vergognare, hanno determinato degenerazioni da correggere col ferro e col fuoco. Che è l'opera cui il Fascismo è intento. Non ci si venga a dire che i soldati italiani dovrebbero tutti sfilare come i bersaglieri. I bersaglieri sono una cosa bellissima e gloriosa. Ma è come per i garibaldini. Il garibaldinismo è stato spesso uno dei rotti della cuffia attraverso i quali è scappato spesso l'italiano deteriore: bel ragazzo, superficiale, genialoide, improvvisatore e «guappo» (come dicono a Napoli). Insomma: retore fin nelle midolla. L'italiano fascista è diverso, deve essere diverso.

E nemmeno si dica che le parate non servono alla guerra. Questa è, fra tutte, la meno seria delle obiezioni possibili. Se fosse un'obiezione appropriata, logicamente vorrebbe dire che l'ordine chiuso non serve alla guerra. La verità è, invece, che l'ordine chiuso soprattutto prepara alla guerra, perchè dà al reparto la coesione, il nerbo, il senso della forza, la coscienza di strumento unitario nella mano del comandante, senza di che il reparto non opera utilmente in guerra. E poi, non c'è soltanto la guerra, ma anche il tempo di pace; e se dei reparti armati si debbono mostrare in occasione di una pubblica cerimonia o per rendere onore a qualcuno, è logico che appaiano con una forma speciale di prestanza. Ecco l'esigenza di formazioni speciali e di un passo speciale per le parate.

Quello che avevamo adottato (il movimento accentuato del braccio sinistro) era poco più che nulla, era insignificante. Il «passo romano dà veramente una fisionomia alla formazione «a massa» che cammina. E' fisionomia di una massa di uomini compattamente tesa in un volontà di dura fierezza; la fisionomia di una massa di uomini nei quali la prestanza fisica e la volontà fiera si unificano e danno il volto guerriero di un popolo. Volto che è espressione di un'anima saldamente costituita. Dal 1911 ad oggi quattro guerre ed innumerevoli imprese ultima quella dei «Sorci Verdi») hanno mostrato la tempra del soldato italiano. In conclusione, certe obiezioni sollevate dal nuovo passo sono fuor di posto; e sono bastate le sferzanti parole di Mussolini per disperderle ricacciandole nel ridicolo».

I circoli austriaci a Roma soddisfatti del discorso di Hitler e degli accordi del 12 febbraio

ROMA, 22

Uno dei punti più salienti e più attesi del poderoso costruttivo discorso di Hitler è stato certo quello che si riferisce alle relazioni con l'Austria. Dopo il colloquio del Obersalzberg si era impazienti di vedere quale valutazione intendesse dare il Führer all'incontro col Cancelliere federale.

Chiarito il pensiero di Hitler sull'importante argomento, era necessario conoscere l'impressione suscitata dal discorso negli ambienti austriaci di Roma e, da un'inchiesta fatta da un redattore di un giornale romano, si è ricavato il convincimento che i rapporti fra Vienna e Berlino entrano in una nuova fase decisiva, fiduciosa e fattiva. Per la prima volta, è stato fatto rilevare in detti ambienti, Hitler ha parlato pubblicamente di Schuschnigg con la massima cordialità. L'accordo dell'11 luglio è rimasto alla base delle conversazioni del 12 febbraio. La collaborazione politica ed economica risultatane è definita da Hitler un completamento degli accordi dell'11 luglio. Inoltre la distensione dei rapporti si concreta, ha aggiunto il Führer, nel quadro delle leggi vigenti in Austria. Quindi, si osserva, la sovranità dello Stato austriaco è un punto dell'intesa che resta fuori discussione, così come fuori discussione resta la Costituzione del 1934. Il signor Schuschnigg e i suoi collaboratori sono, naturalmente, soddisfatti dei risultati raggiunti.

Del resto, è stato fatto notare, il travaglio degli ultimi anni non ha mai avuto un diverso obiettivo. Il fermo proposito del Cancelliere federale è stato espresso chiaramente in un discorso del 20 gennaio 1935. Il viaggio a Berlino nel 1936 dell'allora Sottosegretario Schmidt può essere considerato un preludio del compromesso del 12 febbraio.

L'incontro di Schuschnigg col Duce a Venezia ha avuto di mira lo stesso scopo. La collaborazione del Ministro Ciano col dott. Schmidt non ha mai perduto di vista questo punto di arrivo. Nessuna sorpresa, dunque. Il risultato è stato quale Germania, Austria e Italia desideravano fosse. Nulla è accaduto all'ultima ora. Non vi sono state improvvisazioni nè, tanto meno, pressioni. Queste furono fantasie di giornalisti irresponsabili e «facinorosi».

Le conseguenze dell'accordo sono fra le più liete. In politica estera estera Berlino, Roma e Vienna perseguono fini fra i quali non può esservi contrasto. Ciò significa che l'asse Roma-Berlino acquista maggiore vigore e che l'efficacia dei Protocolli di Roma se ne avvantaggia enormemente.

Un discorso alla radio di Seyss Inquart
Domani parlerà Schuschnigg

VIENNA, 22

Il Ministro degli Interni Seyss Inquart, parlando alla radio ha detto che l'annuncio dell'accordo di Berchtesgaden ha suscitato gioia e plauso del popolo tedesco. Egli ha soggiunto che dopo le manifestazioni di giubilo è ora tempo di mettersi al lavoro per il riassetto dello Stato austriaco, perciò dopo tre giorni di manifestazioni, egli ha deciso di proibire le riunioni di qualsiasi genere. Il nazionalsocialismo austriaco — ha detto il Ministro — deve tener presente che i simboli del Reich non debbono essere sfruttati per dimostrazioni, la strada dell'attività legale è aperta ma per l'attività illegale non esistono nè possibilità, nè comprensione. Il Ministro ha concluso esortando ad attendere il discorso che il Cancelliere Schuschnigg pronuncerà dopo domani.

Tutti i problemi della scuola
esaminati da S. E. Bottai nel suo rapporto ai Provveditori

ROMA, 22

Convocati dal Ministero dell'Educazione Nazionale, si sono riuniti a rapporto nella sede del Ministero, presenti i direttori generali dell'istruzione media, classica e tecnica, dell'istruzione elementare, delle Accademie e biblioteche, degli affari generali e del personale, il capo di gabinetto ed il capo dell'Ufficio studi, comunicati e periodici, i Provveditori agli Studi di tutto il Regno.

L'esposizione del Ministro

Dopo l'omaggio reso alla Tomba del Milite Ignoto ed ai Caduti fascisti, essi hanno ascoltato una vasta e particolareggiata esposizione del Ministero sullo stato attuale degli studi elementari e medi. Sulla scorta delle relazioni, che i Provveditori stessi sono tenuti a stendere alla fine del primo periodo dell'anno scolastico, S. E. Bottai ha disegnato un quadro preciso della scuola italiana, nelle sue condizioni didattiche e disciplinari, nei suoi indirizzi ed orientamenti, quali si delineano dalla frequenza e dalla distribuzione della massa scolastica, nella sua attrezzatura tecnica e scientifica, nel suo assetto edilizio, nella preparazione dei docenti, nel fervore di iniziative che, nel clima politico del Fascismo, la caratterizzano, soffermandosi, in special modo, sui rapporti tra la scuola e la Gioventù Italiana del Littorio.

«Il passaggio di tutte le organizzazioni giovanili alla G.I.L., egli ha detto, non deve essere da nessuno interpretato come una separazione dalla scuola, la quale è chiamata, nell'ambito della sua funzione educativa, a dare con i suoi quadri e le sue attività, il massimo impulso alle organizzazioni stesse, che ne rappresentano la concreta prosecuzione sul terreno politico».

A tale proposito il Ministro ha dato istruzioni precise circa il tesseramento, il Patronato scolastico, la refezione, l'educazione fisica, concordate col Segretario del Partito. Il Ministro ha voluto dare ragguagli sulla formazione dei testi unici delle leggi sull'istruzione elementare, già avviati al termine, e sull'istruzione media, che proseguono sotto la sua personale cura.

Dopo aver riaffermato che col nuovo calendario scolastico si è voluto dare agli studi un andamento più regolare e puntuale che da tutti, insegnanti, allievi e famiglie, deve esser perseguito con sempre maggior rigore, l'on. Bottai ha posti e toccati vari problemi di indirizzo e organizzazione, quali: orario delle lezioni, ordinamento delle scuole rurali e delle scuole materne, convegni didattici, azione dei Provveditori circa le nuove istituzioni e regificazioni di scuole, funzioni dei Provveditori nel settore dell'istruzione tecnica e artistica; raccolta, organamento e aggiornamento dei dati statistici sulle scuole di ogni circoscrizione, radiofonia e cinematografia scolastica; stampa scolastica, cultura militare.

Compiuta la sua esposizione, il Ministro ha invitato i Provveditori ad interloquire sulle varie questioni prospettate.

"Fede operosa,,

Il che i Provveditori hanno fatto con una conoscenza così approfondita delle esigenze delle scuole nelle proprie rispettive provincie, considerate in ordine alle esigenze generali del Paese e del suo Impero, da riconfermare l'importanza del loro compito e la maturità di preparazione e di coscienza con cui vi adempiono.

Alla fine del rapporto i Provveditori hanno rivolta preghiera al Ministro di assicurare il Duce dell'operosa fede che li anima nel loro lavoro per la scuola fascista.

Ritardo fino all'autunno nella presentazione alle armi concesso agli studenti medi

ROMA, 22

Il Ministro della Guerra, in via del tutto eccezionale e compatibilmente con le esigenze di servizio, ha dato facoltà ai Distretti militari di concedere il ritardo della presentazione alle armi fino all'autunno prossimo ai militari chiamati con la classe 1917, iscritti in scuole medie di grado superiore, regie, pareggiate o private autorizzate, nonchè ai candidati agli esami di maturità e di abilitazione.

Gli interessati dovranno produrre tempestivamente ai propri distretti di leva, domanda corredata del titolo di studio.

Martedì ripresa della Camera
La relazione dell'on. Borghese sul bilancio dell' Agricoltura

ROMA, 22

Oggi è stato distribuito l'ordine del giorno della seduta di riapertura della Camera fascista fissata, come è stato annunciato, per le ore 16 di martedì 1.o marzo. L'Assemblea commemorerà anzitutto i compianti deputati Lanfranconi e Mazzuccotelli deceduti recentemente, poscia passerà a esaminare l'ordine del giorno, il quale contiene tredici disegni per la conversione di decreti legge tra i quali più importanti quelli con i quali si autorizza la spesa di 115 milioni per provvidenze a favore dei danneggiati del terremoto del 18 ottobre 1936, per la fondazione di un centro di studi africani, quella contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia (decreto modificato dal Senato) e l'altro con cui si assegna un contributo straordinario annuo di due milioni per tre anni all'Azienda minerali metallici italiani.

La Camera inizierà poi la discussione del bilancio preventivo del Ministero per l'Agricoltura, che si concluderà con un discorso del Ministro Rossoni a cui farà seguito nelle sedute successive il dibattito sui bilanci del Ministero degli Interni e dei Lavori Pubblici.

L'on. Borghese ha intanto presentato la sua relazione sul bilancio dell'agricoltura. Il relatore fa un attento esame dell'importanza che l'agricoltura nazionale ha nella realizzazione del piano autarchico del Paese; ricorda che essa si inquadra nel processo autarchico in tre direzioni:

1) incremento della produzione unitaria delle varie colture e dei vari allevamenti;

2) estensione di determinate culture e di determinati allevamenti;

3) completamento delle bonifiche in corso e inizio di quelle altre che si presentino suscettibili di più pronto rendimento produttivo.

Melchiori al Duce
per l'inaugurazione della Fiera di Tripoli

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma inviatogli dall'on. Melchiori in occasione dell'inaugurazione della XII Fiera di Tripoli: «Mentre Attilio Teruzzi inaugura la XII Fiera il pensiero devoto e riconoscente dei dirigenti e degli espositori si rivolge al Duce, alto Patrono che questa rassegna economica volle, precorrendo i tempi del nostro avvenire imperiale che ha fatto della Fiera il concreto congiungimento fra la Madrepatria e le terre dell'Impero. I nostri cuori esultano ancora nel ricordo incancellabile della vostra visita. Accogliete, Duce, la mia incondizionata devozione».

Rapporto ad Addis Abeba
dei Federali dell'A. O.

ROMA, 22

Il Segretario del Partito ha disposto che l'Ispettore del P. N. F. per l'A. O. I. tenga rapporto, entro la fine di febbraio, ai Segretari federali di Addis Abeba, Asmara, Gimma, Gondar, Harar e Mogadiscio.

Bufera di vento e di sabbia
nel golfo di Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 22

Una tremenda bufera si è scatenata sul litorale. Un vento furioso che trasportava nembi di sabbia desertica ha investito la città con turbinosa violenza, mentre gigantesche ondate dell'altezza di oltre sette metri sbarravano il golfo.

Aereo precipitato e incendiato
nella linea Colonia-Parigi
Equipaggio e passeggeri carbonizzati

PARIGI, 22

Stamane, poco prima delle cinque, a causa della fitta nebbia, mentre cercava di orientarsi verso l'aerodromo del Bourget, l'aeroplano tedesco «Junker 52», che compie servizio notturno Colonia-Parigi, è andato a cozzare contro una collina precipitando al suolo nel parco di un castello a Chatenay, presso Louvres. L'apparecchio ha preso fuoco e gli occupanti sono rimasti tutti carbonizzati.

Gendarmi, avieri ed autorità si sono recati subito sul luogo del disastro. I gendarmi hanno scoperto finora i resti carbonizzati di tre persone che non hanno potuto essere identificate.

Notiziario istriano

POLA, 22

Corsi di preparazione politica

Domani nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, saranno tenute le seguenti lezioni dei corsi di preparazione politica: ore 19, organizzazione economica (prof. Bastiani); ore 20, elementi di cultura militare (colonnello Carrabba).

Conferenze

Domani sera al Circolo Savoia il prof. gr. uff. G. De Mori terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Esercito e Nazione». Inizio alle ore 18.45.

Sabato, pure alle 18.45 nella chiesa dei Sacri Cuori, il rev. don Paolo dott. Marini parlerà su argomenti interessantissimi. Sono invitati tutti i cittadini, ma in particolare gli uomini e i giovani cattolici.

Concerto d'organo alla chiesa di S Francesco

Giovedì 24 corrente avrà luogo, con un concerto, il collaudo del nuovo organo della chiesa di S. Francesco.

Il concerto sarà sostenuto dall'insigne maestro comm. prof. Oreste Rava, di Padova. L'inizio si avrà alle ore 18.30.

Nel Fascio di Gimino

Il Segretario federale comunica: In data odierna, in sostituzione del fascista Andrea Utel, ho nominato segretario del Fascio di Combattimento di Gimino, il fascista Ettore Seviani. Le consegne si svolgeranno alla presenza del fascista Giovanni Battista Pagani, giovedì 24 febbraio alle ore 18. Ringrazio il camerata Utel per l'attività svolta durante il periodo di permanenza in carica.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Il Gen. Matsui sostituito
nel settore centrale delle operazioni dall'ex Governatore di Formosa Gen. Hata

SCIANGAI, 22

Solo oggi è stato annunciato ufficialmente che il Generale Hata, già Governatore di Formosa, ha sostituito il Generale Matsui nella carica di comandante in capo delle forze imperiali sullo Yang Tze. E' da confermare che la sostituzione del Generale Matsui è in conseguenza delle dichiarazioni da lui fatte nelle scorse settimane sulla posizione di varie Potenze, dei loro sudditi e interessi in Cina, dichiarazioni che avevano suscitato diffusi risentimenti nella colonia internazionale di Sciangai. Il Generale Hata, a quel che si dice, è dotato di maggiore diplomazia e la sua designazione al comando delle forze nipponiche nella zona nevralgica di Sciangai è stata appresa come auspicio che gli incresciosi incidenti di questi mesi non si ripeteranno in avvenire e che tra i giapponesi e gli stranieri saranno sollecitamente ristabiliti rapporti normali. Il Generale Matsui è partito ieri in volo direttamente per Tokio.

Dal fronte dello Shantung si comunica che nella zona di Tsinan i giapponesi hanno avanzato nello Shantung meridionale, energicamente sgomberando il terreno dalle truppe cinesi, infiltratesi specialmente nella difficoltosa regione dei laghi lungo il Grande canale e presso Tsining. I cinesi hanno replicatamente contrattaccato, ma sono stati respinti con gravi perdite. Le truppe giapponesi lungo la ferrovia dello Shantung hanno iniziato l'avanzata verso il sud, mirando a rastrellare i resti delle truppe cinesi in quella zona della provincia. La colonna nipponica, che ha occupato Chucemg a 40 chilometri a sud-ovest di Kaomi, sta ora inseguendo le truppe cinesi che si ritirano verso il sud, verso il capolinea orientale della ferrovia di Lunghai-Haichou.

La colonna nipponica Katano, che aveva lasciato Wiehsien sulla ferrovia dello Shantung il 19 ultimo scorso, ha raggiunto Ankiu, a 30 km. a sud di Wiehsien. All'alba di oggi, la colonna ha occupato Chuhsien a 130 km. a sud di Weihsien. Da quest ultima città e da altri punti i giapponesi stanno ora convergendo sulla città di Ichou a 200 km. di Weihsien.

Il Comando giapponese di Pechino comunica che le truppe nipponiche, le quali avanzano ad occidente lungo la Takou-Chinghua a nord del Fiume Giallo, hanno occupato Hwaiking.

NOTIZIE BREVI

Il Cardinale Hensley ha inaugurato a Londra la Federazione degli insegnanti cattolici costituitasi recentemente.

La polizia di Lodz ha compiuto una perquisizione nella sede del partito di opposizione nazionale e ha arrestato 40 membri che si trovavano nei locali.

Bollettino meteorologico

22 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	—	—	—	—
Roma....	staz.	misto, m.	+11	+ 3
Milano...	aum.	sereno	+ 7	+ 2
Torino...	dim.	sereno	+ 8	+ 1
Genova..	var.	ser., m.	+14	+ 6
Sanremo	dim.	ser., cal.	+17	+ 8
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	sereno	+ 8	— 1
Bolzano.	aum.	sereno	+ 9	— 5
Bologna.	dim.	sereno	+ 7	—
Firenze.	var.	sereno	+11	+ 3
Rimini...	staz.	ser., m.	+ 8	+ 1
Ancona..	dim.	ser., m.	+ 7	+ 4
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	staz.	coperto	+ 8	+ 4
Bari......	staz.	misto, m.	+10	+ 6
Lecce.....	staz.	sereno	+10	+ 5
Taranto.	aum.	misto, m.	+ 8	+ 6
Messina.	staz.	cop., cal.	+11	+ 9
Palermo	aum.	cop., cal.	+13	+ 5
Catania.	var.	misto, ag.	+13	+ 7
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	staz.	sereno	+15	+ 4
Tripoli..	var.	piov., m.	+12	+ 7
Bengasi.	aum.	piov., ag.	+17	+10
Rodi......	dim.	misto, m.	+15	+11

Previsioni del tempo per il 23 febbraio (Tre Venezie). L'anticiclone sulle isole britanniche influenza l'Europa centrale. Afflusso sull'Italia di aria temperata continentale di origine atlantica. Tempo buono, venti intorno greco. Cielo sereno. Temperatura stazionaria. Mare mosso. (Assistaereo).

COMUNICATI

CONCORSO

E' indetto un concorso per esami a posti in organico di Vice Direttori amministrativi di fabbrica, aperto a dottori commercialisti o ragionieri, di età dai 30 ai 45 anni, provetti in organizzazione aziendale, con particolare competenza di ragioneria industriale, commerciale e finanziaria, amministrazione di personale e legislazione sociale e sindacale, questioni tributarie ecc.

Le domande devono pervenire entro il 10 marzo p. v. all'Ufficio Personale della Soc. An. Montecatini, Milano, via Principe Umberto 18, corredate di dettagliato curriculum vitae.

AVVISO DI VENDITA

Il curatore fallimentare avv. Carlo Ghersi vende la merce e gli attrezzi del negozio di Andrea Cesare, via Udine 33, per un prezzo non inferiore al valore di stima dell'inventario. Le offerte scritte dovranno essere presentate a tutto il 28 corr. nello studio del curatore, Piazza Guido Neri 4, dove i riflettenti potranno ispezionare l'inventario.

Buda OROLOGERIA - OREFICERIA Via Carducci 51 (ex C. Garibaldi) Tel. 6004
Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 30-50%

Acqua di Roma
antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

RENDITE
BUONI TESORO
PRESTITO IMMOBILIARE
(CASE)
A. BOLAFFIO - VIA DANTE, 6

Vasto complesso di provvedimenti

del Consiglio dei Ministri

Per l'acquedotto dell'Irpinia - Unificazione degli enti provinciali agricoli - Nuova disciplina degli ammassi lanieri e di alcuni consumi - Inquadramento sindacale degli enti pubblici economici

Un distintivo per i mutilati e invalidi del lavoro

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce presenti tutti i Ministri, segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Lavori pubblici

Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di decreto per la costruzione della Casa Littoria in Roma. L'edificio è destinato ad accogliere gli uffici del Direttorio e di tutte le organizzazioni dipendenti. Per disposizione del Duce esso sarà costruito a cura del Ministero dei LL. PP. ed a spese del Partito. L'area prescelta è quella occupata dal poligono di tiro a segno della Farnesina nei pressi del Foro Mussolini;

Uno schema di decreto che autorizza la spesa per provvedere, a norma delle disposizioni vigenti, alla riparazione e sistemazione delle opere che si eseguono a cura del Ministero dei LL. PP., nonchè alla concessione di sussidi ad enti locali in dipendenza di danni prodotti dalle alluvioni, piene, frane e mareggiate verificatesi nell'autunno 1937 XV e nell'inverno 1937 XV-1938 XVI in varie provincie del Regno;

Uno schema di decreto recante norme per disciplinare l'esame dei piani particolareggiati, nonchè dei progetti esecutivi da eseguirsi dal Governatorato fino all'anno 1941 XX anche in attuazione dell'Esposizione universale in Roma;

Uno schema di decreto con il quale viene autorizzata la concessione di uno straordinario contributo dello Stato nell'esecuzione dell'acquedotto consorziale dell'alto Calore, che dovrà provvedere di acqua potabile 30 Comuni della provincia di Avellino e 5 di quella di Benevento, con il concorso negli interessi a norma delle leggi vigenti sul mutuo che gli enti interessati dovranno contrarre per la esecuzione dell'opera.

Uno schema di decreto legge che approva la convenzione fra lo Stato, il Comune di Venezia e la Società Porto industriale di Venezia relativa alla modifica di alcune pattuizioni per la gestione delle aree industriali Porto Marghera;

Uno schema di decreto che apporta alcune modifiche all'ordinamento dei servizi dell'Azienda autonoma statale della strada ed al trattamento del personale;

Uno schema di decreto per l'approvazione delle norme di concessione e liquidazione dei contributi per i lavori di consolidamento delle fondazioni degli edifici privati, in dipendenza delle opere straordinarie di escavazione dei rii e canali eseguite dallo Stato, giusta il decreto 21 agosto 1937 XV, contenente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

Su proposta del Ministro per gli Scambi e le Valute:

Uno schema di provvedimento che istituisce la direzione generale per i servizi delle importazioni per gli scambi e le valute.

Gli organi provinciali agricoli

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura:

Uno schema di decreto riguardante l'unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura.

L'ingerenza dello Stato nel campo dell'agricoltura, pure facendo sempre salva l'iniziativa degli agricoltori, sia per rispondere ai principi della Carta del lavoro, sia per rispondere alle stesse esigenze della nostra economia agricola, ha dato luogo finora, alla costituzione di numerosi organismi a carattere provinciale, i quali dovranno essere manifestamente coordinati per assicurare il migliore raggiungimento dei loro fini e per ridurre le spese. Ma al di sopra di questo bisogno di carattere generale di semplificare e rendere più efficente l'organizzazione si è ora manifestata la necessità specifica di creare gli ordinamenti giuridici e pratici richiesti dalla battaglia per l'indipendenza economica indetta dal Duce. In realtà, il congegno delle Corporazioni ha permesso di prospettare i problemi autarchici e di delinearne le soluzioni, ma queste soluzioni hanno bisogno di essere realizzate in concreto e, nel campo dell'agricoltura, hanno bisogno di essere attuate mediante il coordinamento delle attività dei singoli e cioè con la disciplina dei produttori. E' apparsa perciò anche e specialmente dal punto di vista dell'autarchia la necessità di creare una unica organizzazione economica provinciale che sia l'organo di esecuzione dei piani autarchici delle Corporazioni nazionali e dei Consigli provinciali delle Corporazioni. Si è pertanto costituito un nucleo provinciale, che assorbirà per ora le funzioni dei Consorzi per la difesa delle piante coltivate dalle cause nemiche, nonchè le esistenti organizzazioni degli ammassi. In seguito esso potrà assumere i compiti nuovi che la disciplina corporativa va progressivamente imponendo, in modo da evitare la necessità di nuove, costose attrezzature e da assicurare una maggiore coordinazione delle varie attività nei diversi settori.

Un Consorzio per ogni provincia

Come si vede, non si tratta di sostituire alle associazioni sindacali create dalla legge 3 aprile 1926 IV, n. 563 altri organismi, perchè si è pensato soltanto di unificare, in un solo ente provinciale, quelle funzioni che non rientrano nella sfera attuale di attività di quelle associazioni e che appunto perciò esistono attualmente come entità differenziate.

E per quanto riguarda l'avvenire si fa riferimento a quelle sole attività che, mentre toccano l'interesse generale, non rientrano nelle mansioni normali degli organi sindacali.

Sulla base di queste direttive generali, il provvedimento ora approvato costituisce in ciascuna provincia tra i produttori della agricoltura un Consorzio che, pur mantenendo l'unica personalità giuridica, si distingue in sezioni corrispondenti ai diversi rami della produzione.

Sono chiamati alla amministrazione di ciascuna sezione, oltre ai rappresentanti dello Stato e del Partito, i delegati delle categorie produttive, proprietari e lavoratori. I singoli Consorzi provinciali sono poi inquadrati in apposita Federazione nazionale.

Il complesso delle disposizioni accennate, mentre crea una nuova più semplice organizzazione rispetto a quella esistente, permette di promuovere, sempre che occorra, l'azione associata dei produttori e autorizza l'intervento dello Stato per coordinare, disciplinare e controllare l'attività dei singoli in vista dei fini di interesse generale.

Organizzati in tal modo i produttori dell'agricoltura ai fini della disciplina e dell'incremento della produzione, non era possibile trascurare quelle attività ausiliarie dell'agricoltura che già si sono manifestate con forme spontanee e privatistiche, ma che, opportunamente regolate, possono costituire un mezzo collaterale per rendere più agevole e più economica la funzione dei Consorzi provinciali. Tenendo conto dei rilievi che in vario senso furono mossi durante il dibattito svoltosi in seno alle Corporazioni a ciclo agricolo, il Consiglio dei Ministri ha approvato un altro provvedimento che riforma la natura e l'ordinamento degli attuali Consorzi agrari. Anche per questi enti ai quali si dà il nome di Consorzi agrari vendite approvvigionamenti (C. A. V. A.) si prevede la necessità di un collegamento di carattere nazionale, e poichè già esiste la Federazione nazionale dei Consorzi agrari la quale ha dato, specialmente con la gestione degli ammassi granari, una prova notevole della sua concreta efficienza, si dispone che la Federazione raccolga nel suo seno i Consorzi agrari, modificando opportunamente il proprio statuto.

Gli ammassi della lana

Uno schema di decreto legge per la disciplina della coltivazione del pomodoro per uso industriale.

Uno schema di decreto per lo sviluppo della coltura del cotone e la produzione dei succedanei. Con tale provvedimento si stabilisce espressamente che debbono applicarsi anche per gli anni successivi al 1936-XVI le disposizioni del decreto 9 marzo 1936-XIV, che fanno obbligo agli industriali cotonieri di provvedere a parte del loro fabbisogno con materia prima prodotta in Italia o nelle colonie, ovvero ottenuta mediante la cotonizzazione della canapa. Il provvedimento è diretto ad assicurare la piena efficacia di disposizioni, che, dimostratesi già provvide ed utili nei primi anni di applicazione, daranno in maniera sempre più intensa, un contributo decisivo al conseguimento dell'autarchia nazionale nel campo dei tessili;

Uno schema di decreto legge per la regolazione delle sovvenzioni erogate dall'Ente finanziario dei Consorzi agrari. L'Ente predetto avrà facoltà di liquidare anticipatamente i finanziamenti finora concessi per la sistemazione finanziaria di consorzi ed associazioni agrari.

Uno schema di decreto legge che apporta modificazioni al decreto 8 marzo 1937 XV sugli ammassi della lana.

In seguito ai risultati conseguiti nell'anno 1937-XV, si è perfezionato l'ordinamento degli ammassi lana. Come è noto, col decreto 8 marzo 1937-XV, venne disciplinato l'ammasso obbligatorio della lana di produzione nazionale e l'ammasso è stato effettuato in tutto il territorio del Regno per la lana della tosa 1937-XV, con risultati che pongono in evidenza come il provvedimento abbia sostanzialmente risposto ai suoi fini per quel che riguarda la parte agricola di esso: incremento del patrimonio ovino, stabilizzazione dei prezzi della lana ed un equo livello fissato dal Governo, udite le categorie interessate alla produzione e al consumo. In armonia ai principii ai quali si ispira l'ordinamento delle vendite da parte dei produttori, la raccolta della lana da parte dei commercianti è abolita: conferenti all'ammasso sono soltanto gli armentari. E' conseguentemente modificata la composizione delle commissioni di apprezzamento delle lane tessili. Con l'apporto della lana direttamente dai produttori, gli inconvenienti verificatisi nella passata campagna sono rimossi, ed è facilitata la fornitura all'industria di lotti omogenei richiesti per determinati impieghi. Con la requisizione campagna 1936-XIV e con l'ammasso obbligatorio campagna 1937-XV, lo Stato si è evidentemente prefisso, assicurando un prezzo sufficienemente rimunerativo ai produttori, di determinare l'incremento del patrimonio ovino nazionale ai fini autarchici.

Un più stretto coordinamento viene stabilito attraverso la Giunta della lana per la migliore e più rapida distribuzione delle lane di produzione nazionale e di quelle provenienti dall'estero. Per dare maggiore tranquillità agli istituti finanziatori, il privilegio istituito a garanzia degli anticipi è esteso alle spese di gestione degli ammassi.

Un disegno di legge che reca nuove norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce.

I mercati

Con tale provvedimento, si estende il numero dei Comuni che hanno l'obbligo di organizzare i mercati all'ingrosso del pesce e vengono precisate le funzioni e le caratteristiche dei mercati stessi, nonchè le modalità da seguire per la predisposizione dei singoli regolamenti di mercato. Inoltre, viene stabilito che nei mercati all'ingrosso, abbiano facoltà di eseguire le vendite, oltrechè i produttori, anche i commercianti e i mandatari dei proprietari della merce, viene precisato il modo di sopperire, da parte delle autorità comunali, alle spese di funzionamento dei mercati e vengono date norme per la cessione dei servizi di mercati ad altri enti. Infine viene istituita presso il Ministero dell'Agricoltura, una Commissione centrale per dare parere su materia riguardante l'ordinamento dei detti mercati all'ingrosso e vengono date altre norme aventi carattere di polizia;

Uno schema di decreto recante provvedimenti per la lotta contro il malsecco degli agrumi in Sicilia nella campagna 1937-XV-1938-XVI. Per la difesa fitosanitaria della nostra produzione ortofrutticola ed agrumaria è autorizzata la concessione di contributi da parte del Ministero dell'Agricoltura alla spesa per la lotta anticoccidica per la campagna agraria 1938-XVI. A tale fine è stato autorizzato lo stanziamento di 3.200.000 lire.

Il disegno di legge concernente l'istituzione del «Registro nazionale delle varietà elette di frumento» e disposizioni per la diffusione della coltivazione delle varietà stesse.

Fondamentale importanza ha, tra gli elementi della battaglia del grano, l'impiego di sementi di varietà elette. E' nell'impiego sempre più diffuso di queste varietà che la granicoltura italiana troverà la base per gli ulteriosi progressi, che dovranno portare a quel consolidamento della Vittoria del grano, raggiunta con le produzioni del 1933 XI e del 1937 XV, che eliminerà per sempre la necessità di importazioni frumentarie. Al raggiungimento di questo fine è apparsa anche opportuna l'istituzione di un Registro nazionale delle varietà elette di frumento, nel quale dovranno essere iscritte tutte le varietà, che, possedendo caratteri botanici costanti e pregi colturali e tecnologici, meritino, a giudizio di un organo collegiale di competenti, di essere riconosciute quali sicuri fattori di incremento della produzione granaria nazionale.

Con il provvedimento in parola, oltre a stabilire le norme per l'iscrizione delle varietà nel Registro, si dettano disposizioni circa la produzione e il commercio del grano da seme e si concede la facoltà al Governo di estendere, in tutto o in parte, mediante decreti reali, ad altre colture agrarie ed ortive, le provvidenze in parola: estensione alla quale si potrà gradualmente addivenire a mano a mano se ne presenti la necessità o l'opportuità, e sulla base della esperienza che sarà acquistata.

Modifiche alla legge sulla pesca

La riserva del miglio ristabilita a beneficio dei pescatori istriani

Uno schema di decreto che apporta modificazione al testo unico delle leggi sulla pesca, approvato con decreto 8 ottobre 1931-IX, e al decreto 26 marzo 1936-XIV.

In dipendenza degli sviluppi che va assumendo l'industria della pesca, si è ritenuto necessario di apportare alcune modificazioni ed aggiunte al T. U. delle leggi sulla pesca.

Dette modificazioni: prevedono la facoltà da parte del Ministero dell'Agricoltura di ristabilire, ove concorrano particolari circostanze, la riserva del miglio a favore dei pescatori delle coste istriane, già in vigore nelle provincie ex austriache;

aboliscono il divieto generico di pesca del pesce novello, dimostratosi non basato sui reali bisogni e di impossibile applicazione, subordinano l'esercizio della piscicoltura agricola in risaia al rilascio di una autorizzazione prefettizia, definiscono, in modo migliore, la figura del pescatore di mestiere, disciplinando in più appropriate forme l'obbligo della licenza, in conformità dei voti delle organizzazioni di categoria e del Comitato corporativo tecnico della pesca, agevolando, con opportune limitazioni, la pesca dilettantistica, sanciscono l'obbligo, già in pratica esistente, della corresponsione di una quota annua di lire dieci al locale Consorzio per la tutela della pesca. Vengono infine aggravate talune penalità per i reati nascenti da contravvenzioni alle norme della pesca e viene meglio disciplinata la materia relativa alla concessione di aree e fabbricati demaniali alle Cooperative di pesca;

Uno schema di decreto diretto a favorire la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla filossera nell'isola di Pantelleria;

Uno schema di decreto col quale viene approvato il nuovo regolamento organico per il personale centrale e provinciale del Ministero dell'Agricoltura e per l'inquadramento del personale delle soppresse cattedre ambulanti di agricoltura;

Uno schema di decreto per la applicazione del decreto 23 dicembre 1937-XVI, relativo all'istituzione di un'Accademia militare forestale.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto legge che autorizza le Ferrovie dello Stato ad assumere impegni per provviste ed opere di carattere patrimoniale, allo scopo di apportare miglioramenti ed aumenti di potenzialità alle linee, agli impianti, nonchè al materiale mobile.

Trattasi di svariati e importanti provvedimenti divenuti indispensabili, e in buona parte anche urgenti, per l'intensa ripresa del traffico e soprattutto di quello che è prevedibile in occasione della Esposizione universale internazionale di Roma. Il decreto precisa i cespiti del bilancio ferroviario che, a partire dall'esercizio 1937-XV-1938-XVI e fino a concorrenza della cifra stabilita, verranno utilizzati per questi impegni di carattere straordinario;

Il premio di navigazione

Uno schema di decreto legge che detta norme circa la liquidazione delle indennità e delle rendite per gli infortuni sul lavoro e per le malattie professionali del personale di ruolo e avventizio delle Ferrovie dello Stato e circa la risoluzione delle controversie relative;

Un disegno di legge con il quale il naviglio di stazza lorda inferiore a 25 tonn., che compie navigazione in acque tranquille, viene esentato dall'obbligo della classificazione presso il Registro navale ed aeronautico;

Un disegno di legge che concede agevolazioni alla navigazione turistica in materia di sovratassa di ancoraggio. Le navi che approdano nei porti di Genova e Napoli, e vi compiano esclusivamente operazioni di imbarco e di sbarco di passeggeri, avranno facoltà di pagare, in luogo dell'intero ammontare della sopratassa di ancoraggio vigente per quei porti, un cinquantesimo dell'ammontare stesso per ogni passeggero imbarcato o sbarcato, con un minimo di lire 40;

Uno schema di decreto legge inteso a prorogare alcuni termini stabiliti dalle vigenti disposizioni per la sistemazione previdenziale del personale delle società di navigazione circa l'esercizio, da parte del personale di taluni diritti e facoltà;

Uno schema di decreto che proroga al 31 dicembre 1938-XVI il termine entro il quale possono essere esercitate, da parte del personale, eventuali azioni giudiziarie contro le cessate società di navigazione;

Un disegno di legge che reca provvedimenti destinati ad attenuare fin da ora la deficenza di ufficiali macchinisti della Marina Mercantile, in attesa di una soluzione radicale del complesso problema;

Uno schema di decreto legge che proroga per le annate 1937-XV e 1938-XVI il premio di navigazione per le navi mercantili da carico, ma con limitazioni intese a concedere il beneficio soltanto nei casi di effettivo bisogno ed a contenere l'onere finanziario nei più modesti limiti;

Uno schema di decreto che apporta opportune varianti alle circoscrizioni territoriali della Marina mercantile, soprattutto in conseguenza delle modificazioni intervenute nella circoscrizione amministrativa del Regno e delle cambiate esigenze dei traffici via mare in taluni punti di approdo;

L'assicurazione della gente di mare

Un disegno di legge che modifica le norme per l'assicurazione contro la invalidità e vecchiaia della gente di mare;

Uno schema di decreto legge che assegna i fondi per ampliare e rimodernare gli uffici postali-telegrafici centrali della capitale, in vista anche delle maggiori esigenze che si verificheranno in occasione dell'Esposizione universale internazionale di Roma;

Uno schema di decreto legge che adegua l'ordinamento della Milizia postelegrafonica ai compiti che le sono assegnati.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge per l'inquadramento sindacale degli enti pubblici svolgenti un'attività economica.

Il provvedimento, che attua un voto del Comitato corporativo centrale, segna il logico sviluppo dell'ordinamento sindacale e corporativo ed è ispirato alla necessità di allargare la base di applicazione della legislazione vigente, principio questo che nel settore creditizio ha già avuto applicazioni legislative.

Il divieto di inquadramento sindacale sancito per gli enti pubblici dall'art. 3 del decreto 1.o luglio 1926-IV, costituiva la espressione di una cautela, che si imponeva nella prima fase di attuazione dell'ordinamento sindacale corporativo. Atteso il grado di sviluppo e di perfezionamento, ormai raggiunto dagli organismi sindacali, si è ravvisata la necessità e la opportunità di ammettere ai benefici della disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, tanto gli enti pubblici economici, quanto i lavoratori da essi dipendenti. Il provvedimento, inoltre, immette gli enti suddetti nelle Corporazioni, ponendoli in grado di partecipare, attraverso la rappresentanza sindacale, alla vita economica e corporativa della Nazione;

Le controversie in materia di cottimi

Uno schema di decreto legge che disciplina i contributi sindacali per il 1938-XVI, la riscossione dei contributi di assistenza ed il rimborso delle spese per la tenuta degli albi professionali.

Il provvedimento si collega al decreto ministeriale che dal 1.o gennaio 1938-XVI ha fissato la quota annua per la tessera sindacale nella misura di lire una. Con esso si dà mandato al Ministro delle Corporazioni di rivedere opportunamente le norme sui contributi sindacali, contenute nel decreto 25 gennaio 1937-XV. Inoltre, si prevede un'adeguata disciplina dei contributi per la tenuta degli albi, anche in relazione ai voti manifestati dalle organizzazioni sindacali interessate, specialmente per le categorie degli avvocati, dei procuratori e dei sanitari.

Si eliminano infine alcune difficoltà ed incertezze che si sono manifestate nell'applicazione dei contributi per la assistenza malattia, che derivano o dai contratti collettivi o dagli statuti e per i quali non vi è ancora una disciplina legislativa;

Uno schema di decreto contenente norme per la decisione delle controversie in materia di cottimi nel campo industriale.

In conformità alle deliberazioni adottate recentemente dal Comitato corporativo centrale, con tale provvedimento vengono emanate norme per la decisione delle controversie individuali e collettive che sorgeranno nel campo del lavoro industriale e che richiederanno la precisazione di elementi tecnici o accertamenti di fatto determinanti le tariffe di cottimi o le variazioni di esse. La conoscenza di dette vertenze viene attribuita ad un collegio tecnico costituito presso i circoli dell'Ispettorato corporativo e composto di volta in volta di un ispettore corporativo presidente, di un rappresentante dei datori di lavoro e di un rappresentante dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali interessate. Contro le decisioni del collegio tecnico è ammesso ricorso ad un collegio tecnico superiore, istituito presso il Ministero delle Corporazioni, soltanto da parte delle due Confederazioni dell'industria. Le decisioni del collegio tecnico locale contro cui non sia stato proposto ricorso e quelle adottate dal collegio tecnico superiore sono obbligatorie per le parti anche agli effetti dell'art. 509 del Codice Penale. Le enunciate disposizioni e le altre integrative che si rendessero necessarie, varranno ad assicurare la risoluzione rapida e definitiva delle controversie sui cottimi nel campo industriale.

Misure autarchiche

Uno schema di decreto riguardante l'industria zolfifera nazionale;

Schemi di decreti recanti provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937-1941-XX;

Uno schema di decreto inteso a limitare l'impiego dei metalli di importazione e loro leghe nelle categorie di prodotti industriali e in ogni altra applicazione nelle quali i metalli stessi possono essere sostituiti con altri di produzione nazionale;

Uno schema di decreto inteso a favorire l'incremento della produzione dei minerali di piombo e di zinco;

Uno schema di decreto concernente il divieto di esercizio di nuovi impianti di combustione alimentati esclusivamente da combustibili liquidi.

I suddetti tre provvedimenti mirano a realizzare alcune direttive affermate dagli organi corporativi nella predisposizione dei programmi autarchici e nella disciplina di taluni consumi, che gravano particolarmente sulla importazione. Perciò si dispongono provvedimenti per tutelare opportunamente la maggiore produzione di piombo dalle miniere nazionali, dando agevolazioni alla esportazione dei minerali di zinco, la cui coltivazione, collegata con i minerali di piombo, verrà così ad essere fortemente incrementata.

Si dispone inoltre, che il Duce, sentiti i Ministeri e gli organi interessati, possa, secondo l'opportunità del momento e l'emergenza dei bisogni, ordinare l'uso obbligatorio di metalli di produzione nazionale e in particolare dell'alluminio in taluni usi industriali e domestici in luogo dei metalli importati, quali il rame, il nichel, lo stagno, il cromo, il cobalto. L'industria nazionale potrà così svolgere i programmi di ampliamento e di potenziamento degli impianti sino agli obiettivi determinati dai piani autarchici, con la sicurezza di poter impiegare sul mercato interno tutta la produzione. Infine di particolare importanza è il provvedimento, che tende a disciplinare l'impiego in parecchi casi eccessivo e non giustificato, di combustibili liquidi. All'uopo si prescrive il divieto di porre in esercizio nuovi apparecchi o impianti di combustione di qualunque natura ed a qualunque uso destinati, dando le necessarie facoltà alle autorità locali e centrali per gli opportuni accertamenti e la necessaria vigilanza e si dànno facoltà per la revisione degli attuali impianti.

Uno schema di decreto che modifica la composizione del Comitato corporativo centrale, chiamando a farne parte il Ministro degli Scambi e delle Valute;

Onore al lavoro

Uno schema di decreto legge che modifica il decreto 15 dicembre 1936 XV recante norme integrative del decreto 17 agosto 1935 XIII sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Il provvedimento dispone che la spesa, alla quale concorrono gli istituti assicuratori, per la partecipazione ai corsi di perfezionamento nelle materie relative agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, serva, non soltanto per gli uditori di Tribunale ma per i magistrati in genere.

Uno schema di decreto che estende all'Istituto nazionale fascista infortuni le garanzie stabilite per la cassa depositi e prestiti per i mutui a Comuni, provincie e enti pubblici n genere;

Uno schema di decreto per la esecuzione del decreto 16 dicembre 1937 XVI concernente il riordinamento dell'Istituto nazionale fascista «Umberto I» per gli addetti alle aziende industriali dello Stato e loro orfani;

Uno schema di decreto col quale viene istituito in Firenze, un ente autonomo, denominato «Mostra mercato nazionale dell'artigianato»;

Uno schema di decreto per l'istituzione di un distintivo d'onore per i mutilati e invalidi a seguito di infortunio sul lavoro o di malattia professionale.

Il provvedimento costituisce un atto di riconoscimento nazionale per i lavoratori che, nell'adempimento del loro dovere compiuto nell'interesse della produzione nazionale, hanno subito dolorose e irreparabili perdite anatomiche o lesioni funzionali, che li hanno resi invalidi al lavoro. Il Regime fascista che ha inquadrato nei principi fondamentali della sua dottrina la legislazione infortunistica, non poteva trascurare l'aspetto morale del problema assistenziale degli invalidi e degli infortunati.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.45. La prossima adunanza avrà luogo il giorno 23 aprile p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La riconoscenza al Duce di Genova e dell'Irpinia

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma: «Genova portuale e marinara, che dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri vede realizzata la sua antica aspirazione, rivolge le espressioni del devoto e riconoscente animo a voi Duce, che con l'istituzione del porto franco aveve ancora una volta dimostrato la vostra benevolenza verso la Dominante e tutto l'interessamento vostro per il potenziamento dei suoi traffici. - *Negrotto*, presidente del Consorzio del porto di Genova».

AVELLINO, 22

La popolazione irpina, appena conosciuta l'odierna deliberazione del Consiglio dei Ministri per un notevole contributo assegnato alle spese per l'utilizzazione delle sorgenti dell'alto Calore, ha espresso la propria entusiastica riconoscenza al Duce, alto patrocinatore della colossale opera che aprirà una nuova via di redenzione igienica e sanitaria in queste provincie, provvedendo di acqua potabile numerosi Comuni, per una spesa di oltre 22 milioni.

Rottami di nave e di aereo

raccolti nel Mediterraneo da una torpediniera

LA MADDALENA, 22

In seguito alle ricerche effettuate da unità aeree navali della Sardegna, dalla notte del 12 corrente al mattino del 17, sono stati individuati dagli aerei e raccolti poi da torpediniere della base della Maddalena, alcuni rottami, per la maggior parte appartenenti a un piroscafo e due pezzi indubbiamente a un aeroplano.

Nessun indizio che possa confermare trattarsi del piroscafo «Gianicolo» e dell'aereo «Iorio», proveniente da Cadice. Tuttavia il ritrovamento è avvenuto nella zona delle ricerche, il che lascia supporre che appartengano ai due scomparsi, non essendosi verificato in questi ultimi tempi alcun altro naufragio.

Sciagura aviatoria a Batavia

durante le esercitazioni antiaeree

BATAVIA, 22

Durante alcune esercitazioni di difesa antiaerea, un aeroplano da bombardamento è precipitato in vite. Si lamentano cinque vittime

Teruel conquistata integralmente

da legionari e galiziani agli ordini di Franco

85 mila uomini perduti dai marxisti in oltre due mesi di logorante lotta

SALAMANCA, 22

Il Gran Quartier generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Durante la notte le nostre truppe vinsero combattendo le ultime resistenze nell'interno di Teruel e alle otto di mattina iniziarono la occupazione totale della città, infliggendo al nemico gravissime perdite e catturando oltre 3000 prigionieri tra cui il Capo di Stato maggiore di una divisione e numerosi ufficiali superiori e inferiori e impossessandosi di una grande quantità di fucili e di materiale.

Oggi è continuata la nostra avanzata a sud di Teruel e sono stati occupati la Loma de la Casilla, la quota 972, i paesi di Castralvo, Eremita di Castralvo e le quote 971, 987, 965.

Altre nostre forze hanno rastrellato la valle del Turia catturandovi altri 400 prigionieri, rinvenendo abbandonati sul terreno oltre 2000 morti e impossessandosi di una batteria controaerea e di due depositi di armi e di munizioni.

Le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto un apparecchio «Ratha».

Per il Capo di Stato maggiore: il col. *Francisco Maria Moreno*.»

Anche da successive informazioni pervenute si ha la conferma che la città di Teruel è stata oggi occupata completamente dalle truppe nazionali. L'operazione ha dato grandi risultati essendo il numero dei prigionitri elevatissimo — sembra 10.000 — e ingentissimo il materiale bellico catturato.

Il congiungimento

Ecco le fasi che hanno preceduto la conquista integrale. Durante tutta la notte e nelle primissime ore del mattino, intorno a Teruel e in alcuni punti della periferia orientale e settentrionale della città, i rossi, nonostante il loro comandante Campenno fosse fuggito a bordo di un carro armato, resistevano ancora su di una linea che non aveva soluzione di continuità. Contro di questa, agli ordini diretti del Generalissimo, i legionari del «tercio» e i fanti di due Divisioni galiziane si sono scagliati a ondate successive, preceduti da carri d'assalto e da pattuglie di mitraglieri leggeri.

L'assalto è durato poco più di un'ora, poichè le truppe franchiste, premendo da nord e da est ai margini dell'abitato di Teruel, hanno progressivamente accelerato la marcia d'infiltrazione per le vie e per le case. La resistenza del nemico veniva così indebolita e le pattuglie nazionali potevano in breve tempo internarsi verso il centro della città. Contemporaneamente, da sud, altre truppe del Corpo d'esercito del Generale Varela, muovevano per effettuare il congiungimento attraverso il centro dell'abitato.

In breve l'occupazione della città era così completata e le avanguardie di Franco percorrevano in ogni senso Teruel liberata. Successivamente, sempre durante la mattinata, due altre divisioni galiziane penetravano in città.

Il Caudillo, come si è detto, ha personalmente diretto le operazioni di occupazione. Sulle rovine del Palazzo del Governo civile, alle ore 12.30 è stata issata la bandiera nazionale, mentre nella Plaza Major le truppe nazionali rendevano gli onori e nelle vicinanze, sulle torri della città redenta, sulle rovine delle case e sui pochi palazzi che sono stati risparmiati dalla dinamite e dal fuoco, si dispiegavano al vento le bandiere rosso oro.

A sud della città

E' quindi incominciato il rastrellamento dei miliziani e si sono viste passare lunghe teorie di uomini sparuti e con uniformi in disordine che si guardavano intorno spauriti. Ha pure avuto inizio la ispezione dei sotterranei e dei ricoveri; anche da essi si vedono uscire gruppi di uomini. In alcuni edifici si sono trovati magazzini ricolmi di munizioni, di viveri e di materiali.

A sud di Teruel intanto i nazionali continuano ad estendere l'occupazione territoriale nonostante che tra Castralvo e Villa Estesa si incontrino vane reazioni di unità rosse provenienti dal sud.

La notizia della nuova fulgida vittoria conseguita dalle armi franchiste è stata data al popolo da tutti i Governatori civili delle provincie per esplicito incarico del Ministro degli Interni, tra le 14 e le 14.30. Essa ha suscitato vivissimo entusiasmo in tutto il territorio nazionale; ovunque la folla ha improvvisato vibranti manifestazioni di giubilo percorrendo le arterie principali delle città e dei paesi al grido di «Viva Franco» e Viva la Spagna».

La situazione in cui si trovava la città aragonese da due giorni era insostenibile. Lo stesso Ministro della Guerra della zona rossa che se ne era accorto aveva fatto radiodiffondere che le brigate della Divisione «Campesino», le unità migliori dell'esercito marxista, erano completamente prigioniere dei nazionali a Teruel. In quel settore il Governo di Barcellona aveva giocato la sua ultima carta militare.

Dai calcoli fatti nei giorni scorsi dai circoli competenti risulta che in 65 giorni di battaglia dal 15 dicembre scorso al 20 febbraio, le forze combattenti marxiste hanno perduto oltre 85.000 uomini.

Come la nuova Spagna

considera l'uscita di Eden

SALAMANCA, 22

I giornali pubblicano il testo del discorso di Hitler ed un esteso resoconto della seduta alla Camera dei Comuni inglese. Commentando le dimissioni di Eden, la *Gaceta Regional* scrive che egli rappresenta quella categoria di uomini politici inglesi, di formazione soprattutto intellettualista, veri giovani turchi della politica. Eden, accecato dal dispetto per le sconfitte subite aveva favorito i piani della diplomazia sovietica la quale, dopo aver condotto la Francia sull'orlo dell'abisso, tentava di trascinarvi anche l'Inghilterra. Pregiudizi antifascisti impedirono ad Eden di riconoscere il vero carattere del conflitto spagnolo.

Eden — termina il giornale — è ancora giovane e, forse, potrà tornare alla ribalta della vita politica: per gli spagnoli, però, il suo nome rimarrà legato al ricordo di una disgraziata politica che ha ritardato il trionfo del movimento nazionale, aggravando e moltiplicando i sacrifici che essi debbono compiere per liberare la Patria dalle orde marxiste.

Profonda eco nel Portogallo

LISBONA, 22

La stampa portoghese dedica ampi commenti alle dimissioni di Eden di cui sottolinea l'eccezionale e decisiva importanza. Notevole è la critica fatta alla politica estera del Ministro dimissionario nell'articolo di fondo del giornale anglofilo *Diario de Noticias* il quale afferma che l'Inghilterra avrebbe potuto evitare la crisi del Mediterraneo se avesse dato al problema spagnolo un'altra soluzione.

La *Voz* scrive che Eden ha per due volte giocato una carta sbagliata, quella delle sanzioni e quella della Spagna, compromettendo gravemente il prestigio britannico e la tranquillità internazionale.

La nuova costituzione romena

Come verrà effettuato il plebiscito

BUCAREST, 22

Giovedì 24 febbraio, giorno in cui avrà luogo il plebiscito per la nuova costituzione, tutti i servizi pubblici e tutti gli uffici saranno chiusi. Le autorità giudiziarie rinvieranno d'ufficio le cause. Data la partecipazione obbligatoria al voto, i cittadini voteranno nelle circoscrizioni ove essi si troveranno il giorno del plebiscito. I risultati saranno totalizzati dai tribunali dipartimentali e poi centralizzati al Ministero della Giustizia da una commissione composta di membri della Corte di Cassazione.

VERNICIATE con Rivasol
SMALTO MODERNO A BASE SINTETICA, DI RAPIDA ESSICAZIONE COPRENTE BRILLANTE e NUOVO PRODOTTO DELLA SOC. AN. FABBR. VERNICI-SMALTI - MILANO
RIVALIN
NEI MIGLIORI NEGOZI

AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO è ancora una fruttuosa possibilità.

PER LA PUBBLICITA IN SICILIA potete contare su giornali ottimi, di largo credito e di antica diffusione, quali:

GIORNALE DI SICILIA . . . . . di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI' »
L'ORA . . . . »
L'ORA DELLA SERA . . . . »
LA GAZZETTA . . . . di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI' . . . »
POPOLO DI SICILIA . . . . . . di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI' . . . . »

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è
L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa.* — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo Savona, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.
L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
fornisce, senza alcun impegno per il richiedente, ogni schiarimento e preventivo in materia di pubblicità sui giornali della Sicilia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Teatro Romano torna alla luce

Gli scavi in tre ordini di altezza - Ad ogni ora una nuova rivelazione - Le gradinate - Una visita della Consulta

Dalla mattina alle 6 alla sera alle 21 il Teatro Romano è un cantiere in piena attività. Tre gruppi di operai scavano in tre ordini di altezza diversi e la millenaria ossatura si rivela ora per ora perfetta e mirabile. Nessuno mai, neanche nel campo delle previsioni fantastiche, ha pensato che tanto intatto fosse il superbo monumento della romanità triestina. I pochi ruderi dei sapientoni di caffè d'un tempo sono diventati una realtà da sbalordire. Ad ogni autocarro che esce dai recinti carico di terriccio un nuovo angolo del Teatro affiora e si rivela. Qui un tratto della gradinata, là un basamento, da un'altra parte un tratto di cunicolo, più sopra il segno di una porta vengono alla luce di ora in ora a dare sempre maggior compiutezza e armonia al gioiello.

Sembra agli assidui del luogo, e fra questi primo e più fervido il Podestà, di presenziare al risveglio di un sonno d'incantesimo. La musica dei picconi ridesta la bella addormentata e il sole di questo annuncio di primavera ingemma le antiche pietre stanche della lunga sepoltura. Durante il giorno, e fin tardi la sera alla luce di potenti lampade elettriche, gli sterratori lavorano a discoprire il tesoro. In certi luoghi lavorano grosso con badili e picconi, in altri, dove sono a contatto con le opere romane, con le cazzuole e fin con le mani per non rovinare l'intonaco, per non rompere i mattoni, per lasciare intatte le malte.

Le gradinate che nessuno sperava di ritrovare saltano fuori quasi intatte. Le vie di uscita e d'entrata son là come erano duemila anni fa, e c'è un pozzo che, quando sarà esplorato, potrà dare frammenti e forse pietre lavorate, e si sono trovati due importanti punti base della cavea che doveva trovarsi a circa due metri dall'attuale piano, ch'è quello stradale.

Ieri, nel pomeriggio, hanno visitato i lavori il Podestà e i membri della Consulta. A questi ultimi il Sovraintendente alle Belle Arti ha illustrato le opere compiute e i lavori in corso. Durante la visita numerosa folla ha stazionato davanti alle aperture della stecconata per osservare i lavori. Ma di questo pubblico il Teatro Romano ne ha sempre e a tutte le ore. Ed è proprio il caso di dire che qui è il pubblico ad applaudire il Teatro. E questo non è certo un applauso interessato: è l'applauso del cuore.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione Direttorio federale

Oggi alle ore 17 alla Casa del Fascio si runisce il Direttorio federale.

Ispezioni ai Comandi della G.I.L.

D'ordine del Comandante federale il Vicecomandante federale della G.I.L. per gli Avanguardisti e Balilla ha ispezionato la refezione scolastica presso i seguenti Comandi rionali e di Fascio: «Casciana», «Olivares», «Trevisan», «Morara Sassi», «Comisso», Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Fogliano.

Nomina vicecomandante della G.I.L.

Il Comandante federale ha nominato il fascista Marsillio Guglielmo Vicecomandante.

Ispezioni amministrative della G.I.L.

Il collegio dei revisori della G.I.L. ha ispezionato il Comando G.I.L. del Fascio di Villa Opicina.

STATO CIVILE DI TRIESTE
22 febbraio 1938-XVI

Nati vivi	14
maschi 7, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	7

Soci della G.I.L.

Si sono iscritti quali soci perpetui della G.I.L.: il R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», versando l'importo di lire 1000 e l'Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste, versando l'importo di lire 1000.

Premio di natalità per la nascita di due gemelli

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 600 ai coniugi Spanghero di Turriaco, in seguito alla nascita dei gemelli Roberto e Luciano.

Corsi di preparazione politica

Oggi, mercoledì, alle 19, il dott. avv. Carlo Amigoni terrà la sua lezione sulla «Storia del Partito».

Il Maresciallo Graziani al comandante del «Crispi»

S. E. il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani ha inviato il seguente telegramma al comandante del piroscafo «Francesco Crispi» del Lloyd Triestino:

«Anche a nome di mia moglie esprimo allo Stato Maggiore e al personale tutto della sua bella nave, ma specialmente a lei i sensi di viva gratitudine per le affettuose premure avute per noi in viaggio. A tutti il nostro cordiale saluto augurale e particolari cordialità a lei. Graziani».

Onorificenza jugoslava al Gen. Borghi

Il Consiglio di Reggenza jugoslavo, su proposta di S. E. Stojadinovic ha insignito il Gen. gr. uff. Mario Borghi, comandante la VI zona CC. NN, dell'ordine della Corona jugoslava di III classe.

Promozione. Il dirigente il servizio sanitario della Coorte Autonoma Universitaria «F. Rismondo», capo manipolo medico cav. uff. dott. Sisinio Zuech, è stato promosso al grado di centurione per titoli tecnici. Vivi rallegramenti.

S. E. Paolucci al Lloyd Triestino

S.E. l'Ambasciatore Paolucci di Calboli, capo della Missione del Partito che si reca in visita ufficiale al Giappone, ha spedito dal piroscafo «Conte Biancamano» il seguente marconigramma a S. E. Luigi Lojacono, vicepresidente del Lloyd Triestino:

Pregoti gradire il saluto mio e dei componenti tutti la Missione del Partito assieme alla rinnovata espressione della nostra viva gratitudine per il tuo autorevole prezioso cameratismo».

Il vicepresidente del Lloyd Triestino ha così risposto:

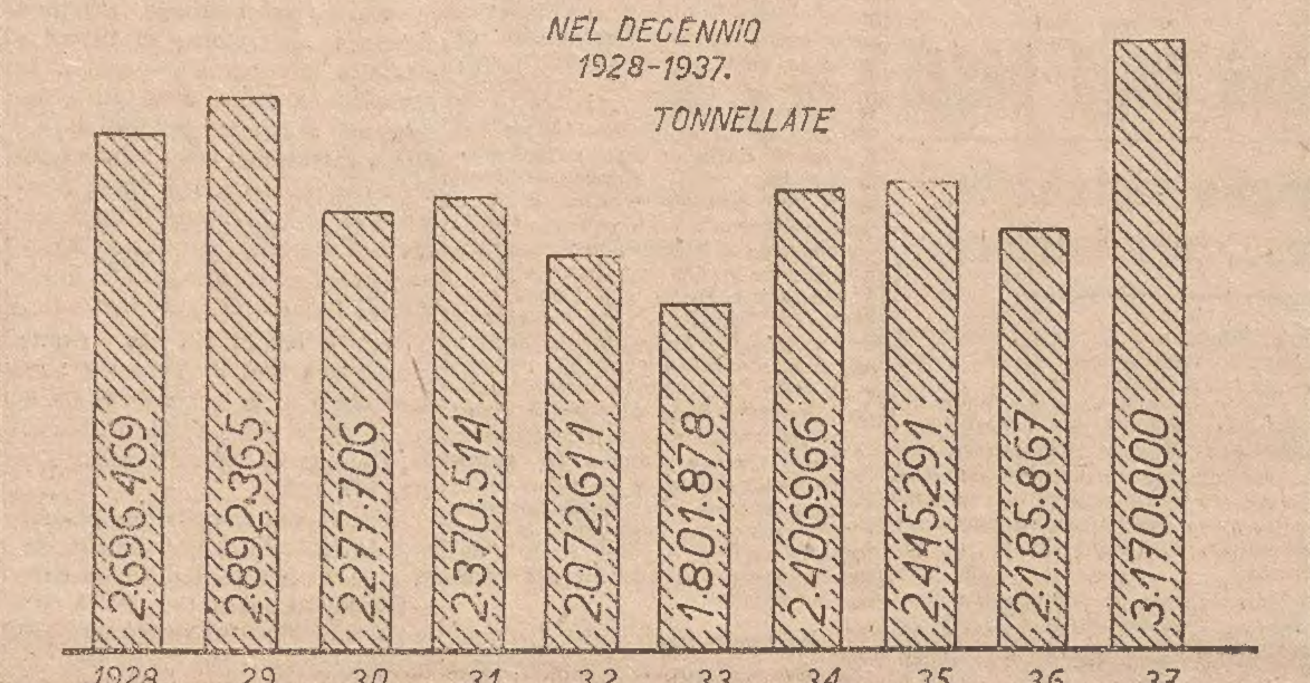
«Vivissime grazie per il cortese saluto che ricambio a te e ai camerati della Missione del Partito, con rinnovati fervidi auguri di proficuo lavoro».

L'ascesa dei traffici nel porto di Trieste

MOVIMENTO COMPLESSIVO DELLE MERCI IN ARRIVO E PARTENZA VIA MARE DEL PORTO DI TRIESTE

NEL DECENNIO 1928-1937.

TONNELLATE



I tre diagrammi che sono qui riprodotti illustrano i dati contenuti nell'importante articolo «I traffici di Trieste» del gr. uff. dott. Carlo Perusino, pubblicato nel Piccolo del 20 corrente. Da questi grafici balza evidente l'ascesa continua del movimento del porto negli ultimi anni, salvo il breve periodo di depressione determinato dalle sanzioni. L'ascesa del movimento complessivo del porto — che ha superato perfino il massimo limite del 1929 — è proporzionalmente più elevata rispetto a quella che si è rivelata nel movimento che si svolge soltanto entro l'ambito dei Magazzini Generali. Da questo infatti è escluso il movimento industriale delle Spremiture, della Ferriera, del Porto del petrolio — il cui sviluppo è stato notevolissimo — e dello Scalo legnami che segna pure una sintomatica rivivescenza.

Il grafico che mostra la contemporanea ascesa del movimento dei porti nordici concorrenti di Trieste prova come la congiuntura internazionale si sia sviluppata in modo favorevole all'attività dei porti che servono l'Europa centrale e centro-orientale. Di tali contingenze Trieste ha approfittato finora meno degli altri porti concorrenti, per le ragioni che il camerata Perusino ha con tanta competenza e chiarezza illustrate. Ma appunto tale circostanza permette le induzioni più ottimiste sull'avvenire del nostro porto e del nostro emporio: vi è ancora molto da fare nel retroterra di Trieste — dicono i fatti e le cifre. I vantaggi della posizione geografica di Trieste non mutano col mutar degli eventi; la nostra città è un nodo di traffici che non può essere soppresso. Si tratta solo di avvivare questi e di renderli sempre più proficui. Bisogna che la «vena d'oro» affretti le sue pulsazioni per il maggior bene dell'economia nazionale. E ciò deve avvenire, se l'iniziativa individuale, l'intelligenza, la fattività, la competenza del ceto commerciale triestino si dimostreranno all'altezza delle tradizioni.

MOVIMENTO DELLE MERCI IN ARRIVO E PARTENZA VIA MARE NEI MAGAZZINI GENERALI DI TRIESTE

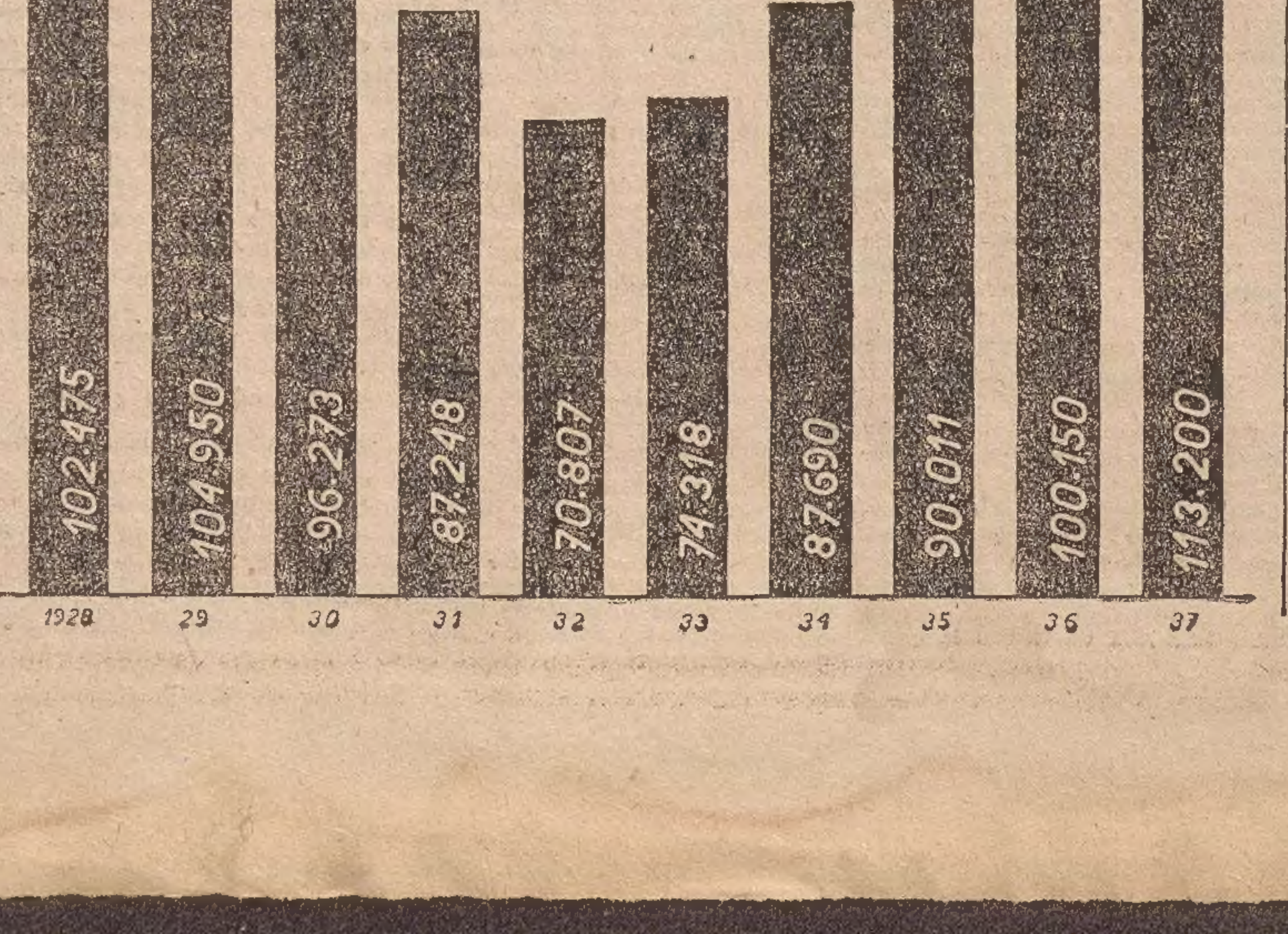
NEL DECENNIO 1928-1937.

MOVIMENTO DELLE MERCI IN ARRIVO E PARTENZA VIA MARE DEI GRANDI PORTI NORD-EUROPEI

(ANVERSA, ROTTERDAM, BREMA, AMBURGO, GDYNIA, DANZICA)

NEL DECENNIO 1928-1937.

IN MIGLIAIA DI TONNELLATE.



Rapporti nei Gruppi Rionali

Al «Remo Comisso»

Lunedì 14 corrente il fiduciario ha presieduto la Consulta rionale. Egli ha riferito circa la vita del Gruppo nel periodo intercorso dall'ultimo rapporto. I consultori preposti alle varie attività hanno relazionato sull'andamento dei lavori facendo rilevare come l'organizzazione vada vieppiù perfezionandosi. Il fiduciario, nel riassumere la discussione, ha dato al consultore vicecomandante della «Gil» un preciso indirizzo circa l'attività da svolgere. Con riferimento al censimento, ormai quasi terminato, il fiduciario ha impartito alla segretaria del Fascio Femminile le istruzioni necessarie per completare i quadri e per incrementare il numero delle inscritte. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Al «Luigi Casciana»

La scorsa settimana il fiduciario ha convocato nella sede del Gruppo consultori capi settore e capi nucleo per illustrare loro le direttive impartite ai fiduciari dal Segretario federale nell'ultimo rapporto. Ha fatto poi una chiara esposizione dei punti essenziali del suo programma già prefissato in partenza, cioè di dare una impronta del tutto particolare a questo Gruppo della periferia che comprende una zona estesa ed interessante, soffermandosi lungamente sull'organizzazione capillare, problema quanto mai vasto delicato e complesso, raccomandando perciò di seguire intensamente le attività dei capi fabbricato, cioè di quelli che più si trovano a diretto contatto con i cittadini. Ha comunicato che la sede verrà ampliata, per cui vi è certezza di poter iniziare tra breve attività ricreative, culturali e sportive. Infine ha parlato di vari altri argomenti non meno interessanti, impartendo precise disposizioni sul tesseramento e particolarmente sul censimento. Per concludere ha soggiunto che ogni cosa sarà possibile, se i gerarchi lavoreranno con fede, ritmo accelerato, operando in collaborazione non disgiunta da fervore agonistico. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Le conferenze mediche del dott. Vlach al Dopolavoro «Ponziana»

Ieri sera nella sede del Dopolavoro «Ponziana» il cav. dott. Giuseppe Vlach ha chiuso il ciclo di sei conferenze da lui tenute ai dopolavoristi del popolare rione sui vari temi d'igiene e profilassi per le diverse classi di lavoratori. Anche ieri sera il dott. Vlach, che si è acquistata così meritata fama di divulgatore coscienzioso e continuo della scienza medica, ha colto un grande successo: la sala del Dopolavoro «Ponziana» ha ospitato una folla di appassionati desiderosi di sentire la sua piana parola. Ciò testimonia ancora una volta che nelle classi meno appariscenti i problemi d'igiene e di sanità interessano vivamente. La lezione di ieri sera ha trattato l'importante problema della maternità e dell'infanzia, a favore del quale il Regime fascista svolge un'opera tanto alta e benefica i cui risultati sono visibilissimi e quanto mai concreti, in ispecie presso le classi lavoratrici.

In segno di riconoscimento dei meriti del chiaro medico, il Capogruppo, presente il Consiglio direttivo, ha offerto al dott. Vlach una pergamena recante le firme dei frequentatori del corso delle conferenze, mentre le donne del popolare rione, intervenute in gran numero alle riunioni, gli hanno offerto un mazzo di fiori.

L'istituzione di un fondo pro scarcerati e famiglie intitolato al nome del compianto avvocato Robba, è stata accolta con grande fervore nei nostri ambienti forensi. Per cui gli avvocati sia del ramo penale che civile, hanno deliberato di appoggiare la nobile e filantropica iniziativa con appositi contributi.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
Comando V Leg. M.D.I.C.A.T.

Istruzioni. *Oggi 23, alle 19, istruzioni aerofonisti, addetti ai p. v. di batteria e grafisti del tavolo indicatore, sala adunata (IV settore). Domani 24, alle 18.30, istruzioni goniometristi, puntatori, aiutanti puntatori e graduatori, sala adunata (IV settore), nonchè alle 19.30 istruzioni mitraglieri 320.o manipolo, sala convegno.*

G. I. L.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. *Oggi dalle 19.30 alle 20.30 nella sede dell'Ispettorato femminile della G.I.L. (via Roma n. 28 primo piano) avrà luogo la decima lezione d'arte musicale con la prima lezione del ciclo di sonate sostenuto dalla violinista Lidia Bullaich Zeller e dalla pianista Lidia Piani Nordio, con il programma precedentemente annunciato. Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.*

G. R. F. «L. Razza». *L'odierna lezione del corso di cultura fascista rimane sospesa.*

G. U. F.

Sezione laureati e diplomati. *Mercoledì 23 corrente ad ore 21 precise avrà luogo alla sede del G.U.F. la riunione del gruppo laureati in lettere. Sono invitati pure i laureandi e gli iscritti all'Albo professionale. Sono avvisati tutti gli interessati che non hanno ancora superato il 28.o anno di età.*

Messa per i Caduti fascisti

L'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione invita gli associati a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in memoria dei Caduti, domani, giovedì alle 8 nella chiesa della B. V. del Rosario.

Riunione del Direttorio dell'Istituto Africa Italiana

Il Direttorio della locale Sezione provinciale dell'Istituto fascista Africa italiana, riunitosi lunedì sotto la presidenza del prof. Roletto ha discusso i problemi posti all'ordine del giorno ed ha formulato proposte pratiche per attuarle. I problemi discussi sono stati: l'assistenza ai reduci dell'Africa O. I.; la pagina coloniale; il problema della nuova sede.

Il presidente ha deciso di riconvocare il Direttorio per il 7 marzo.

Chiusura del corso informativo sul servizio sanitario di guerra

Dopo le due conferenze del giorno 22 sul servizio chirurgico di guerra tenute encomiabilmente dal maggiore medico dott. cav. Federico Bugliarello dell'Ospedale militare di Trieste, ieri sono state lette le altre due sul servizio igienico profilattico in guerra, svolte in modo esauriente dal maggiore medico dott. cav. Umberto Folena della Direzione di Sanità di Firenze. Nel pomeriggio di ieri sul piazzale posto tra l'ospedale militare e la caserma della Compagnia di sanità, è stata fatta da tutti i medici dell'ospedale una dimostrazione del materiale sanitario, mostrando impiantati tende di ricovera, tende di medicazioni, autobagni, autostufe, ambulanze radiologiche ed odontoiatriche, ecc.

Alle ore 18, dopo l'ultima delle sei conferenze, il colonnello medico direttore di Sanità comm. Guido Lapponi, ha chiuso il corso ringraziando il segretario provinciale del Sindacato fascista dei medici prof. Urizio, nonchè tutti i colleghi intervenuti con sì fervido e spontaneo entusiasmo, ed è stato vivamente applaudito per aver saputo così brillantemente organizzare lo svolgimento del corso stesso.

Veglionissimo del Dopolavoro «Lucchini». Nella sala Tersicore, il solerte Comitato feste del Dopolavoro «Lucchini» terrà sabato 26 un grande veglionissimo con sorprese e scherzi.

Ada Negri nella conferenza Rigo Gallina

Goethe per primo asserì che vi sono sulla terra, anche a distanza di tempo, delle anime gemelle. Non esageriamo dicendo questo, che bisognava possedere uno spirito penetrante, ma soprattutto una sensibilità simile a quella di Ada Negri per fissare, come Giacinta Rigo Gallina ha fatto, la personalità della grande poetessa nostra. E l'uditorio, che ha affollato letteralmente l'aula della sede del Dopolavoro del G. R. F. «Luigi Razza», accogliendo l'invito dell'Associazione artiste e laureate, seguì l'oratrice attentamente e sempre più conquisa dall'arte suasiva di lei, arte comunicativa, ricca di intuizioni e di concetti, e non disgiunta da profondo spirito critico.

La signora Rigo, dopo aver accennato alle drammatiche vicende che portarono Ada Negri giovinetta, dalla portineria alla soffitta di un palazzo di Lodi, ospite della nonna, mentre la mamma sua lavorava duramente in una fabbrica; dopo aver rintracciata nel risveglio della coscienza di questa eccezionale fanciulla la potenza di un'anima che era riuscita a superare la propria sofferenza e indigenza, per sentire pietà per tutta l'umanità sofferente, ha parlato della poetessa scrittrice, che da maestra di scuola si avvicina al cuore del popolo italiano, ne sente le speranze e i dolori, le aspirazioni e le ansietà. Essa si è sentita insomma la «principessa della povertà», e come tale ha cominciato con l'ascoltare nel silenzio della soffitta la propria intimità, la voce della propria poesia, con l'anima di una zingara insofferente, a tal punto da far tacere persino gli affetti che la irretivano, pur di rimanere fedele a se stessa. Nacquero così «Fatalità», poi «Tempeste» e «Fraternità», talchè la sua opera può considerarsi unitaria, come poema essenzialmente drammatico e personale. Dopo quei volumi, per otto anni la poetessa tacque, segno che, mortale la madre e creatasi una famiglia, le cure più gravi avevano obbligata la sua anima al ritmo dei doveri urgenti, invece che delle rime obbligate. Tutta la pienezza dei sentimenti la occupa: divenuta madre di un tesoro di bimba, ne canta le gioie in «Maternità». Finchè, dopo il 1918, il «Libro di Mara» ha un'eco quasi europea, e la poetessa sale a un'atmosfera superiore. Poi seguono «I canti dell'Isola» e «Vespertina», nei quali la purificazione sale alla fede. Con pacata meditazione la poetessa cesella i suoi pensieri, in versi sciolti, con un respiro ampio, in cui l'anima di lei si espande al sentimento religioso e al sentimento mistico.

Si legge in «Vertigine» l'ansia dell'artista, che sente i «picchi dei monti camminare con lei, in uno col cerchio roteante del mondo, e si sente altresì cadere negli spazi. Qualche cosa di veramente sublime riecheggia nei versi della maturità di questa eletta poetessa, cui fu attribuito il Premio Mussolini. Essa ha rappresentato una delle note più caratteristiche, per un trentennio, dell'anima del popolo nostro, e le spetta perciò un posto a sè nella letteratura nazionale.

Nutriti applausi hanno salutato alla fine la distinta oratrice, che è stata calorosamente applaudita e cordialmente complimentata.

ASTERISCHI

La Mostra prelittoriale d'arte

La Mostra prelittoriale d'arte organizzata dal «Guf» di Trieste in occasione dei prossimi Littoriali, si inaugurerà il primo marzo nella sala del Palazzo ex Borsa. Gli artisti che intendono parteciparvi devono inviare le loro opere entro il 25 corr. Si avverte sin d'ora che lavori giunti dopo tale data non potranno essere esposti.

Una Mostra di Piero Lucano

Questa sera alle 18 si inaugura nella Galleria Michelazzi una Mostra di pittura di Piero Lucano. Il valoroso artista nostro non organizzava mostre personali già da parecchio tempo, e questo accresce l'interesse della sua esposizione.

Onorificenza

Con recente motu proprio sovrano è stata conferita al dott. Girolamo Manzutto, per le particolari benemerenze acquisite nei vari incarichi che ricopre a Trieste e in Istria, la commenda della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Calendario di Carnevale

In questi ultimi giorni di Carnevale, nelle sedi dei vari Dopolavoro cittadini e nelle sale private fervono i preparativi per gli ultimi balli e per le tradizionali veglie.

Questa sera avrà luogo in Sala Massima il ballo del C. C. «Saturnia».

Il «Ballo delle bambole» al Ridotto del Politeama si svolgerà domani dalle 16 in poi; pure domani ci sarà il «Ballo azzurro» alla Società Dalmatica, dalle 17 alle 21; il Pubblico Impiego organizza per domani due balli: uno nel pomeriggio, dalle 16.30, per i bambini dei soci e un altro dalle 21.30 in poi; al Dopolavoro Postelegrafonico i bambini hanno convegno alle 16, ora in cui anche la Società Ginnastica aprirà i suoi battenti al solito gaio mondo infantile.

Sabato invece avranno luogo le seguenti veglie: anzitutto il grande ballo della Stampa al Savoia; poi la «Veglia dei cooperatori» del Dopolavoro Cooperative nella palestra della Ginnastica; nella sala Tersicore il veglionissimo del Dopolavoro «Lucchini»; al C. A. I. la «Sagra dei valligiani; dalle 17 in poi alla Società Dalmatica il ballo dei bambini; al Dopolavoro «G. Boscarolli» una veglia danzante dalle ore 21 in poi; alla Sezione B del «Dimm» il ballo di beneficenza, che si svolgerà in Sala Massima; al Dopolavoro Chimici, dalle 21 in poi, la grande «Veglia dei milioni»; all'«Adria» il ballo «Come tu mi vuoi»; il ballo dei bambini al Dopolavoro Ferroviario dalle 15.30 alle 20, nella sede di piazza Vittorio Veneto; pure al Dopolavoro Ferroviario una veglia dalle 22 in poi; dalle 21.30 in poi nelle sale della Sezione A del «Dimm» il ballo di beneficenza degli studenti nautici; dalle 22 in poi, il veglione di turno A del Dopolavoro «F. Corridoni»; al Tergesteo, sede del Dopolavoro del commercio-industria, avrà luogo il «Ballo dello sport»; «Una notte sul galleggiante veneziano» al Dopolavoro «Pitteri».

Domenica, nella sala Duca d'Aosta, si svolgerà il ballo dei bambini del Dopolavoro Assicurazioni Generali.

Lunedì alle 18, si svolgerà al Dopolavoro Chimici il ballo dei bambini; martedì alla Dalmatica ci sarà l'ultima veglia di Carnevale, mentre sabato 5 marzo è la data stabilita per il ballo dei canottieri della Ginnastica.

Ancora tre giorni...

Ancora tre giorni e il sospiratissimo «sabato» giungerà con l'eccezionale avvenimento atteso con tanta impazienza dall'intera cittadinanza. Tre giorni di altri sospiri, di preparativi, di qualche incertezza sull'abito da indossare. Ma passeranno anche questi e giungerà il grande Ballo della Stampa, che, come è noto, si svolgerà nelle sfarzose sale dell'Albergo Savoia, dalle 22 in poi. Questo elegantissimo convegno carnevalesco sarà fra i più brillanti e signorili della stagione. Al Circolo della Stampa, in via Mazzini 30, sono pervenute numerosissime prenotazioni di biglietti, i quali sono in vendita già da oggi. Coloro che intendono presenziare al grande ballo dei giornalisti potranno farlo, senza richiedere inviti di sorta, acquistando i biglietti sia al Circolo della Stampa, durante questi tre ultimi giorni, che alla sera di sabato prossimo, alle casse dell'Albergo.

Perchè si deve andare alla Cavalchina della Croce Rossa

Lieto annunzio di una festa mascherata, ormai fattasi tradizionale, per le opere assistenziali della Croce Rossa. L'annuale appello quest'anno assume un significato più profondo, perchè il campo di espansione benefica della Croce Rossa, nella provvida molteplicità delle sue forme, s'è fatto molto più ampio e pertanto i bisogni sono aumentati e le necessità finanziarie per soddisfarli sono divenute più grandi e urgenti.

La Croce Rossa è entrata nella vita italiana, in guerra e in pace, come valida e sollecita e pietosa soccorritrice, e questa sua azione si dilata e si radica in tutte le forme della assistenza sanitaria, prima fra tutte, il mantenimento degli ospizi per le malattie tubercolari, poi l'istituzione delle ambulanze di pronto soccorso, senza enumerare altre provvidenze a favore di malati indigenti.

Per questa pietà operosa, la Croce Rossa è amata da tutta la popolazione e da questo amore fioriscono annualmente i convegni mondani, le cavalchine, i trattenimenti benefici a suo favore.

Anche quest'anno la Croce Rossa ricorda che al Teatro Verdi lunedì 28 si terrà la consueta «Cavalchina» festa di bontà e di carità, ma anche festa di bene che si annunzia particolarmente brillante per la signorilità del carattere, per la brillante partecipazione di maschere eleganti, per la ricca attrazione che sarà esercitata dai premi alle maschere più pittoresche e originali. Ma se anche tutte queste premesse dilettose di buon gusto, di vivacità, di signorilità dovessero essere prive di attrattiva, non perciò la Cavalchina della Croce Rossa vedrebbe diminuita l'affluenza dei suoi fedeli, la partecipazione di coloro che sono devoti da lunghi anni alla sua civile e venerata missione di assistenza.

Quest'anno la Croce Rossa non eserciterà durante la Cavalchina, questue sussidiarie di beneficenza, per scopi filantropici con vendita di fiori o con altre offerte d'acquisto: il pubblico non avrà obblighi di sorta e potrà circolare indisturbato.

L'appello è dunque definitivamente lanciato per la sera 27 corrente: la Croce Rossa conta non solo sui suoi fedeli, sugli antichi e benevoli sostenitori, ma anche sui novizi, su quelli che devono ancora essere illuminati e fatti consapevoli dell'opera d'inestinguibile carità che l'istituzione esercita ovunque.

Al Dopolavoro Poligrafico «G. Presel». Domani sera, giovedì grasso, grande serata danzante con lotteria gratuita. Per sabato prossimo, 26 febbraio il Comitato balli sta preparando la «Grande veglia dei profumi» con gare di fox e lotteria gratuita.

Un bagno di bellezza!

Dopo un bagno Palmolive, Signora, potrete veramente affermare di aver fatto un bagno di bellezza. La morbida schiuma di questo sapone, fabbricato con olio d'oliva, ha una efficacia impareggiabile! Libera i pori da tutte le impurità e facilita la respirazione cutanea, assicurandovi quella giovanile e luminosa freschezza che incanta!

Mamme, usate il Palmolive anche per i vostri bambini. La loro carnagione è talmente delicata! Preservatela da tutte le irritazioni con l'uso quotidiano del sapone più puro e benefico: il Palmolive.

PRODOTTO IN ITALIA

Aut. Pref. Trieste 3219/13337 26-VI-28

RAFFREDDORI DI PETTO

Arrestate il vostro raffreddore di petto prima che vada più avanti. Potete fare ciò rapidamente e con certezza applicando lo Sloan sul petto, dietro alla schiena ed intorno alla gola. Lo Sloan agisce istantaneamente (basterà un lievissimo massaggio) e mentre riscalda e conforta il vostro petto, dissipa la congestione e vi dà un sollievo sorprendente. Lo Sloan è di gran lunga il rimedio più rapido e più sicuro per un raffreddore di petto.

Lo Sloan dà sollievo immediato e sicuro, e vi libera dai dolori prodotti da Reumatismo, Raffreddori di Petto, Lombaggine, Sciatica, Mal di Schiena, Lussazioni, Contusioni, Dolori Nevralgici.

Si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 8.50 il flacone.

(Aut. Pref. Milano N. 54771.16.3.37.XV) PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

"Gli umoristi della montagna,, nella conferenza dell'avv. Chersi al C. A. I.

Proseguendo nel ciclo delle conferenze del C.A.I. (Società Alpina delle Giulie), il presidente avv. Carlo Chersi svolgerà domani un tema quanto mai interessante e brillante: gli umoristi della montagna.

Conoscitore profondo della montagna e della sua vita, studioso della letteratura alpinistica, l'avv. Chersi tratteggerà nella sua conferenza, fra le figure più singolari di personaggi che si sono viste in montagna con un aspetto caricaturale e grottesco.

Conferenza medica al Dopolavoro «Ivancich»

Oggi alle 20.30 presso la Scuola «Guido Brunner» di Roiano il dott. Umberto Guastalla terrà una conferenza sui tumori. Ingresso libero a chiunque.

Il successo del ballo del "Quis,, in Sala massima

Si è svolto ieri sera in Sala massima il tradizionale ballo del G. R. F. «Quis contra nos?» che, come ogni anno, ha colto il maggiore successo. Numeroso mondo elegante è convenuto alla bella serata, che è stata allietata da un'orchestrina che ha suonato i ballabili più recenti. Le danze, fra un'animazione vivissima, si sono protratte fino a tarda ora.

La veglia mascherata dell'Adria

E' sempre più viva l'attesa per il grande ballo di sabato grasso in sala massima «Come tu mi vuoi» della S. T. C. Adria, per il quale è prevista la più superba rassegna d'eleganza delle graziose dame e dei brillanti cavalieri nel più brioso raduno della stagione. Ora che gli inviti sono stati già diramati è continua la richiesta da parte di coloro che per disguido o altro non l'anno ancora ricevuto. Seralmente il comitato è a disposizione del pubblico in galleggiante sociale (tel. 5033) per inviti e informazioni.

Il ballo dei bambini alla Ginnastica

Domani dalle 16 in poi, avrà luogo alla Società Ginnastica la tanto attesa festa dedicata ai figli dei soci. Darà grazia al trattenimento un balletto allegorico.

Domenica 27 dalle 16 alle 20, pure ballo dei bambini con ripetizione del balletto. Dalle 21 in poi grande veglia danzante, con gaie sorprese. Per inviti, posti a sedere, tessere per signore rivolgersi alla segreteria sociale.

La "Veglia dei cooperatori,, alla Ginnastica

Per sabato 26, il Dopolavoro Cooperative Operaie annuncia ai propri collaboratori, soci e familiari, che terrà, nella bella palestra della Società Ginnastica Triestina, l'annuale grande veglia danzante dei «cooperatori», con le più ricche e svariate sorprese, regali alle dame e scherzi carnevaleschi.

Veglione al Dopolavoro «Corridoni». Sabato 26 dalle 22 avrà luogo il grande veglione in turno A che tanto interesse ha suscitato tra gli organizzati e i simpatizzanti del Dopolavoro «F. Corridoni». Il Comitato festeggiamenti promette tra le altre attrattive, scherzi, fox dei palloncini, cotillons ecc. E' questo l'unico grande ballo in turno A organizzato dal Dopolavoro «F. Corridoni». Per inviti rivolgersi in segreteria.

Il ballo del Saturnia in Sala massima. Oggi con inizio alle 21 nella Sala massima (via Coroneo 15) avrà luogo il tradizionale ballo di settimana del C. C. Saturnia. Allieterà le danze la valente orchestrina Meniconi.

La veglia di Sabato grasso al «Ferroviario». Sabato prossimo, avvenuta la festosa conclusione del ballo dei bambini, avrà luogo al Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto una fra le più attraenti e divertenti veglie carnevalesche della stagione. Il convegno danzante, che avrà inizio alle 22 precise, si svolgerà in un ambiente allegro e vivacissimo

Serata danzante al Dopolavoro Cooperative. Questa sera dalle 20.30 in poi nelle sale sociali, consueto trattenimento del mercoledì. Suonerà il giazzo Tamaro.

Ballo dei bambini al «Ferroviario». L'annuncio del grande ballo per i figli dei ferrovieri che, indetto dal Dopolavoro ferroviario — piazza Vittorio Veneto — si svolgerà sabato 26 dalle 15.30 in poi ha suscitato nel mondo piccino il più vivo interesse. Oltre il ballo, che farà affluire nella vasta sala un nuvolo di graziosi bimbetti, si avranno sorprese varie, divertimenti di ogni genere e ancora una piacevolissima rappresentazione con Stanlio e Olio a Trieste. I due noti comici americani, saranno impersonati dai fratelli Egone e Alberto Sternklar.

Il ballo dei bambini al Dop. Generali. Domenica 27, dalle 16.30, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta il tradizionale ballo carnevalesco, riservato ai figli dei soci e dei dopolavoristi invitati. Saranno molto graditi i costumi. La festa sarà allietata da sorprese e da un balletto valligiano, eseguito da un gruppo di bambine istruite dalla signorina Britta Schellander.

TEATRI E CONCERTI

La terza di "Boris Godounow,, stasera al Verdi

E' fissata per stasera, alle 20.30, la terza rappresentazione di «Boris Godounow» di Mussorgsky, con la direzione del maestro Piero Fabbroni, protagonista Luigi Rossi-Morelli e la partecipazione degli artisti delle precedenti applaudite esecuzioni. Anche per l'odierna rappresentazione, si mantiene fervidissimo l'interessamento del pubblico.

L'opera «I maestri cantori di Norimberga» sotto la direzione del maestro Franz von Hoessling, la direzione corale di Ottorino Vertova, la regia di Domenico Messina, e l'interpretazione dell'eletto complesso artistico di cui abbiamo dato notizia, è ormai avviata a maturazione e in questi giorni orchestra e scena sono già in felice contatto. La prima dell'opera wagneriana è fissata per sabato 26 corrente.

Coloro che hanno prenotato posti per la prima rappresentazione dei «Maestri Cantori» sono pregati di voler ritirare i relativi biglietti entro domani giovedì, alle ore 13.

"I maestri cantori,, nella conferenza Levi all'I. C. F.

Domani alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio Dante Alighieri il chiaro maestro Vito Levi terrà una conferenza su «I maestri cantori» di Riccardo Wagner: egli illustrerà l'azione e i suoi significati ed analizzerà la musica. L'egregio maestro Luigi Toffolo seguirà al pianoforte i brani più significativi.

Il concerto Gasperini-Grandi pro Fascio Femminile

Davanti ad un eletto uditorio, nel quale predominavano le signore, ieri sera, nella sala Duca d'Aosta del Dopolavoro Assicurazioni Generali si è svolto il concerto pro Fascio Femminile, sostenuto dal soprano signora Laura Gasperini e dal violinista Rodolfo Grandi. Erano presenti nella sala il rappresentante di S. E. il Prefetto e la vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Il violinista Grandi ha impressionato bene sia nell'esecuzione di brani più facili, leggeri e melodiosi, sia in quelli più vigorosi e difficili per interpretazione e sviluppo. La signora Gasperini, che ha sostenuto un applaudito concerto vocale, ha dimostrato una sicurezza di toni e s'è fatta specialmente ammirare nell'esecuzione dell'ultimo pezzo fuori programma.

Hanno collaborato alla riuscita della serata la professoressa Luciana Annieri e il prof. Dario De Rosa, che hanno accompagnato gli esecutori al pianoforte.

Il concerto Gerö-Fossel alla Radio

Ieri alle 17.15 è stato trasmesso da Radio Trieste un ascoltatissimo concerto della pianista Gerö-Fossel. Il concerto, che comprendeva brani di non facile esecuzione, è stato svolto con sicurezza e maestria dalla pianista che ha dimostrato di possedere uno squisito senso di interpretazione.

La Compagnia Artistica al Filodrammatico

Anche ieri la Compagnia Artistica, che agisce con tanto successo al Filodrammatico, ha offerto un programma divertentissimo che gli spettatori hanno gustato ad ogni rappresentazione. La Compagnia Artistica ha presentato le sue belle attrazioni, i suoi numeri di canto, danze e comicità, ottenendo applausi calorosissimi e senza fine. Oggi l'interessante spettacolo si replica.

La recita di concorso della Filodrammatica dell'«Acegat»

Sabato scorso ha avuto luogo nel teatrino della sede di via Battisti 10 la recita di concorso della filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Acegat» con il lavoro d'obbligo «La campanella di Liszt» di Franco Saba e la commedia in tre atti di Gherardo Gherardi «Questi ragazzi».

Assisteva alla recita la Commissione giudicatrice del concorso filodrammatico provinciale, il direttore tecnico provinciale dott. ing. Kraos, dirigenti ed una folla di dopolavoristi gremiva la sala. Le commedie ottenero calorose approvazioni ad ogni atto.

Recite di filodrammatici

«L'avvocato difensore» di M. Morais questa sera al Dopolavoro «Beltrame». Questa sera, in occasione del XXV anno di attività dei signori Ferdinando Alberti e Aldo Prezzi, la filodrammatica del Dopolavoro «G. Beltrame», diretta dal cav. A. Pittani, rappresenterà nel teatrino della sede (via Diaz 14) «L'avvocato difensore», 3 atti brillanti di Mario Morai. La serata, per la quale regna la più viva attesa, si preannuncia già sin d'ora riuscitissima, per la partecipazione di tutti i migliori elementi della filodrammatica beltramina. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45. Possono intervenire tutti i soci e i dopolavoristi. I soci hanno come di consueto ingresso libero.

Il concerto corale della G. I. L. al Dop. del Pubblico Impiego

Il concerto svoltosi ieri sera al Dopolavoro del Pubblico Impiego è stato accolto con fortissimo consenso ed ha procurato al maestro Valdo Garulli, al pianista Bruno Bidussi e ai bravi cantori della G.I.L. un successo molto caloroso. Due terzi del programma erano dedicati a opere polifoniche, di cui l'Accademia corale della G.I.L. ha già dato più volte delle esecuzioni di non comune bellezza, di una fresca, energica vitalità. Guidato da un artista della sensibilità e sapienza del Garulli, il complesso s'è già guadagnato larga estimazione, ha vinto premi ai concorsi nazionali e continua ad ascendere, come l'attestarono le varie esecuzioni di questo programma. L'uditorio, appagato oltre misura nella sua attesa, chiese la ripetizione di alcuni brani, fra cui il mordace madrigale dello Scandello, e festeggiò a lungo il maestro Garulli, che prima del concerto aveva anche lumeggiato con agile parola le origini e lo sviluppo del madrigale e della canzone popolare.

Il maestro Bruno Bidussi procurò all'uditorio una schietta gioia spirituale suonando pagine di Galuppi, Scarlatti, Beethoven, autori che sotto il suo tocco cristallino acquistano purezza e decisione di lineamenti. Suscitò poi impressioni novelle con Chopin e Liszt, dei quali seppe rievocare con felice pienezza di affetti il linguaggio mutevole e colorito. Forti applausi salutarono il Bidussi al termine di ogni brano. Il riuscitissimo concerto, iniziatosi festosamente al canto di «Giovinezza», si chiuse con una vibrante esecuzione dell'Inno a Roma, cantato secondo la magistrale trascrizione a sei voci del Garulli.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. Ore 16.45: Prima: «Volontà occulta», con E. Lowe, V. Bruce. Metro. Sulla scena: Suc. Comp. Bacot-Aliberti con la rivista «Calciomania».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Boris Godounow», di Mussorgsky.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «La casa dalle 1000 candele», con Phillips Holmes, Rosita Moreno e Mae Clarke. Imminente: «Elena Wülfür, studentessa in chimica», dal romanzo di Wicky Baum.

NAZIONALE. 16.15: Succ.: «Regine della notte», con V. Bruce, M. Douglas. Imm.: Tyrone Power, Sonja Henie nel capolavoro «Scandalo al Grand Hotel».

EXCELSIOR. Dalle 16: II settimana del trionfale succ. de «La lucciola» il più grande film Metro della stagione», con Jeannette MacDonald, Allan Jones.

PRINCIPE. 16: «Pugno di ferro», grande film poliziesco ricco delle situazioni più emozionanti. Interprete principale James Cagney.

FILODRAMMATICO. 15.45: Un dramma titanico di anime e di elementi: «Femmina dei porti», con R. Dix, D. Del Rio, C. Morris. Varietà grandioso succ. «Compagnia Artistica».

ITALIA. 16: «Follie di Broadway 1938» magia di bellezza e d'amore, con due astri: Robert Taylor, Eleanor Powell.

REGINA. 16: «Tre ragazze in gamba», film incantevole, che ha affascinato tutti, con l'adolescente prodigio Deanne Durbin. L. 1.

IMPERO. 16: «Turbine bianco», romanzo d'amore in ambiente di lusso, Sonja Henie, Don Ameche. Cap. Fox.

REALE. 16: «La danza degli elefanti», grandioso film premiato alla Biennale di Venezia.

GARIBALDI. 16: «L'incontentabile», Ann Sothern e Gene Raymond. L. 1.

NOVO CINE. 16: Ult. giorno: «Saratoga», con Jean Harlow. Domani: «Nina Petrovna».

MASSIMO. 15.30: Ult. giorno: «Il castello in Fiandra», con Marta Eggerth. Domani: «Il re dei pellirosse», con Bruce Cabot.

MODERNO. 15.30: «Il mistero della Rocca Rossa», con Giorgio O'Brien. Tra giorni un grandioso film Fox a colori: «Sangue gitano».

ODEON. 15.30: «La segretaria», magnifico succ. di Myriam Hopkins.

ARMONIA 15.30: «Amanti di domani» Grace Moore, G. Grant. Nuovo var.

AZZURRO. 16: «La donna del mistero», con M. Barrie e Gilbert Roland.

SAVOIA. 15.30: «Ramona», con Loretta Young. Un grande film a colori.

POPOLO. 15.30: «Il gatto e il violino», Jeannette MacDonald, R. Novarro. A colori, musicato e cantato. Metro.

VITTORIA. 16: «Pensaci Giacomino», di Pirandello, con Angelo Musco.

CENTRALE. 15.30: «La signora della 5.a strada», N. Carroll e i F.lli Ritz.

ADUA. 15.30: «La figlia della Jungla» c. Dorothy Lamour. Topolino. Grande

VENEZIA. 15.30: «Pierpin piccola donna», bella commedia. Segue Charlot.

BELVEDERE. 15.30: «Peer Gynt» dal poema drammatico di E. Ibsen.

ARGENTINA. 15: «Senza rimpianto» e comica. Domani: «I miserabili».

Trattenimenti

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (ex Kondor) Barcola, tel. 57-22. Ore 21: Tratten. danzante. Domani 16.30 tè danzante.

SALA ODEON (via S. Lazzaro 16). 17.30: Tè danzante. 21: Trattenimento. Orchestra Mazza.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il Congresso sciatorio internazionale
Voto contrario alla partecipazione alle Olimpiadi

HELSINSKI, 22

Il Congresso della Federazione internazionale di sci, al quale partecipano per l'Italia il conte Bonacossa e il cav. Giacomini, ha oggi in una lunga e animata seduta affrontato le due questioni più importanti e cioè la partecipazione alle Olimpiadi e l'eventuale fissazione della sede dei campionati per il 1940 e la biennalità dei campionati.

La Federazione tedesca aveva proposto di adottare il regolamento olimpico di dilettantismo per la partecipazione alle Olimpiadi, offrendo così una soluzione chiara e definitiva all'annoso conflitto con il Comitato internazionale olimpico a proposito dei maestri di sci. A questo proposito si era dichiarato recisamente contrario l'attuale presidente della F. I. S.

La discussione odierna si è conclusa con un voto contrario alla proposta tedesca e cioè alla partecipazione alle Olimpiadi. Hanno votato in favore della proposta sei Paesi e cioè, oltre alla Germania, l'Italia, il Giappone, l'Ungheria, la Finlandia e la Svezia, mentre hanno votato contro nove Paesi e fra questi l'Austria, la Cecoslovacchia, la Francia, l'Inghilterra, la Norvegia, la Svizzera e la Polonia.

La conclusione del voto è questa: i Paesi che vorranno egualmente partecipare ai giochi invernali lo faranno a loro rischio e pericolo, sotto la minaccia di incorrere nei fulmini della Federazione.

La proposta norvegese-finlandese di render biennali i campionati non ha raccolto molti suffragi e dopo una laboriosa discussione il congresso ha rinviato la decisione al prossimo congresso del 1940, che si svolgerà, per invito della Federazione ungherese, a Budapest.

A Lhati intanto sono continuati gli allenamenti e gli azzurri hanno percorso una decina di chilometri, curando particolarmente lo scatto e la velocità e tenendosi sul terreno dove presumibilmente si svolgeranno le gare a staffetta.

Il Principe di Piemonte al Brennero
inaugura le gare sciatorie militari
Vittorie degli Artiglieri, dei Militi e dei Fanti

PASSO DEL BRENNERO, 22

Il Principe di Piemonte ha presenziato oggi alla manifestazione militare sciatoria della disputa della Coppa del Duce.

L'alza bandiera sul cippo

Il Principe è arrivato al Brennero con treno speciale, ricevuto alla stazione dal Duca di Pistoia, dal Generale Grossi, designato d'Armata, dal Generale Comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, dal Prefetto e dal Federale di Bolzano e dai Comandanti le Divisioni.

Passata in rivista la compagnia d'onore schierata sotto la pensilina, mentre la musica presidiaria intonava l'Inno Reale e Giovinezza, il Principe è uscito sul piazzale dove erano schierate le forze fasciste e la popolazione del Brennero e degli altri centri dell'alta valle d'Isarco con autorità, gerarchie e il clero, che hanno improvvisato ad Umberto di Savoia una calorosa manifestazione di devozione. Una lunga colonna di ufficiali, soldati, reparti di truppa e popolo ha scortato il Principe fino al Cippo di confine ove egli ha assistito al rito dell'alza bandiera. Non appena il tricolore è stato issato sull'alto pennone è echeggiato un fervido caloroso saluto al Re ed al Duce. Dopo il rito, un Balilla ed una Piccola Italiana hanno fatto omaggio al Principe di una artistica riproduzione in onice del cippo di confine, dono del Fascio del Brennero.

Il Principe ha quindi dato il via ai concorrenti della competizione sciatoria. Alla prima gara hanno concorso 34 ufficiali; alla seconda 39 squadre, alla terza 31 squadre. Il Principe di Piemonte, da una tribuna eretta presso il traguardo, tra una folla di autorità, gerarchie, rappresentanze e valligiani, ha assistito quindi agli arrivi.

Presenti le massime autorità, il Principe di Piemonte ha proceduto alla premiazione, felicitandosi cordialmente con i vincitori. Quando il Principe ed il Duca di Pistoia hanno lasciato Colle Isarco, nuove dimostrazioni e grida inneggianti a Casa Savoia, al Re Imperatore, al Principe e al Duce sono state elevate dalla folla che si era ammassata sul piazzale antistante l'albergo. Ecco i risultati delle prove:

I risultati della competizione

Gara ufficiali, 18 km.: 1) ten. Libero Vico, 2.o Art. alp., in ore 1 3'56"; 2) capomanipolo Cristomanno Demetrio, della 45.a Leg. M.V.S.N., in ore 1.7'⅗; 3) ten. Arrigo Pasini, del 5.o Alpini, in 1.13'26".

Gara a squadre, km. 18: 1) terza squadra della Milizia confinaria di Bolzano, in ore 1.5'27"; 2) prima squadra delle Guardie di Finanza di Predazzo, in ore 1.5'29"⅘; 3) seconda squadra della Milizia di Bolzano, in ore 1.5'38"⅘.

Gara a squadre, seconda categoria (10 km.): 1) prima squadra del 232.o Fant., in 52'8"⅘; 2) prima squadra del 6.o Art., in 52'59" 2 quinti; 3) Associazione nazionale Alpini di Verona, in 53'49"⅗.

Bollettino della neve

ROMA, 22

La Direzione generale del turismo comunica il bollettino della neve del 22 febbraio 1938-XVI:

Asiago: temp. —7, neve cm. 35 farinosa, cielo sereno; Boscochiesanuova: temp. —2, neve cm. 50 farinosa, cielo sereno; Corvara: temp. —16, neve cm. 60 farinosa; cielo sereno; Cortina d'Ampezzo: temp. —3, neve cm. 30 farinosa, cielo sereno; Pocol: neve cm. 60 farinosa; Madonna di Campiglio: temp. —8, neve cm. 50 farinosa, cielo sereno; Campo Carlomagno: neve cm. 85 farinosa; Rifugio Stoppani: neve cm. 170 farinosa; Merano Avelengo: temp. —5, neve cm. 50 farinosa, cielo sereno; Misurina: temp. —10, neve cm. 65 farinosa, cielo sereno; Predazzo: neve cm. 12 farinosa; cielo sereno; San Martino di Castrozza: temp. —1, neve cm. 30 farinosa, cielo sereno; Passo Rolle: temp. —6, neve cm. 80 farinosa.

I rugbisti convocati per l'incontro con i francesi

ROMA, 22

Ecco l'elenco dei giocatori scelti per partecipare all'incontro di rugby che avrà luogo il 27 febbraio a Torino con la selezione francese delle Alpi in preparazione alla gara Germania-Italia stabilita per il 6 marzo a Stoccarda: Amatori Milano: Becca, Bevilacqua, Botonelli, Campagna, Cova, Ghezzi, Mafioli, Re Garbagnati, Sgorbati, Testoni, Visentin; A. S. Roma: D'Alassio, Fattori e Zoffoli; Guf Padova: Stenta e Zavan; Guf Torino: Albonico, Bortolotto, Piana e Pinardi.

Il torneo schermistico di Montecarlo rinviato per difficoltà organizzative

ROMA, 22

Apprendiamo che per difficoltà logistiche, gli organizzatori del torneo schermistico internazionale di Montecarlo, che avrebbe dovuto svolgersi nei giorni 26 e 27 febbraio, si sono trovati nella necessità di rinviare la manifestazione a data da destinarsi.

Diplomatico inglese morto in una corsa siepi

DERBY (Inghilterra), 22

Il Ministro plenipotenziario addetto all'Ambasciata di Parigi, sir Lloyd Thomas, è rimasto ucciso, travolto nella caduta dal cavallo che montava in una corsa di siepi e che era esattamente il vincitore del «Gran National» dell'anno scorso. Il Thomas è deceduto pressochè istantaneamente per lesioni alla base cranica e alla colonna vertebrale. *(United Pres).*

A Luico col G. S. "M. Tricorno,,

Per domenica prossima il G. S. «M. Tricorno» organizza una gita in torpedone di lusso alla volta di Luico dove le condizioni della neve sono ottime. Partenza alle ore 6.45 dai Portici di Chiozza. Quota lire 19.50 indistintamente. Iscrizioni in sede (via Mazzini 30) dalle 18.30 alle 20.30.

Il «Ferroviario» nel Tarvisiano. Domenica prossima il Gruppo sciatori del «Ferroviario» effettuerà una gita alla volta del Tarvisiano. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle 18.30 alle 19.30 fino ad esaurimento dei posti.

TRIESTINA-GENOVA
Ritiro degli alabardati in un albergo dell'altipiano

Partita eccezionale quella che la Triestina dovrà sostenere domenica allo Stadio, e di conseguenza eccezionale preparazione tecnica e... spirituale, ma anche fisica dei giuocatori i quali, a quanto s'apprende, trascorreranno le giornate di vigilia in qualche riposante e tranquillo... eremitaggio dell'altipiano (Opicina o Sesana?).

L'addestramento prosegue anche più intenso che abitualmente. Di solito viene effettuata una sola partita di allenamento, che ha luogo il mercoledì, il lavoro del martedì e del venerdì essendo limitato alla preparazione atletica e ai palleggi. Ieri invece, oltre agli esercizi, l'istruttore ha fatto svolgere una breve partita a due porte, che sarà ripetuta oggi in forma più impegnativa. Si deve dedurre che Konrad abbia intenzione di sperimentare qualche novità. Pare infatti che per domenica egli abbia intenzione di impiegare Valcareggi nel ruolo di mezz'ala è cosa che si deve desumere anche dalle particolari cure con cui anche ieri egli preparava il giovane. Forse domani su questo punto si potrà essere più precisi.

Veniamo informati che nei capoluoghi della Regione, ma anche nei centri minori, come a Monfalcone, a Pordenone, a Gradisca e nelle cittadine istriane, si stanno indicendo gite collettive di sportivi, desiderosi di assistere all'incontro con il Genova, l'aspettativa per il quale è, come ben si può comprendere, molto viva.

Dopo l'incontro pugilistico a Londra
La squalifica di Locatelli sarebbe immeritata

LONDRA, 22

I giornali sportivi deplorano la squalifica del pugile italiano Locatelli, rilevando l'unanimità del pubblico nel condannarla. (Radio Stefani).

Urbinati batte Mestriner e conserva il titolo dei pesi mosca

TREVISO, 22

Come era nelle generali previsioni, Urbinati ha nettamente respinto gli attacchi del trevigiano Mestriner ed ha così conservato il titolo italiano dei pesi mosca. La sua superiorità è apparsa costante nel corso di tutte le 12 riprese e se qualche buon ritorno c'è stato da parte dello sfidante, tuttavia egli non è mai riuscito a mettere in dubbio l'esito delle riprese.

Il campione romano ha combattuto non solo con quella tecnica che gli è unanimemente riconosciuta, ma ha saputo controbattere Mestriner nella decisione e nella rudezza che gli sono qualità peculiari. Questi si è mantenuto costantemente sulla guardia chiusa, costretto a ciò dal martellare incessante del romano, che ha cercato in tutti i modi di colpire l'avversario con abili finte e sovente esponendosi al suo sinistro.

Ecco il risultato: Urbinati di Roma, detentore del titolo italiano dei pesi mosca, kg. 49, batte Mestriner di Treviso, kg. 49.300, ai punti. Arbitro Mariotti di Bologna.

Cinematografo al «Ferroviario». Oggi nella sede di S. Vito del Dopolavoro ferroviario si svolgeranno i consueti spettacoli cinematografici con inizio alle 18 e alle 21. Domani nella sede Vittorio Veneto cinema alle 17 e alle 19.

RADIO

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: E. R. R.: «Giovanni dalle Bande nere», radioscena. — 11.30: Concerto di musica varia diretto dal m.o Armando Fragna. — 12.30: Musiche gaie e canzoni. — 13.15: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Malatesta. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Alberto Casella: Sillabario di poesia. — 17.15: Novità Dischi. — 19.20: Lezione di lingua inglese. — 19.40: Dischi di musica varia. — 20.20: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray. — 20.30: Musica varia. — 21: «Sogno delle mille e una notte», commedia in tre atti di Alfredo Vanni. — 23.15 (circa): Concerto del tenore Angelo Parigi. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Bohème», musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero De Fabritiis.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Nel repertorio fonografico. — 20.30: Concerto della Banda della Regia Marina diretta dal m.o Pietro Aghemo. — 21.40: In giro per il mondo - Un viaggio nel Settecento. L'enigma dell'isola di Pasqua. Le ardesie di Holzmaden. Una bevanda disgustosa. Strani usi dell'aeroplano, radiofantasia di Lucio Basilisco. — 22 (circa): Musica da ballo.

Cronaca giudiziaria

Sette anni e rotti a un professionista del grimaldello

(*Corte d'Assise*) Nonostante i suoi trentadue anni Olivo Mattich di Giovanni, può considerarsi, per la ricca costellazione di condanne elencate nel suo certificato penale, un «asso» in materia di reati contro la proprietà. Le condanne subite da questo emerito professionista del grimaldello non si contano e fu appunto durante uno dei suoi prolungati soggiorni nelle carceri di Capodistria, che apprese particolari interessanti sulla consistenza dei valori che la signora Clotilde Rusconi vedova Depangher possedeva in una sua villa di Albaro Vescovà. Fatto tesoro delle indicazioni avute, il Mattich tracciò subito un piano con l'intenzione di metterlo in esecuzione appena avesse riacquistata la libertà. Secondo il suo convincimento sarebbe stata un'occasione veramente brillante per impadronirsi di una quantità di oggetti di valore e di denari contenuti nei cassetti della Depangher. Infatti, appena libero e infischiandosi delle raccomandazioni del direttore delle carceri che lo esortava a rimettersi una buona volta sulla retta via e a rifarsi una vita di onestà e di lavoro, il Mattich il pomeriggio del 24 maggio 1937, si recò a gironzolare nei pressi della villa per cogliere il momento buono onde attuare il suo piano criminoso. Ispezionata la località e avuta l'impressione che nessun ostacolo si frapponeva all'impresa, il Mattich, scalato un muro, penetrò nel recinto della villa e quindi, piano piano, penetrato nell'edificio, si mise a perlustrare le stanze. Salito al piano superiore ed entrato in una stanza, si mise a far saltare i cassetti dei mobili, servendosi di un vecchio cimelio di guerra appeso ad un muro: una baionetta. Sul più bello dell'operazione venne però scoperto dalla cameriera la quale, nel sorprendere il mariuolo a manomettere i cassetti, diede l'allarme, gridando a perdifiato per fare accorrere il giardiniere e le altre persone di servizio. In un attimo la villa fu in pieno trambusto: il Mattich cercò subito di guadagnare la strada e brandendo la baionetta cercò di farsi largo tra le persone che, subito accorse, cercavano di affrontarlo. Ma si trovò di fronte della gente risoluta la quale, per niente intimorita, gli fu subito addosso e, nonostante si difendesse con estremo vigore, lo sottopose a una solenne bastonatura il cui ricordo rimarrà incancellabile nella memoria del Mattich. Accorso un maresciallo dei carabinieri, il mariuolo gli fu subito consegnato. Tradotto agli arresti, il briccone, non sapendo che pesci pigliare per giustificare la sua presenza nella villa, saltò fuori con una dichiarazione fantastica: sostenendo cioè di essersi recato nella villa, d'accordo con la cameriera della signora Depangher. Fortunatamente la ragazza, certa Olimpia Zupin, potè dimostrare l'infondatezza dell'accusa lanciata dal Mattich e venire prosciolta con la più ampia formula.

Per tale fatto il Mattich, oltre al reato di rapina e di lesioni per avere ferito con la baionetta la Zupin e il maresciallo Bertocchi, si tirò addosso un'accusa per calunnia.

Deferito alla Corte d'Assise, il Mattich è comparso, ieri mattina, davanti agli assessori ai quali ha ammesso il fatto.

— E' vero che sono entrato nella villa ma d'accordo con la cameriera che conoscevo da tempo...

Naturalmente l'affermazione dell'imputato tendente ad offuscare l'onorabilità della Zupin, non è stata raccolta dalla Corte la quale, dopo avere udito la signora Depangher e vari testimoni, tra i quali il maresciallo Bertocchi che, in coscienza, ha dichiarato essere convinto che l'imputato non avesse voluto colpirlo con la baionetta, ha dato la parola al P. M. per la requisitoria.

Il P. M., sulla scorta delle risultanze di causa e, dati i «brillanti» precedenti dell'imputato, ha chiesto l'affermazione della sua responsabilità per tutti i reati, eccettuato quello delle lesioni per il quale ha proposto sentenza di assoluzione per insufficienza di prove. Concludendo, ha invitato la Corte a condannare il Mattich alle seguenti pene: 10 anni di reclusione e 7000 lire di multa, a sei mesi di arresto per la contravvenzione dell'arma, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici nonchè alla sottoposizione alla libertà vigilata.

Per controbattere le argomentazioni del P. M. ha parlato quindi il difensore il quale, ricordato brevemente l'avv. Robba, nel trigesimo della sua morte, ha cercato di attenuare la responsabilità del Mattich, nell'intento di modificare il reato di rapina in quello di furto aggravato.

La Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di condannare l'imputato con la diminuente del valore lieve, per la rapina e l'aggravante dell'arma, a sette anni e sei mesi di reclusione, a 9000 lire di multa, a tre mesi di arresto, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per un anno; l'ha, infine, assolto dalle lesioni per insufficienza di prove.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Lutri; consigliere relatore cav. uff. Guerrazzi; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere dott. Farina.

Il processo per un omicidio a Muggia

Stamane, si discute il processo a carico di Giovanni Vucova fu Natale, di 25 anni, residente a Muggia, accusato di omicidio per avere una domenica dello scorso agosto ucciso, con un colpo di rivoltella, tale Mario Rossetti. L'episodio è la conseguenza di una rissa avvenuta in una trattoria di Muggia e quindi riaccesasi in piazza della Libertà ove il Vucova e il Rossetti, costui da poco ritornato dalla Francia, vennero a violento diverbio durante il quale, il Vucova, stando all'accusa, avrebbe sparato il colpo di rivoltella. Dopo il fatto il Vucova si allontanò ma poi, sapendo di essere ricercato, andò a costituirsi.

Difenderà il Vucova l'avv. Turola. La parte civile sarà patrocinata dall'avv. Camber.

Burrasche coniugali

(*Pretura penale*) Come conseguenza di una burrascosa vita coniugale, la signora Rosalia C. presentava nell'autunno scorso denuncia circostanziata a carico del marito Bruno F., accusandolo di tutte le forme di reato previste e punite dall'art. 570 del Codice penale e cioè di avere tenuto una condotta non confacente alle buone norme dell'etica coniugale e per giunta di averle fatto mancare i mezzi di sussistenza.

Rinviato al giudizio, il F. si scagionò affermando di avere sempre provveduto al fabbisogno per la casa fino a quando una malattia non lo immobilizzò facendogli perdere il posto alle Ferrovie. In attesa della liquidazione della pensione, aveva suggerito alla moglie di recarsi presso certi parenti, ma essa era presto ritornata a Trieste conducendo vita a sè. E qui il processo divenne piccantissimo per la vivacità delle testimonianze, in gran parte femminili, riguardanti il comportamento dell'uno e dell'altro dei coniugi.

Su questa trama di risultanze processuali le parti ebbero campo di discutere a lungo sostenendo l'avv. Frausin, patrono di parte civile, la necessità e l'opportunità della condanna dell'imputato, mentre l'avv. Turola prospettò le ragioni di diritto e di fatto che militavano per l'assoluzione.

Il giudice, aderendo alla tesi difensiva, mandò assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Pretore cav. Mazzarella; cancelliere Sterni; parte civile avv. Frausin; difensore avv. Turola.

Vendita di latte annacquato che porta dinanzi al Pretore

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciato alla R. Pretura penale i seguenti venditori di latte: Lorenzo Husu da Sirie (Sesana), Bernarda Maria Rasoni da Ospo e Giuseppina Vidali da Banne, n. 28 e ciò per aver messo in vendita latte scremato ed annacquato.

NEI DOPOLAVORO

«Dalmazia». Gita sciatoria a Montenero domenica alle 6.30 da piazza Verdi. Quota lire 11.

«Lucchini». Domenica gita sciatoria a Luico. Lire 12. Biglietti al bar Alzetta. Questa sera, trattenimento.

Commercio e Industria. Domenica gita sciatoria a Luico. Partenza alle 6 dai portici di Chiozza. Ritorno per le 21. Lire 11 soci, lire 12 familiari.

«Cooperative Operaie». Domenica gita sciatoria, località da destinarsi. Domani premiazione gara «Gildo Invernizzi».

«A. Casalini». Questa sera alle 20.30 ballo.

«Pubblico Impiego». Domenica gita sciatoria a Luico in autocorriera. Partenza dalla sede alle 6.30. Informazioni in segreteria, telef. 67-05.

XXX Ottobre. Oltre alla normale gita a Montenero d'Idria, domenica pure gita in automezzo a Misurina e Cortina d'Ampezzo. Pernottamento a Lorenzago. La quota di lire 45 dà diritto al viaggio di andata e ritorno, al pernottamento e alla prima colazione.

«Olympia». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria con torpedoni verso la quota di lire 14. Partenza alle 6.45, ritorno alle 20. Iscrizioni al Bar Fenice.

Mutua Impiegati. Domenica gita sciatoria a Luico con salita al Monte Matajur (pranzo dal sacco). Quota di trasporto lire 12. Aperte prenotazioni per soggiorno sciatorio a Sauris 19 e 20 marzo lire 65

«R. Pitteri». Domenica gita sciatoria in automezzo a Montenero d'Idria: quota soci lire 8, non soci lire 10. Prenotazioni seralmente in sede. In preparazione la veglia sociale che si svolgerà sabato dalle 21 in poi.

«G. Boscarolli». Domani, nella sala di campo S. Giacomo 5, trattenimento dalle 20 alle 23.

«Dimm». Sezione A. Trattenimento di domani sospeso. Domani alle 21 il camerata Forti presenterà degli esperimenti di film sonoro e parlato a passo ridotto. Seguirà una rappresentazione cinematografica di propaganda sulla Marmolada (film a passo ridotto). Ingresso libero. Alla proiezione sono invitati i soci del circolo fotografico. — Sezione B. Domani trattenimento dalle 21. — Sezione C. Oggi trattenimento dalle 20. Sabato alla Sezione C l'attesa veglia «Una notte in Giappone». Omaggio floreale alle signorine.

«G. Beltrame». Domani, dalle 20 alle 23.30 si riprenderanno i trattenimenti del giovedì. Sabato, dalle 21 alle 4 veglia mascherata. Domenica gita sciatoria a Loqua. Lire 10.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera alle 20.45 conferenza, relatore l'avv. Chersi su: «Gli umoristi della montagna», con proiezioni. Venerdì alle 22 nella sala Duca d'Aosta del Dopolavoro Assicurazioni Generali «Sagra dei valligiani».

«Gars». Domenica gita sciatoria carnevalesca alla Forcella Pramosio (Carnia). Iscrizioni aperte. Partenza automezzo domenica alle 5.

La cera che uccide i microbi

SOLEX

Solex - fa immediatamente brillare - pavimenti - mobili - linoleum, ecc. - senza fatica e perdita di tempo

Riportiamo quanto il Prof. Comm. Oddo Casagrandi della R. Università di Padova, scrive nella «Rivista Internazionale di Ingegneria Sanitaria ed Urbanistica»:

«Dagli esperimenti fatti risulta che la Cera SOLEX è dotata di energica azione antibatterica e nella applicazione manifesta una azione battericida intensa e rapida, tale da condurre alla sterilizzazione pratica del pavimento.....

Per cui si può concludere che la Cera SOLEX realizza di fatto le condizioni di un'ottimo encaustico ad azione antibatterica rapida ed energica sui più comuni germi patogeni intestinali e piogeni (tifo, paratifo, coli, dissenteria, colera, ecc.)»

La cera che non fa scivolare!

Solex si vende solo in scatole originali da gr. 300, 500 e 1 Kg.

Un'intensa giornata dei pompieri

Vaste zone boschive in fiamme

Causa il perdurare della siccità, altri due vasti incendi boschivi si sono sviluppati ieri, nel pomeriggio, sull'altipiano carsico. Verso le 15.10 i nostri pompieri, che da due giorni si tengono costantemente mobilitati per fuochi boschivi e di sterpaglia, sono stati avvertiti dai carabinieri di S. Dorligo della Valle che una vasta pineta ardeva alle falde del Monte Rugo. Immediatamente sono stati inviati sul posto due carri di campagna agli ordini del brigadiere Fabbri, il quale ha constatato che il fuoco si era esteso sopra una superficie di oltre un milione di metri quadrati. L'opera di estinzione, alla quale hanno preso parte anche molti contadini del luogo, è stata pertanto molto lunga e difficoltosa. Essa non è stata completata che verso le 18, ostacolata grandemente dal vento fortissimo.

— L'altro grande invendio boschivo della giornata si è verificato verso le 15.30 sul Monte Spaccato, distruggendo anche colà oltre 500 mila metri quadrati di bosco e sterpaglia. Il fuoco, che ha tenuto impegnati sul posto i pompieri sino alle 18, è stato visto da parecchi punti della città, specialmente dalle alture. All'opera di estinzione, che è stata diretta personalmente dal vicecomandante dei pompieri Uxa, hanno efficacemente coadiuvato anche reparti di truppa del 5.o Genio della caserma di Banne.

I danni arrecati da ambedue gli incendi al patrimonio boschivo è molto ingente.

— Altri vasti incendi boschivi si sono svilupati nel Monfalconese e propriamente sull'Hermada ove i pompieri di Monfalcone hanno dovuto faticare non poco per domare e spegnere il fuoco che s'era propagato su una vasta estensione distruggendo e danneggiando una quantità di alberelli.

Incendi di lieve entità si sono riscontrati pure nei pressi dello stabilimento Solvay ed in via San Francesco. I pompieri prontamente accorsi sono riusciti a limitare i danni prodotti dalle fiamme.

Fuocherello. Causa il difettoso tiraggio di camino, un fuoco di fuliggine si è sviluppato ieri, verso le 18, al n. 46 di via della Ginnastica. Avvertiti del pericolo, quando già il fuoco si era esteso a quattro travi del tetto del fabbricato, i pompieri sono subito accorsi sul posto con un carro di città agli ordini del brigadiere Spessot. L'opera di estinzione, diretta dal bravo sottufficiale, è durata circa un'ora. Il fuoco ha prodotto danni per un importo complessivo di oltre 500 lire.

Vegliarda che si rompe una gamba

Nella casa al n. 15 di via Pondares, abitano la vegliarda Maria Lilich, di 89 anni, la di lei figlia Margherita, di 60 anni e la cognata vecchia anche lei di più di ottant'anni. Strette dal più vivo affetto, le vecchie avevano l'una per l'altra tutte le attenzioni, specialmente riguardata era la Maria Lilich, alla quale, poveretta è accaduta la disgrazia di rompersi il femore della gamba destra. Ieri la povera vegliarda, accompagnata dalla figlia, è entrata nell'ospedale Regina Elena dove è stata accolta con prognosi di due mesi.

Infortuni sul lavoro. Il meccanico Gastone Carlini, di 28 anni, abitante in via Leone Fortis n. 18, lavorando ieri nel pomeriggio in un'officina meccanica di S. Andrea è stato colpito da una scheggia metallica all'occhio destro che gli ha prodotto una leggera lesione alla cornea.

— Lo stesso infortunio è toccato pure ieri al meccanico Giusto Freddi, di 50 anni, abitanet a Roiano, in vicolo S. Fortunato n. 2. Anche costui ha avuto lesionata la cornea dell'occhio destro. Sono ricorsi entrambi all'ospedale Regina Elena ove sono stati giudicati guaribili in una diecina di giorni.

Lesioni accidentali. Avvicinatosi ad un reticolato di ferro spinato, il giovane Gabriele Sanzin, di 28 anni, abitante a Servola n. 93, ieri sera ha riportato alcune graffiature alla mano destra.

— Il sessantenne Biagio Pieri, abitante a Lesecce, adoperando ieri un trinciante, si è ferito alla mano sinistra, ove si è prodotto una ferita guaribile in una quindicina di giorni. Sono stati ambedue medicati all'ospedale Regina Elena, ove nel corso della serata, si sono presentati pure il trentenne Eugenio Crisanowski, abitante in via G. Carducci n. 2 e l'agricoltore Antonio Ferluga, di 30 anni, abitante a Conconello. I medici del pio luogo hanno riscontrato al primo una contusione all'indice della mano sinistra; all'altro un grosso flemmone alla coscia destra.

Notiziario economico

Ripartizione contingenti semelino, olive fresche, sanse e olio d'oliva. L'Unione dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio ha reso noto di dover ripartire nel I semestre corrente i seguenti contingenti: Semelino (numero tariffa doganale 117 e) dall'Argentina lire 810.000, dalla Jugoslavia lire 6800, dall'Albania quintali 140; olive fresche (n. tariffa doganale 118) dall'Albania quintali 30.810, dalla Grecia lire 108.750, dalla Francia lire 4600; sanse di olive (n. tariffa doganale 123) dall'Albania quintali 55.000; olio di oliva (n. tariffa doganale 125 e) dalla Grecia lire 4 milioni 900.000, dall'Albania quintali 1248. Le documentazioni valide per l'ammissione delle ditte alle ripartizione dei detti contingenti sono rispettivamente le seguenti: Semelino: bollette doganali e corrispondenti fatture d'origine, relative alle importazioni del prodotto dalle varie provenienze, effettuate nel biennio 1932-33; giusta i criteri a suo tempo stabiliti e adottati dalla Giunta esecutiva semi oleosi. Olive fresche: bollette doganali relative ad importazioni definitive del prodotto dalle varie provenienze effettuate nel triennio 1933-34-35. Sanse di oliva: bollette doganali relative ad importazioni definitive del prodotto delle vario provenienze effettuate nel triennio 1933-1934-1935. Olio di oliva: bollette doganali relative ad importazioni definitive del prodotto effettuate dalle varie provenienze nel triennio 1933-34-35. Le domande, da redigersi in carta semplice, ed in duplice copia, devono pervenire alla Federazione nazionale fascista commercianti di olio, entro e non oltre il 25 corrente e debbono contenere le seguenti indicazioni: denominazione, sede e domicilio della ditta richiedente; merce che si richiede d'importare; provenienza della merce; dogana presso la quale l'importazione sarà effettuata. Per quanto si riferisce alle documentazioni da allegare necessariamente alle domande, ricordiamo che sono ritenuti validi solo i documenti originali non essendo ammessa la presentazione di duplicati.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	21	22
Rendita 5%	93.50	93.90
Rendita 3½%	73.40	73.60
Redimibile 5%	93.80	94.275
Redimibile 3½%	70.50	70.85
Obbligaz. Tre Venezie	88.95	88.95
Buoni Tes. nov. 1940	102.35	102.20
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	102.90
Buoni Tes. nov. 1943	92.70	92.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.75
I. R. I.	464.50	465.—
Elettr. Ferr. Stato	470.50	470.50
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5-6%)	436.—	436.—
Fond. Tre Ven. 4%	416.—	417.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4405.—	4420.—
Assicuratrice Italiana	602.50	605.—
Infortuni	2065.—	2070.—
Riun. Adriatica I serie	2040.—	2050.—
Riun. Adriatica II »	2010.—	2020.—
Gerolimich	177.—	177.—
Istria-Trieste	282.—	282.—
Lussino	344.—	344.—
Martinolich	98.—	98.—
Meridionali	841.—	851.—
Premuda	725.—	725.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	413.50	414.—
Tram	190.—	190.—
Ampelea	444.—	444.—
Arrigoni e C.	206.—	206.—
Cantieri Riun. Adriat.	185.—	185.—
Cementi Isonzo	94.—	94.—
Istriana Cementi	138.—	138.—
SELVEG	570.—	570.—
Lavanderia Triestina	205.—	205.—
Terni	310.—	314.—

CAMBI: Londra 95.30; New York 19; Francia 62.45; Belgio 322.90; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 441.50; Amsterdam clearing 1064.96; Amsterdam 1062.80; Polonia 360.55.

CORRISPONDENZA APERTA

Fulmen. Per diventare infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana è necessario frequentare le apposite scuole (esterne) esistenti presso i Comitati provinciali della C.R.I. La Scuola Infermiere volontarie è composta di due corsi della durata di un anno scolastico ciascuno. Dopo il primo corso le allieve devono superare l'esame di passaggio al secondo; alla fine di questo l'esame di diploma. Condizioni per l'ammissione sono: età non inferiore ai ventun anni e non superiore ai quaranta; licenza di scuola media; sana e robusta costituzione fisica. Anche a Trieste, naturalmente, sede di un Comitato provinciale di Croce Rossa, esiste la Scuola per Infermiere volontarie. I corsi hanno inizio in autunno. Maggiori informazioni possono essere attinte presso l'Ispettorato Infermiere volontarie della C.R.I. (via Milano 10, I) tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Defunto. La vedova di un assicurato il quale percepiva dall'I.N.F.P.S. la pensione di invalidità o di vecchiaia, non ha diritto alla continuazione della pensione. Gli eredi del pensionato possono esigere soltanto le rate di pensione non riscosse dall'avente diritto.

L'abbonata del «Piccolo». Trieste-Belgrado in seconda classe costa L. 222 in terza classe lire 146. I migliori treni sono i seguenti: Trieste partenza ore 15.30, Belgrado arrivo 6.40; Trieste partenza ore 0.30, Belgrado arrivo ore 15.22.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Fiorente, Romana.

DECESSI (22 febbraio 1938-XVI): Misson Bruno, a. 1; Resar ved. Monciatti Margherita, a. 80; Degrassi Attilio, a. 58; Fontana Edoardo, a. 22; Turk Antonio, a. 56; Moiek Albino, a. 38; Saxida in De Bei Emma, a. 26; Cudus Nicolò, a. 37; Benedetti in Iurissevich Antonia, a. 71.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gorela Giovanni, bracciante con Zuvela-Tote Margherita, casalinga; Lussi Francesco, fabbro con Lesich Rosalia, casalinga; Verdecchia Ernesto, meccanico marittimo con Ierig Lucia, casalinga; Demitri Giovanni, falegname con Zuccolin Amalia, domestica; Tam Erminio, impiegato marittimo con Vatta Roma, maestra di pianoforte; Cataldo Leonardo, commerciante con Canziani Guglielma, sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Di Jorio Mario, autista con Depaull Maria Laura, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (giornaliera): Trieste a. 11.15; Trieste p. 12.25.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il film più divertente
più spiritoso
più indiavolato

La Mazurka di Papà

Interpretata dagli assi più simpatici e più applauditi:

Vittorio De Sica
Umberto Melnati
Elsa De Giorgi

FRA GIORNI AL

Supercinema PRINCIPE

OGGI AL CINEMA REGINA

il film giocondo, gaio, brillantissimo che ha segnato in tutto il mondo il record del trionfo:

Tre ragazze in gamba

mirabilmente interpretato, con tutta dolcezza e castità, dall'addolescente prodigio

DEANNE DURBIN

Ingresso lire 1

Escl.: ARTISTI ASSOCIATI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA veneta 35-enne, onesta, attestati, offresi, oppure tutto fare per distinta persona sola. S. Francesco 40. 63067 A

CAMERIERA 35-enne, buoni attestati, parla tialiano e tedesco, offresi per albergo ovunque. Cassetta 13354 A, Unione Pubblicità. 13354 A

DONNA giovane prestaservizi offresi ore da combinarsi. Mazzini 46, quarto, interno. 32675 A

DONNA 40-enne offresi 2-3 ore pomeriggio. Via S. Michele 5, quinto, sinistra. 63095 A

PRESTASERVIZI capace offresi tutto giorno. Madonnina 39, primo. 63069 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Via S. Maurizio 2, Budei. 63105 A

RAGAZZA offresi capace tutti lavori prestaservizi. Via Solitario 5. 63103 A

RAGAZZA 16-enne offresi. Via Media 4, Strechelli. 63091 A

RAGAZZA brava 18-enne offresi piccola famiglia. Madonnina 4, terzo, Banovaz. 63106 A

RAGAZZA giovane tutto fare offresi stabile o prestaservizi tutto giorno. Valdirivo 13, pianoterra. 32699 A

VEDOVA cucinare e tutti lavori offresi stabile o giornata. Pallini 11, porta 14. 63113 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERA per Roma, domestiche diverse Trieste, Torino, Genova, Firenze, Tripoli, Napoli, governanti cercansi. Torrebianca 24. 63122 B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi, signorine. 63096 B

DOMESTICA amante bambini cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 9. Via Machiavelli 15, porta 18. 63090 B

DOMESTICA capace tutto fare, possibilmente tedesca, disposta recarsi Udine, cercasi. Rotonda Boschetto Strada Guardiella 2, terzo, dalle 13-15. 63099 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi. Cicerone 4, primo. 63120 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Coroneo 43, porta 9. 063011 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Lavorino, via Beccaria 9. 13347 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, con attestati, prontamente. Carducci 40, terzo, sinistra, dirimpetto via Madonnina. 13333 B

PRESTASERVIZI capace 7-9, 14-16, piccola famiglia, cercasi. Fabio Severo 30 A, porta 11. 63092 B

PRESTASERVIZI brava lavori, bene stirare, cercasi, con vitto. Indirizzo Piccolo. 63094 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, per mattina. Presentarsi 15-18 via Carpison 5 A, secondo, Pozzi. 63104 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa, onesta, cercasi. Presentarsi 9-12. Boccaccio 29, Ive. 63079 B

RAGAZZA giovane tutto fare cercasi. XXIV Maggio 6, Romirez. 32705 B

RAGAZZA sappia cucinare, certificati, cercasi. Coroneo 6, portiere. 63112 B

RAGAZZA volonterosa, anche secondo servizio, cercasi stabile. Via Scorcola 15, primo. 32712 B

RAGAZZE capacissime cucinare, piccole famiglie, buone paghe; prestaservizi, principianti cercansi. XX Settembre 12, portineria. 13336 B

RAGAZZETTA sana, onesta, cercasi pomeriggio. Presentarsi 10-12. Via Giulia 61, quarto, destra. 13371 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese offresi miti pretese. Cassetta 12700 C, Unione Pubblicità. 12700 C

FATTORINO pratico anche imballaggi vetrami offresi, ottimissime referenze. Indirizzo Piccolo. 32682 C

INFERMIERA giovane pratica assistenza malati, iniezioni o ambulatorio offresi. Cassetta 13132 C, Unione Pubblicità. 13132 C

18-ENNE pratico libri paga assolto 1.a Sup. Magistrale offresi in qualità di praticante ufficio, miti pretese. Via dell'Istria 20 C, porta 7. 63068 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAPELLI 2, barba capelli 3, permanenti 10, ferro 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 6800 CC

A. A. OROLOGI riparazioni massima garanzia lire 5. Crispi 8. 32680 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10, perfezione, garanzia, Udine 8, officina. 63100 CC

ONDULAZIONE, manicure imparerete facilmente, prestissimo, insegnante specializzato Vaccari, Milano 27. 63087 CC

PELLICCIAIO confeziona ripara concia tinge. Censky, via Bosco 18, terzo. 13338 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Corso 37, portineria. 32703 CC

PLISSE', rammagliatura calze, bottoni, monogrammi, a-jour in giornata. Prezzi modici. Via Imbriani 6. 13337 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3,— D

ABILE conduttore commissionato cercasi; conoscenza lingue. Presentarsi con attestati portiere Albergo Continentale. 32631 D

CONTABILE aiuto, anche signorina, purchè esperta, preferibile ramo spedizioni, dattilografia, conoscenza tedesco, offerte con referenze e pretese, inutile offrirsi se non aventi requisiti richiesti. Cassetta 13152 D, Unione Pubblicità. 13152 D

GARZONA per negozio mode cercasi. Via Emo Tarabochia 4. 32692 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Romanazzi, S. Nicolò 34. 13342 D

GARZONE sarte uomo cercansi. Via Raffineria 3. 63111 D

LAVORANTE pantalonaia cercasi. Via Marconi 36, sartoria. 63070 D

MEZZA lavorante modista cercasi. Via S. Lazzaro 2, primo. 63088 D

MEZZO lavorante sarto cercasi. Via Raffineria 3. 63110 D

MODISTA lavorante primaria forza, garzona, cercansi. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 32696 D

PARRUCCHIERA pratica cercasi. Via Marconi 26. 13361 D

PRIMARIA ditta cerca un impiegato giovane conoscenza perfetta tedesco. Offerte Cassetta 13400 D, Unione Pubblicità. 13400 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via S. Michele 30. 63082 D

RAGAZZO 15-enne per triciclo cercasi. Crispi 9, magazzino vini. 63076 D

SIGNORA, signorina idonea propaganda assicurazioni vita, seria colta, ricercata da importante azienda. Ottima retribuzione. Referenze. Cassetta 357 D, Unione Pubblicità. 357 D

VENDITRICI una o due cercansi, possibilmente sorelle, capaci, bella presenza, per primaria panetteria Zara. Soltanto disponendo ottime referenze. Rivolgersi presso Machne, via Torrebianca 13. 63075 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata indipendente, riscaldamento, bagno, centro, cercasi. Offerte Cassetta 13323 E, Unione Pubblicità. 13323 E

CAMERA vuota pressi immediati piazza Malta cerca pensionata. Indirizzo Piccolo. 63118 E

CAMERA mobiliata, riscaldamento, bagno, cerca straniero, famiglia distinta, possibilmente posizione centrale. Cassetta 13331 E, Unione Pubblicità.

CAMERETTA mobiliata ingresso libero cercasi. Cassetta 13325 E, Unione Pubblicità. 13325 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA elegantissima, distinto. Torrebianca 21, porta 8. 32670 F

A. A. BELLISSIMA affittasi uno-due distinti. Udine 2, portinaio. 32713 F

A. A. MOBILIATA due letti affittasi. Crispi 3, porta 14. 63042 F

A. CAMERINO mobiliato, pulitissimo, vicinanza giardino, affittasi. Stoppani 3, primo, sinistra. 63102 F

A. ELEGANTISSIMA, stufa, ingresso scale, affittasi distinto unico, 100. Tigor 5, terzo, sinistra. 6802 F

A. MATRIMONIALE bellissima, vitto, bagno, riscaldamento, affittasi, anche distinto solo. S. Nicolò 2, terzo, destra. 32672 F

A. MOBILIATA bella affittasi a distinto. Timeus 3, secondo, sinistra. 32686 F

CAMERA 1-2 letti, cameretta mobiliate, volendo cucina, affittansi distinti. Indirizzo Piccolo. 63089 F

CAMERA con comodo cucina affittasi. Maiolica 16, porta 12. 32674 F

CAMERA mobilio nuovo, eventualmente con attiguo salotto, riscaldamento, acqua corrente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13366 F

CAMERETTA, bagno, vitto, affittasi, 300 mensili. XX Settembre 38, primo, destra. 32688 F

CAMERINI due vuoti affittansi. Fonderia 4, primo, sinistra. 63072 F

CENTRALE bellissima, volendo vitto, affittasi presso persona sola distinta. Indirizzo Piccolo. 13369 F

INDIPENDENTE, bellissima, due finestre, mobiliata, affittasi. Crispi 53, porta 10. 63114 F

INDIPENDENTE presso persona sola unico subinquilino. Pietà 27, porta 1. 32711 F

INDIPENDENTE vuota, con stufa, affittasi. Pasquale Revoltella 28, secondo. 32691 F

INDIPENDENTE lussuosa, unico subinquilino, eventualmente vitto, prezzo mite. Bellinzona 5, quarto piano, porta 10. 32679 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, soleggiate, soltanto distintissimi, presso due persone sole. S. Francesco 30, porta 11. 63083 F

MATRIMONIALE bella, presso persona sola, preferibilmente due amici. Toti 6, porta 7. 63109 F

MOBILIATA bellissima, stufa, vitto scelto, una-due persone, affittasi. Ghega 15, primo. 63124 F

MOBILIATA soleggiata, volendo uso telefono. Romagna 4, portiere (piazza Dalmazia). 32702 F

MOBILIATA una-due persone affittasi, con vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 28, secondo. 13365 F

MOBILIATA, vitto famigliare. Ciamician 7, primo, Toneato. 6801 F

MOBILIATA, posizione centrale, soleggiata, affittasi persona distinta. Via R. Timeus 16, primo, porta 6. 63097 F

MOBILIATA bellissima ingresso scale, annesso salottino, eventualmente matrimoniale, vista giardino pubblico, affittansi. Via Cologna 7, terzo. 32677 F

MOBILIATA nuova, unico subinquilino, 90 mensili. Maiolica 16, porta 9. 32684 F

MOBILIATA centrale, pulitissima, affittasi. Corso Vitt. Em. 29, terzo, sinistra. 32689 F

MOBILIATA ingresso scale, pulitissima, soleggiata, bagno, vitto, affittasi stabile. Valdirivo 30, secondo. 32671 F

MOBILIATA una due persone offre distinta. Crispi 11, porta 15. 32665 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto, eventualmente anche soggiorni. Rapicio 6, porta 8. 63077 F

MOBILIATA bene affittasi a distinto signore. Ginnastica 7, terzo, sinistra. 63073 F

MOBILIATA affittasi serio signore stabile. Giulia 9, secondo, porta 9. 63071 F

PENSIONE tedesca signorile, affitta elegante mobiliata, bagno, conforto. Ottima cucina, anche solo vitto. Prezzi modici. Udine 29, porta 6. 32683 F

STANZA affittasi, con vitto. Via Leo 9, primo, porta 6. 32685 F

STANZA elegantissima ingresso libero affittasi. Ginnastica 16, primo. 63116 F

VUOTA affittasi. Rittmeyer 13, secondo, porta 7. 32673 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale. Ammissione Liceo scientifico, Magistrali superiori, Istituto tecnico. Diploma ragioniere. Doposcuola modello. Lingue. Stenografia. Contabilità. Disegno. Canto. Pianoforte. 13332 G

A. A. A. BALLARE elegantemente imparerete. Scuola Pertot, Imbriani 14. 32644 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro n. 16. 20000 G

SIGNORINA inglese cercasi, dia lezioni madrelingua due bambine. Scrivere: Rietti, Barcola Riviera 94. 63123 G

TEDESCO! Inglese! Croato! perfettamente parlato e scritto senza recarsi estero. Ogni lingua in 4 mesi. Stenografia tedesca. Cassetta 20000 G, Unione Pubblicità. 20000 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

AFFARE: magazzino vastissimo affittasi, con corte pigione gratuita. Giuliani 37. 13356 I

ALLOGGIO camera camerino, conforto, S. Giovanni, 100 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32678 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 grandi stanze, splendido bagno installato con bidet, cucina, tutto facciata, affittasi luglio 285 mensili. Largo Niccolini 2 (Istituto), ore 11-12, 14-15. 32694 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino bagno, cucina e giardino, prezzo modico, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi Ardizzon, Navali 4. 62896 I

APPARTAMENTO 4 stanze, termosifoni, bagno installato, loggia, terrazza, affittasi. Via Commerciale 25. 63085 I

CAMERA cameretta cucina ripostiglio giardinetto (casetta), affittasi. Rozzol Valle 713. 13355 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4, primo. 13353 I

QUARTIERE tre stanze, conforto, 180, 1.o marzo affittasi. Apiari 13 (Roiano), portineria. 13343 I

QUARTIERE 7 stanze paraggi Stazione Centrale, affittasi pronto, anche uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 32698 I

VILLA 5 stanze, tutto conforto, giardino, vista incantevole affittasi. Indirizzo Piccolo. 32710 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO due stanze stanzino, conforto, Bazzoni, Navali, Besenghi, cercano per luglio coniugi perbene. Cassetta 13327 L, Unione Pubblicità. 13327 L

VILLA 2-3 appartamenti, giardino, paraggi Rossetti vicinanza tram, cercasi. Cassetta 13335 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI azzurra argentata beige, pelliccia, vendonsi. Devidè, Imbriani n. 9. 13374 M

A. LAMIERE, cantonali, tubi, pulegge, macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 31657 M

ABITO sera, ballo, elegantissimi, completo lana. Lusina, Unità 6, quinto. 13367 M

ARGENTERIA «S. Marco» vendesi occasionissima. Oreficeria Tofolon, viale XX Settembre 1. 63063 M

ARMONICA piano 80 bassi vendesi occasione. Corso Garibaldi 8. 13341 M

BANCO scaffali con lastre scorrevoli Malliyand, fustini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32693 M

BIGLIARDINO vendesi occasione. Industria 24, falegname. 63078 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, sport, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 11. 63098 M

CARROZZELLA fonda perfetta, altra sport, vendonsi. Bosco 18, porta 6. 13362 M

CARROZZINA sport quasi nuova, altra doppio fondo molleggiata occasione. Tarabochia 6. 13351 M

CUCCIOLI giapponesi purissimi vendonsi. Via Commerciale 25. 63084 M

DIVISA sottotenente fanteria, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32681 M

MACCHINA Singer lire 130, altra spola rotonda rientrante vendonsi. Settefontane 2, negozio. 13370 M

MACCHINA scrivere portatile, perfetta, come nuova, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 13340 M

MACCHINE nuove, usate, ricco assortimento cent. 80 giornalieri, Tuliak, Imbriani 12. 13363 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12; Monfalcone: Corso. 13346 M

RADIO mobile perfetta 6 valvole americane, pochissimo usata, onde medie, occasionissima. Albergo Roma, via Ghega. 13364 M

SMOKING misura media vendesi. Rossetti 15, terzo, destra. 32697 M

TAPPETO da corsia, quadri, impermeabile da donna vendonsi occasione. Riva Nazario Sauro 22, primo, destra. 32676 M

TURBINE due asse verticale adatte cascata due metri potenza 35 e 40 HP. vendonsi. Indirizzare richieste: Vittorio Tomsic, Villa del Nevoso. 13263 M

VESTITI ballo, snella, vendonsi buon prezzo. S. Caterina 8, porta 10. 13344 M

VESTITO sera, pizzo marrone statura media, vendesi straoccasione. Viale Regina Margherita 9, pianoterra. 32669

VESTITO sera [illegible] con mantellina bianca velluto pelo, vendonsi occasione. Visitare pomeriggio. Via Udine 19, primo, destra. 63093 M

VOLPE argentata meravigliosa vendesi occasionissima. Ginnastica 16, primo. 63117 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

DISCHI grammofono usati opere sinfonie ballabili comperansi. Corso 37, portineria. 32704 N

LETTERE con e senza francobolli di Levante, Colonie tedesche, Austria antica ed anche intere collezioni e blocchi acquistansi contanti. Sempre disposto recarmi sul posto. Indirizzare Cassetta 12963 N, Unione Pubblicità. Ritiro 3 marzo. 12963 N

MACCHINA scrivere ottimo stato acquistasi. Ghega 17, negozio uova, telefono 3159. 63074 N

TAPPETO persiano 4 per 3 circa, due piccoli comperansi. Offerte Cassetta 13321 N, Unione Pubblicità. 13321 N

VOLPE argentata, anche due, acquisterebberonsi occasione. Giacinto Gallina 2, porta 8. 32715 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi d'inventario negozio mobili Türk, Battisti 12. 13357 NN

A. MATRIMONIALI finissime, ultima creazione, vendonsi prezzi fabbrica. D'Azeglio 23, falegnameria. 13339 NN

A. MATRIMONIALI, pranzo finissime, garanzia, convenienza. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 32708 NN

ARMADI due e sgabello vendonsi occasione. Marconi 20, secondo (portinaia). 63107 NN

CAMERA finissima porte piene vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 63066 NN

CUCINA marmi 580, matrimoniale, pranzo moderna, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 13368 NN

CUCINA marmi nuova vendesi 650, rara occasione. Crispi 51, falegname. 13372 NN

CUCINA nuova marmi occasione lire 650. Istituto 5. 63115 NN

MATRIMONIALE noce, tre porte, occasione sposi, vendesi. Tommaso Luciani 5, falegname. 13360 NN

MATRIMONIALE mobili diversi occasionissima giornata; esclusi rivenditori. Slataper 10, latteria. 13349 NN

MATRIMONIALE due armadi, occasione vendesi. Gatteri 42, falegname. 63065 NN

Lunedì 21 corrente, alle ore 11, cessava di vivere

Attilio Degrassi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio, profondamente angosciati, la moglie **AMELIA**, i figli **dott. BRUNO** e **NEREA** unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 23 febbraio 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 29

Il 22 febbraio 1938 si spense

CATERINA GOLLANDA ved. LEBAN

Le figlie **ANDREINA** e **GEMMA** in unione a tutti i parenti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente, alle ore 10, partendo dalla via F. Severo N. 6.

Trieste, 23 febbraio 1938-XVI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 29

La figlia **GIORGINA BRUNNER in FRANELLICH** col marito **GIOVANNI** e nipotini **GIULIANA** e **GIANFRANCO** annunciano la morte della loro adorata

MARIA ved. GRION

avvenuta a Milano.

I funerali, mercoledì 23, alle ore 10, al cimitero di S. Anna a Trieste.

Milano-Trieste, 21 febbraio 1938-XVI.

La famiglia **dott. C. SCRIVANICH** desolata, partecipa la morte del

dott. ANTONIO GRATTON

avvenuta il 20 febbraio 1938 - XVI.

MATRIMONIALE lussuosa modernissima, vendesi partenza. Corso Garibaldi 8, porta 12. 32714 NN

MATRIMONIALE bellissima, moderna, massiccia, occasione vendesi. Crispi 25, porta 5. 32709 NN

MATRIMONIALE moderna, forte, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 32700 NN

MATRIMONIALE usata occasione vendesi causa partenza. Gatteri 50, porta 8. 32706 NN

MATRIMONIALE ottimo stato, antica o moderna, cercasi, esclusi rivenditori. Offerte Cassetta 13328 NN, Unione Pubblicità. 13328 NN

MATRIMONIALI noce, acero bianco, grigio, modelli novità lusso, svendonsi prezzi fabbrica. Esclusivamente Tarabochia 6. 13351 NN

PIANINI Bechstein, Stingl, Oeser, altri occasione vendita scambi facilitazioni. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANINO tedesco rinomata marca vendesi occasionissima. Via Carducci 32, secondo. 13375 NN

PIANOFORTE «Boesendorfer» mezza coda ottimo stato vendesi. Lazzaretto Vecchio 8, dalle 15 alle 16. 32635 NN

SALOTTO bianco oro stile. Visitare 15 in poi. Palestrina 2, primo, destra. 63108 NN

STANZA pranzo con divano vendesi. Via Giulia 35, terzo piano. 32695 NN

STUDIO Rinascimento bellissimo noce, due biblioteche mogano lussuose, vendonsi occasione. Mercato vecchio 3, Demarchi. 13373 NN

STUFA Krefft, tavolo acero vendonsi. Giulia 64, pianoterra. 63081 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro brillanti, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 13289 O

ARGENTERIA oro orologi brillanti polizze pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 13358 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AFFIDASI facilissimo lavoro domicilio ovunque. «Luminas», casella postale 820, Milano. 5169 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. GUZZI, Gillett, Bianchi, Frera, altre occasioni vendonsi. Giuliani 37. 13356 Q

CAMIONCINO 520 portata ql. 10 perfetto gommato nuovo vendesi. Impresa Giuliani, Divaccia. 63121 Q

CAMIONCINO piena efficienza portata ql. 15 vendesi. Garage Conti 1. 32701 Q

FIAT 500 tetto apribile, nuova di fabbrica. Rivendita Ford, Cicerone 10, telefono 8074. 32707 Q

TRICICLO usato cercasi. Offerte «Adriafilm», piazza Libertà 3 A. 32666 Q

509 torpedo ottimo stato vendesi prontamente. Via Valdirivo 14, secondo, dalle 12 alle 14. 63119 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta vendesi qualunque prezzo, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 63086 R

CAFFE' gelateria da trasferirsi vendesi giornata occasione. Via Tigor 10. 13350 R

DROGHERIA piccola, spese 6 giornaliere, rione operaio, vendesi causa malattia 15.000. Cassetta 13324 R, Unione Pubblicità. 13324 R

NEGOZIO frutta verdura comperasi o cambiasi con commestibili-coloniali. Indirizzo Piccolo. 63080 R

NEGOZIO commestibili rione centrale, bene avviato, poche spese, vendesi per ritiro commercio. Facilitazione pagamento. Via Conti 26. 32664 R

RIVENDITA panetteria pasticceria, quasi città, nuovissima, vendesi direttamente. Indirizzo Piccolo. 32690 R

RIVENDITA pane, latteria ricco inventario, piccolo prezzo, occasionissima vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 13352 R

SIGNORA pratica commercio, disponente modesto capitale, rileverebbe piccolo esercizio oppure associerebbesi collaborando. Proposte dettagliate. Cassetta 13345 R, Unione Pubblicità.

TRATTORIE, magazzino carbone, sapone, soda, vendonsi. Trattoria via Carducci 30. 62999 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CAPODISTRIA, vendesi casetta, luce acqua. Indirizzo Piccolo. 32667 S

CASA città circa 250.000, villa Opicina, esclusi mediatori acquistansi. Cassetta 13331 S, Unione Pubblicità. 13331 S

CASA tre quartieri, cantine, stalla, terreno 2500 metri per fabbricare o coltivare, tutto pianura, vicino tranvai, affarone vendesi. Donadoni 32, latteria. 13348 S

QUARTIERE condominio 3 stanze, bagno, poggiuolo, soleggiato, vendesi. Offerte Cassetta 13329 S, Unione Pubblicità. 13329 S

STABILE signorile città conforto vendesi 620.000 eventualmente saldoprezzo 400.000, costruzione solida, rende oltre 6 netto. Evasione a ciascuna offerta purchè indichi importo disponibile. Mediatori assolutamente esclusi. Cassetta 13256 S, Unione Pubblicità.

VILLA città esente tasse, giardino, frutteto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32687 S

VILLINO cercasi, massimo conforto. Indicare condizioni. Cassetta 13320 S, Unione Pubblicità. 13320 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

ABBAZIA affittasi villa modernissima 7 vani, accessori, mobiliata, lungomare. Avv. Polgàr, Fiume. 358 T

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

MASCHERE grandioso assortimento e costumi bambini noleggiansi. Crispi 9, primo. 32668 V

MASCHERE noleggiansi, domino nuovissimi, costumi assortiti. Paduina 2, pianoterra. 63101 V

MASCHERE costumi domino assortimento pure bambini. Madonna Mare 6, primo, destra. 13359 V

OSTETRICA diplomata riceve via Marconi 38 (già Molingrande). Aut. Pref. 3219-25320. 500 V

Parchetti

Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-53

Segreto di donna

Leone Sazi

30

— Le abbiamo detto che andremo a cercarla al castello e così si è calmata. Poi si è stupita di sentirsi una fasciatura alla testa. Le abbiamo detto che si trattava di un incidente di caccia.

Pietro rise di cuore, poi la fanciulla, guardandolo negli occhi, grave e triste, gli domandò:

— Pietro, perchè avete fatto questo?

Il capitano trasalì, la guardò con occhi stupiti.

— Che cosa ho fatto?

— Perchè vi siete fatto arrestare?

— Il giudice mi ha messo agli arresti...

— Sì, ma perchè avete dichiarato, riconosciuto, confessato nell'interrogatorio che voi siete il colpevole?

Pietro gridò:

— Come sapete questo? Chi ve lo ha detto?

— Lo so. Tutti lo sanno. E' scritto sui giornali. Ed è falso... voi non siete il colpevole.

— Si sono raccolte contro di me tali prove che...

— No. Voi non potete avere rubato i gioielli nel cofano, non potete aver voluto uccidere Nelly. Non siete un miserabile capace di commettere simile infamia.

— Ah, mia piccola Maria Antonietta!

— Allora perchè lasciate che vi si accusi? Perchè vi siete riconosciuto colpevole? Rispondetemi, Pietro.

Il capitano le prese le mani e dolorosamente le disse:

— Piccola cara Manon, se sapessi come le tue parole mi torturano! Anche a te, io non posso dire più di quanto dissi al giudice; la fatalità mi obbliga a questa crudeltà. Ti prego, non insistere.

— Mi spiace, Pietro, ma devo domandarvi ancora perchè voi, il nobile e coraggioso capitano di Canastel, voi l'eroe, una delle più belle e luminose glorie del nostro paese, vi lasciate avvilire, disonorare da questa accusa?

— Maria Antonietta, il giudice ha trovato contro di me tali prove contro le quali io non posso nulla.

— Non è ammissibile. Voi non avete cercato di distruggere queste prove, nemmeno di smentirle.

— Io non lo posso. Ma un uomo devoto e intelligente, di gran cuore, mi ha promesso di stabilire la verità.

— Martino Numa?

— Sì.

— Ma egli non potrà fare niente più di voi. Perchè voi solo sapete la verità e Martino Numa, come il giudice, non può indovinarla. Voi sacrificate la vostra felicità ad un'altra felicità.

— No, no, cara, ti assicuro...

— Per liberarvi, per salvarvi bisognerebbe dichiarare che non eravate solo nel roseto.

Pietro si alzò a queste parole inattese.

— Ero solo, solo...

— Dichiarare che non eravate solo nel roseto, — proseguì Maria Antonietta più energicamente — voi non lo farete mai perchè c'è in tutto questo dramma un segreto di donna.

Pietro le prese le mani, gliele strinse appassionatamente, attirando la fanciulla a sè.

— No, no, Manon, niente di tutto questo. Vuoi sapere la verità? Io te la dirò. E' orribile ma la conoscerai. Io ho molto bisogno di danaro... tu non puoi sapere, comprendere; un usuraio mi tiene nelle sue mani, senza pietà... Allora ho vuotato il cofano, ho preso i gioielli... Il resto si indovina senza spiegazioni. Tutto quello che tu immagini si riduce a questo. Ma sii buona, non mi domandare più nulla, lasciamo che il destino segua il suo cammino fatale... Ma tu, piccola, che hai un cuore leale e generoso, abbi pietà di me.

E mentre Pietro abbassava la fronte per nascondere gli occhi che non osavano più incontrare lo sguardo della fanciulla, per nascondere le sue lacrime, Maria Antonietta gli rialzò dolcemente il capo e con la sua dolce voce, voce di carezza, gli disse sorridendo:

— Pietro, ditemi arrivederci. E' tardi... devo tornare alla clinica; saluterò per voi Nelly e Andrea. Arrivederci, Pietro.

Avvicinò gentilmente il suo visetto delizioso, tese la gota come a un fratello maggiore e Pietro, in uno slancio di viva commozione, chiuse lungamente nelle braccia la piccola, e la baciò con passione.

Poi Maria Antonietta, sciogliendosi dall'abbraccio, si preparò a partire. Sulla porta si volse e disse ridendo:

— Coraggio, Pietro, guarite presto... ci troveremo ancora nel bosco alla caccia dei mira-punti!...

Quando fu nella macchina, lontano dall'ospedale, sulla strada, Maria Antonietta, non potendo più comprimere il suo cuore, scoppiò in singhiozzi.

***

Pietro attese qualche momento nel piccolo salotto, volendo rimettersi dalla sua intensa emozione. Poi raggiunse la sua camera.

L'infermiera gli andò accanto e gli disse:

— Ah, capitano, noi abbiamo visto la signorina Maria Antonietta! La conoscevamo già, ma non l'avevamo mai vista così da vicino. E' cento volte più bella di quanto pensavamo, più bionda, più affascinante, più ridente... E' meravigliosa! Vi facciamo le nostre felicitazioni... siamo tanto felici per voi!

— Vi ringrazio. Ma perchè?

— Perchè è la vostra fidanzata!

Pietro trasalì, ma non rispose. Quelle parole avevano prodotto nel suo animo una enorme emozione, facevano nascere una sensazione profonda...

La sua fidanzata! Manon... Manette... la piccola, sua fidanzata!

Era una rivelazione, un fenomeno al quale veramente non aveva mai pensato... Maria Antonietta sua fidanzata!

Ecco ciò che il mondo supponeva, ciò che ciascuno credeva vero, ciò di cui lo si felicitava. Allora rivide la fanciulla così differente dalla bimba di sempre... la giovane donna che, là, in quel colloquio con lui, aveva saputo mostrarsi così grave, così risoluta, così donna, così fiduciosa anche nelle ore tragiche...

Per la prima volta si accorse che il raggio di sole, l'uccelletto, la piccola Manon, non era più la bimba, la collegiale... e, profondamente commosso, sentì il suo cuore ripetere:

— Manon, la tua fidanzata!

Il più grande sacrificio

Avvertito da Mario, l'avvocato Giorgio Burel era accorso a Mantes ed aveva avuto col capitano un lungo e serio colloquio. Egli era, come Andrea Gérardet, come l'assente Gianni Forbin, suo compagno di collegio.

— Ecco veramente una fiaba; — disse l'avvocato entrando nella camera di Pietro — tu, arrestato per furto e assassinio! Che cos'è questo sinistro scherzo?

— Troppo lungo a spiegarti. Va prima a prendere conoscenza della pratica del giudice istruttore.

— Il signor Rabolin, l'uomo-codice, il magistrato integrale? Lo conosco di nome; persona onesta, perfetto magistrato, perfetto legista e perfetto intrattabile. Andrò a vederlo ed aggiusterò questo affare.

— E' difficile.

— Vedremo. Domanderò per prima cosa la libertà provvisoria.

— Non fare questo.

L'avvocato guardò il capitano con stupore.

— Non vuoi essere in libertà?

— No, per il momento. Sto benissimo qui, sono curato attentamente. Dovrei andare all'ospedale militare e preferisco ai bravi infermieri le gentili infermiere.

— E' una buona ragione. Ti riconosco, mio bel capitano! Va bene, andrò a fare conoscenza con la tua pratica: assassino! ladro! Ah, ma quando ne discuteremo, tu demolirai con una sola pedata tutto ciò. Farai, come Mario, un passo doppio! Però non è chiaro il tuo affare. C'è qualcosa che mi sembra bizzarro, forse una galante storia di donna... Questo non mi stupirebbe. Si vedrà.

Pietro gli rispose:

— Niente di ciò che immagini, niente di ciò a cui pensi.

— Va bene, va bene.

L'avvocato, amico del capitano come di Gérardet, immaginava già un'avventura d'amore. Egli conosceva i legami di amicizia esistenti fra Nelly e Pietro, e conoscendo pure la lealtà dell'amico e il carattere di Nelly, non riusciva a comprendere.

Si recò dal giudice istruttore, col quale ebbe un lungo colloquio. Gli argomenti dell'istruttoria, senza convincerlo, gli parvero perfettamente logici, mirabilmente stabiliti. Si fece consegnare i documenti necessari alla difesa e rientrò nel suo studio, molto turbato.

— Malgrado tutto, non posso ammettere che Pietro abbia commesso una simile infamia. Il convegno nel roseto, il colpo di fucile del guardiacaccia, possono a rigore spiegarsi benissimo; ciò che resta inammissibile è il furto, il tentativo di assassinio...

Quando tornò, il giorno dopo, a visitare il suo cliente a Mantes, dopo avere ben studiata la pratica, disse a Pietro:

— Mio bel capitano, devo dichiararti che il rapporto del giudice è perfettamente logico, assolutamente opprimente.

— Te l'avevo detto.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata